GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 30 MAGGIO 2022

€1,50 ANNO 67 - N° 20

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

LA GUERRA IN UCRAINA

Non c'è ancora un accordo sull'embargo per il petrolio

BRESOLIN / PAG. 2

Orrore a Mariupol, cadaveri dentro un supermercato

QUIRICO / PAG. 5

LE AGEVOLAZIONI PER L'EDILIZIA

Superbonus a rischio per i lavori nei palazzi

Prezzi in crescita, le banche sono in difficoltà
I problemi maggiori per i cantieri condominiali

I correttivi del decreto Aiuti? Una pezza, ma il superbonus del 110% resta in uno stato di impasse. Gli aumenti dei costi e i tempi dilatati delle forniture stanno rendendo sempre più "volatili" i preventivi, sia nei costi sia nei tempi.
DE TOMA / PAGINE 10 E 11

DA GIUGNO

Se non arrivano i fondi ai Caf l'Isee non sarà più gratuito

Il rischio è concreto: da giugno la compilazione dell'Isee eseguita attraverso i Centri di assistenza fiscale potrebbe non essere più gratuita.
/ PAG. 12

ENTI LOCALI

Passa alla Regione la gestione dei segretari nei Comuni

La Giunta regionale approverà entro un paio di settimane la legge per la regionalizzazione dei segretari comunali.
PERTOLDI / PAG. 14

LA SFIDA ENERGETICA

Scienziata friulana studia come poter utilizzare la risorsa idrogeno

PELLIZZARI / PAG. 15

Maila Danielis in laboratorio

IL RITORNO DI ZICO IN FRIULI

MARTORANO / PAGINE 28 E 29

CRONACHE

Morta Marisa Venturini Nel 1971 aprì a Udine la Libreria Friuli

/ PAG. 18

Lutto a Susans per il fondatore del Gruppo sportivo

/ PAG. 21

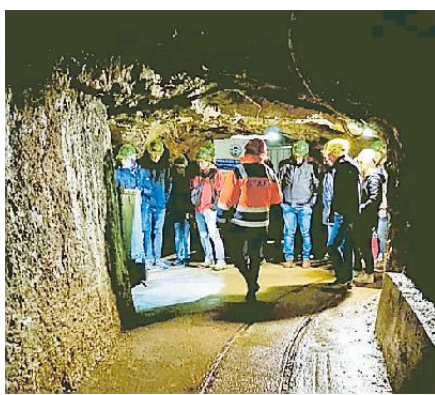
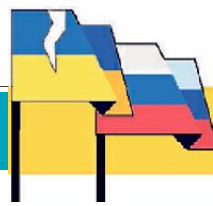
Vento e mareggiatata sul litorale a Lignano Danneggiato l'arenile

MICHELLUT / PAG. 23

CAVE DEL PREDIL

Il mondo di sotto: la miniera di Raibl svela i suoi segreti

ALESSANDRA CESCHIA

Raggomitolati su un trenino a trazione elettrica che ripercorre senza sosta il tracciato della vecchia miniera, avvolto da una penombra squarciata da qualche faro.
/ PAG. 20

Visitatori nei cunicoli della miniera

"Festa della Sensa" per la pace Venezia si gemella con Odessa

Ieri celebrazioni a Venezia nel giorno della "Festa della Sensa", quando il protagonista è stato il gemellaggio con Odessa, la perla ucraina sul Mar Nero nel mirino dei russi: «È un messaggio di pace e di speranza per il futuro» afferma il sindaco Brugnaro.

Zuppi e la processione a Bologna con ortodossi e cattolici ucraini

I vescovo di Bologna Matteo Zuppi ha dedicato la processione per la risalita al Colle della Guardia dell'immagine della Madonna di San Luca alla pace, facendo camminare insieme russi e ucraini, unitamente a ortodossi e cattolici del Paese invaso.

L'Europa

Ancora stallo sul petrolio il summit Ue rischia il flop

Veti incrociati. Resta il nodo dell'esenzione per il greggio via oleodotto
Si tratta per inserire la parola "pace" nel documento conclusivo

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Non è bastata una lunga domenica di trattative al tavolo dei diplomatici Ue, al lavoro per cercare di salvare il Consiglio europeo dal rischio fallimento. L'intesa sull'embargo per il petrolio russo ancora non c'è, nemmeno nella versione "light" che prevede un'esenzione temporanea per il greggio acquistato via oleodotto (circa un terzo del totale). L'Ungheria, che beneficerebbe di questo speciale trattamento, continua a mantenere le sue riserve. Ma anche altri Paesi sono scettici perché gli Stati serviti dall'oleodotto "Druzhba" sarebbero significativamente avvantaggiati e dunque le loro raffinerie avrebbero accesso a un combustibile a costi inferiori. Per cercare di superare i veti incrociati, questa mattina ci sarà una nuova riunione dei 27 ambasciatori Ue. Ma in pochi credono nell'accordo last-minute e così spetterà direttamente ai leader affrontare la patata bollente: la riunione si preannuncia tesa e difficile, con i capi di Stato e di governo che avranno il compito di salvare il sesto pacchetto di sanzioni, ma anche la faccia dell'Unione europea.

Fonti della Commissione sono pronte a scommettere che l'intesa non arriverà nemmeno al Consiglio europeo, visto ci sono troppi nodi tecnici ancora da sciogliere. Ma è chiaro che l'uscita dei leader Ue dall'Europa Building senza lo straccio di un accordo, a quasi quattro settimane dalla presentazione del pacchetto, sarebbe uno smacco. Anche perché rispetto alla proposta iniziale sono stati già depennati diversi capitoli, come il divieto di trasportare petrolio per le navi europee o il divieto per i cittadini russi di acquistare immobili sul territorio Ue (Cipro si oppone).

Uno dei punti più controversi nella nuova proposta di mediazione riguarda il divieto – per gli Stati beneficiari della deroga – di rivendere il greggio importato dalla Russia via oleodotto e poi lavorato nelle loro raffinerie. "La questione della concorrenza sleale è stata centrale nella discussione tra gli ambasciatori" spiega una fonte Ue, confermando che i dubbi non sono soltanto dell'Ungheria.

Al di là del capitolo sanzioni, ci sono altre questioni legate all'Ucraina che animeranno la giornata di oggi, durante la quale è previsto anche un intervento video di Volodymyr Zelensky. C'è da discutere la proposta di confiscare i beni agli oligarchi russi che in alcuni Paesi incontra ostacoli giuridici: "Se riuscissimo ad arrivare almeno a un coordinamento tra gli Stati membri – fa notare un alto funzionario Ue –. sarebbe già qualcosa". Così come bisogna chiarire ancora le modalità per finanziare il sostegno economico immediato a Kiev. Ma uno degli elefanti nella stanza riguarderà le prospettive di pace e la posizione europea in merito alla fine del conflitto.

L'Italia ha chiesto di inserire nelle conclusioni un passaggio per indicare la necessità di arrivare alla pace, ma al momento la questione è stata messa in stand-by. "Non è un punto che può essere negoziato come tutti gli altri al tavolo degli ambasciatori – riconosce una fonte diplomatica –, va affrontato direttamente dai leader perché riguarda l'idea che l'Europa ha, o dovrebbe avere, sulla fine del conflitto". Il problema è che non c'è un'idea univoca, visto che alcuni Paesi vedono soltanto la soluzione militare – con la vittoria dell'Ucraina – mentre altri vogliono ancora investire nella via diplomatica.

Stasera di parlerà di crisi energetica, mentre i problemi legati alla sicurezza alimentare, e dunque alla necessità di svuotare i granai ucraini, saranno discussi domani. Nei giorni scorsi è stata ventilata l'ipotesi di istituire una missione navale europea per scortare le navi commerciali nel Mar Nero: l'idea arriva dall'Alto Rappresen-

Il premier a Bruxelles punta a ottenere di più sui finanziamenti comuni per calmierare le bollette

Draghi incassa il primo sì sul tetto al prezzo del gas «Ma sul Recovery energetico la strada è in salita»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Un passo in avanti c'è stato, è evidente, anche se è un primo compromesso vincolato a precise condizioni. Per la prima volta la parola "price cap" appare nero su bianco in un documento dell'Unione europea.

Nelle bozze delle conclusioni del Consiglio europeo straordinario, in scena oggi e domani, si fa esplicito riferimento al tetto al prezzo del gas quando si invita la Commissione europea a esplorare ogni strada possibile «per frenare la crescita dei prezzi dell'energia», compresa l'ipotesi di un'introduzione «temporanea» del "price cap". Non solo: questo mandato dovrà anche essere subordinato a una decisione da prendere assieme ai «partner internazionali» dell'Ue.

È chiaro che i Paesi europei che hanno opposto resistenza per mesi, Olanda su tutti, hanno ceduto solo dietro la rassicurazione che si arriverà a un'intesa solo se anche gli Stati Uniti accetteranno un condizionamento del mercato, dettato dall'emergenza della guerra.

Resta comunque una prima conquista. Un piccolo successo che premia l'insistenza di Mario Draghi e degli sherpa che hanno trattato in questi giorni su come inserire il termine. Anche se il premier vorrebbe di più: il tetto, come ha avuto modo di dire tante volte, servirebbe ora, proprio come strumento per inasprire ulteriormente le sanzioni alla Russia, considerato il flusso ininterrotto di forniture che continuano ad arrivare all'Europa da Mosca. Secondo Draghi, avrebbe un effetto punitivo e indebolirebbe il finanziamento che Vladimir Putin dirotta sulla guerra scatenata contro l'ucraina.

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

A Bruxelles, Draghi arriverà contento solo fino a un certo punto per aver incassato un'apertura (grazie anche alla sponda della Spagna): la sua intenzione è di trattare nuovamente su più punti. Sulla «pace», per esempio, la parola che l'Italia vorrebbe inserire nelle conclusioni, e sull'energia. A Palazzo Chigi la sensazione ieri sera era di una partita ancora non chiusa ma molto complicata.

«La strada è in salita» riferiscono fonti vicine al premier. Soprattutto sul fronte del Recovery energetico. Il pacchetto di aiuti, che dovrebbero liberare finanziamenti necessari a tagliare le bollette a imprese e famiglie, non è sufficiente per il governo italiano.

Da più di un mese Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco resistono ai partiti di maggioranza, in sostanza tutti, che chiedono uno scostamento di bilancio per intervenire sul costo dell'energia. Il premier ha sempre sostenuto di voler evitare altro debito all'Italia e attendeva questo Consiglio proprio per capire quali strumenti avrebbe messo in campo l'Europa per dargli una mano ad alleggerire la spesa.

Il capitolo del RePowerEu è considerato troppo stringato, troppo vago. Inadeguato, secondo gli uomini del governo, ad affrontare i pericoli del prossimo inverno, quando i consumi schizzeranno. L'Italia aveva chiesto al Consiglio di premere sulla Commissione per definire «rapidamente» un «pacchetto di misure d'emergenza» «per aiutare» cittadini e imprese. Ma tutta questa parte non è stata accettata dai

Un residente tra le macerie dopo un attacco russo con missili nella città di Bakhmut (Donetsk)

tante Josep [Borrell, ma non è stata mai discussa concretamente dai 27. Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, ne parlerà anche con il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, per capire quali margini ci sono. Ma diversi Stati membri già storcono il naso perché temono il rischio di incidenti e vogliono che l'Ue resti il più possibile alla larga dal conflitto. —

partner. Sarà Draghi a dover insistere sul negoziato, anche per evitare che, una volta rientrato a Roma, i partiti tornino a chiedergli più deficit, come unica soluzione rimasta per tamponare la crisi dei prezzi prima che diventi insostenibile.

La trattativa continua e così sarà nelle prossime ore. Il RePowerEu sarà il tema al centro del summit. Al momento, però, è stata respinta anche la richiesta di inserire il «decoupling», cioè la decorrelazione dei prezzi dell'elettricità da quelli del gas, la battaglia che unisce Italia, Spagna e Grecia. Alla vigilia del vertice, il Consiglio europeo inviterà: «la Commissione a proseguire rapidamente i lavori per l'ottimizzazione del funzionamento del mercato dell'energia elettrica europea in modo da resistere alla futura volatilità dei prezzi».

In questo paragrafo i tre Paesi del Mediterraneo contano di riuscire a strappare di più per scollegare le bollette elettriche dal costo di mercato del gas, aumentato spaventosamente dopo l'invasione russa dell'Ucraina. —

Da Killnet minaccia all'Italia «Attacco hacker irreparabile»

«Un colpo irreparabile in Italia». È la minaccia annunciata dal Collettivo filo russo Killnet sul suo profilo Telegram. «30 maggio - ore 5:00 - luogo di incontro Italia», inizia il post che riconduce esplicitamente il tutto alla sfida con i ''rivali'' di Anonymous filo ucraini.

La repubblica di Donetsk tratta per ottenere il riconoscimento

L'autoproclamata repubblica popolare di Donetsk è trattative con diversi Paesi per il riconoscimento. Lo afferma, secondo quanto riporta la Tass, la sua ministra degli esteri Natalia Nikonorova: «Vedrete i risultati molto presto, la prossima settimana».

L'ANALISI

Le cinque anime della Nato e l'ammorbidimento degli Usa

Dalla Gran Bretagna alla Turchia, ognuno ha un obiettivo differente E Biden non è disposto a sacrificare l'unità dell'Alleanza per l'Ucraina

LUCIO CARACCIOLO

C'era una volta una Nato. Oggi ne contiamo almeno cinque, più il capogruppo americano con il pallido vicino canadese. Sommerse ma identificabili ben prima dell'invasione russa dell'Ucraina. Emerse e a tutti visibili al quarto mese di guerra. In ordine di avversione a Mosca e vicinanza a Kiev. Ecco l'avanguardia antirussa, estesa lungo l'asse dei Tre Mari: Artico, Baltico e Nero. Perno centrale la Polonia. Ali nordiche Estonia, Lettonia, Lituania, con la Scandinavia allargata – Svezia e Finlandia sono in procinto di aggiungersi a Norvegia e Danimarca. Ali balcanico-eusine, Bulgaria e Romania. Obiettivo minimo finale, ridurre la Russia a Stato paria. Espulso per sempre dall'equazione di potenza paneuropea. Ma c'è chi spera di più, perché ama talmente la Russia da volerne una dozzina. Frutto di micidiale sequenza: caduta di Putin, crollo del regime, disintegrazione della Federazione Russa.

C'è poi il Regno Unito (finché tale resta), non brillantissimo secondo dell'ex colonia statunitense cui presume di dover spiegare il mondo. E che quando vede russo vede rosso. Però Londra è sufficientemente pragmatica da potersi esibire nelle più ardite piroette, sapendo che alla fine si ritroverà abbracciata a Washington: giusto o sbagliato, il mio faro. In questa fase si offre esperta guida ai baltici scatenati. Per gli ucraini, l'esercito britannico è generoso fornitore di armi ed eccellente addestratore di truppe.

Giriamo pagina, perché gli altri tre attori – una quasi squadra e due solisti – coltivano diversa priorità: salvare l'Ucraina senza rompere con la Russia. Anche per timore che la Russia si rompa in frammenti potenzialmente incendiari, di cui alcuni nucleari. O un minuto prima scateni rappresaglia atomica.

Qui spicca l'asimmetrico allineamento Francia-Germania-Italia, in via di allargamento alla Spagna. A disegnare un quadrilatero euroccidentale espandibile a soci affini, pronti a chiudere la partita il prima possibile. Pattuglia diplomaticamente acrobatica, perché tenere insieme i diritti dell'aggredito e i propri interessi, non solo energetici, impone qualche contorsione. In gergo: Euroquad, omaggio al Quad indo-pacifico. Il cui approccio di base è assimilabile al progetto di pace italiano che tratteggia il percorso dalla guerra alla tregua, culminante in un futuro ordine paneuropeo. Russia inclusa. Entusiasticamente sostenuto da Macron. Decisiva la Germania, per almeno due motivi: è potenza di mezzo, storicamente oscillante fra Occidente e Oriente, legata alla Russia soprattutto per via energetica; ed è a sua volta divisa fra Bundesrepublik originaria, avversa a Putin e abbastanza esplicita nel sostegno a Zelensky, ed ex Ddr, ovvero gli avanzi di Prussia e Sassonia da sempre vicini alla Russia in tutte le sue forme.

Il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg

Ancora, la Turchia. Potenza autocentrata. Impero in ambiziosa ricostruzione, con direttrici tous azimuts: dai Balcani alla Siria, dall'Asia centro-occidentale all'Africa, con perno sulla Tripolitania. Parola d'ordine, non puntare tutto su un solo schieramento, ma solo sui propri interessi. Per ora, unico paese ad aver seriamente azzardato un negoziato d'approccio fra Mosca e Kiev. E ad aver posto un provvisorio veto all'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato. Per dare via libera, attende adeguate remunerazioni, soprattutto in armi americane di punta (F-35 o almeno F-16). A Washington Erdoğan non accende passioni, ma impone rispetto. Gli Stati Uniti, dopo aver tentato di rovesciarlo, hanno stabilito che conviene trattarci. Stile suk. Infine, la piccola Ungheria, che non finirà mai di sognarsi di nuovo Grande (tradotto, nel teatro di guerra: la Transcarpazia ucraina, dove vive una pur esigua minoranza magiara, è solo provvisoriamente amministrata da Kiev). Orbán è il grande sabotatore delle sanzioni contro la Russia. Sufficientemente ingombrante da esasperare americani, britannici e baltici. E altrettanto da consentire ad altri euroatlantici di mandarlo avanti perché a loro viene da ridere.

I più delusi dalla prestazione atlantica sono ovviamente gli ucraini. Fra i responsabili di Kiev, dei quali alcuni cominciano ad ammettere che in questa fase storica sul rientro a domicilio di Crimea e gran parte del Donbas non si può contare, il malumore nei confronti della Nato è esplicito. Anche perché dall'Alleanza l'Ucraina ha finora avuto un poco di carburante più belle parole a gogò. Tutto il resto, armi e addestratori in testa, deriva da accordi di Kiev con paesi singoli. Tanto da spingere Zelensky a proporre di creare un pronto soccorso militare a vasto raggio, in sigla U-24, capace di spedire immediatamente truppe e armi al socio sotto attacco (dalla Russia, s'intende).

È in questa luce che conviene leggere i recenti slittamenti progressivi di Washington verso una tregua con Mosca, anche a costo di lasciarle pezzi di territorio ucraino. Kiev è importante, la sua causa è giusta, l'aggressione russa imperdonabile. Ma gli apparati americani non sono disposti a sacrificare l'unità del loro informale impero europeo all'unità dell'Ucraina.

Aprendo varchi alla penetrazione cinese oltre che russa nel Vecchio Continente. Non è il caso di farsi trovare con l'Atlantico più largo e troppi europei in libera uscita proprio mentre la competizione con la Cina si riscalda. Sulla sponda europea Biden, o chi per lui, oggi lavora più di colla che di forbici. —

30MILA TONNELLATE DI CEREALI

Cnn: in Siria la nave russa col grano rubato all'Ucraina

Una nave russa contenente grano, probabilmente rubato in Ucraina, è attraccata nel porto siriano di Latakia. Lo riporta la Cnn partendo da nuove immagini satellitari che mostrano un mercantile russo pieno di grano arrivato nel porto siriano di Latakia. Le immagini via satellite sono state fornite da Maxar Technologies, azienda privata che ha appalti con il governo Usa. Il mercantile coinvolto è la Matros Pozynich, una delle tre navi che caricano grano nel porto di Sebastopoli in Crimea dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Si tratta del suo secondo viaggio in quattro settimane. Il cargo è stato visto l'ultima volta a Sebastopoli il 19 maggio (dov'è stato visto attraccare in territorio ucraino accanto a quelli che sembravano essere silos per il grano con il cereale che fuoriusciva dal nastro in una stiva aperta) e successivamente è stato rintracciato mentre transitava nello stretto del Bosforo e lungo la costa turca. Si stima che la nave possa trasportare circa 30 mila tonnellate di grano. Presumibilmente rubato, perché la Crimea, annessa alla Russia, produce poco grano, a differenza delle regioni ucraine ricche di agricoltura di Kherson e Zaporizhzhia immediatamente a nord della zona del porto: Russia sotto accusa. —

Asta per il trofeo di Eurovision della Kalush 900mila dollari in droni per gli ucraini

La Kalush Orchestra e Serhii Prytula, showman e attivista ucraino, hanno appena venduto all'asta per 900mila dollari il trofeo di Eurovision 2022, l'iconico microfono di vetro che quest'anno, all'edizione di Torino, è andato proprio alla formazione ucraina. L'incasso dell'asta sarà devoluto all'esercito ucraino perché si doti dei droni PD-2.

Ankara in campo per il cessate il fuoco Erdogan chiamerà Putin e Zelensky

Anche Ankara torna alla carica nel tentativo innescare il dialogo tra Putin e Zelensky, per arrivare al cessate il fuoco e intavolare serie trattative tra Mosca e Kiev. Ad annunciare le chiamate delle prossime ore al presidente russo e a quello ucraino è stato lo stesso Recep Tayyip Erdogan, con tanto di conferma del Cremlino.

Severodonetsk

«Città in mano ai ceceni» Zelensky visita Kharkiv

I miliziani di Kadyrov annunciano la presa dell'ultima roccaforte nel Lugansk ma gli ucraini smentiscono. Il presidente ai combattenti: «Orgoglioso di voi soldati»

STEFANO CIARDI

DNIPRO

Tagliate le arterie che correvano sopra il fiume Seversky Donec, le evacuazioni da Severodonetsk sono diventata impossibili e le comunicazioni sempre piu fragili. Dopo vari tentativi, Michail, uno dei volontari rimasti nella città assediata, risponde al telefono: «La situazione al rifugio è molto difficile - racconta l'uomo -. Negli ultimi giorni sono arrivati tantissimi feriti e la notte scorsa una donna è morta. Non siamo riusciti a salvarla». Dopo un assedio che dura da settimane, troppo difficile dire cosa potrebbe succedere a quella che di fatto è l'ultima roccaforte di Kiev nel Lugansk. L'esercito fedele al presidente Volodymyr Zelensky non nasconde le sue difficoltà nel contenere le truppe nemiche: i comandanti osservano i soldati russi che divorano lentamente una dopo l'altra le città ucraine ancora libere, mentre dall'altra parte, Ramzan Kadyrov, capo della Repubblica cecena, si attesta la vittoria sugli ucraini nella città di Severodonetsk. Notizia smentita da Kiev, che parla soltanto di situazione delicata. Michail è ancora lì, nella città sotto assedio e sostiene che fino a ieri «i soldati ucraini erano nei paraggi del centro per gli aiuti umanitari».

> La sensazione è che dal comando centrale si stia pensando a una ritirata

Poi la comunicazione cade. Il volontario non riceve più messaggi tramite internet. Forse un nuovo bombardamento ha danneggiato le comunicazioni. L'unico dato certo è che più di diecimila civili sono intrappolati a Severodonetsk in mezzo ai combattimenti tra milizie cecene e soldati ucraini. La vera battaglia per la città si sta consumando adesso ed è impossibile sapere con certezza se e quanto potranno resistere le postazione di Kiev. I soldati ucraini che si ammassano verso il fiume che li divide dai russi, da giorni fanno cenno di vittoria, ma nell'aria c'è già la sensazione che dal comando centrale si stia pensando ad una ritirata strategica. Sul fronte del Donbass adesso sono arrivati anche dall'Italia gli FH70, obici che possono sparare 3 colpi al minuto e hanno una gittata che supera i 25 chilometri di distanza. Ma i russi sono molto più vicini alle città più importanti del Donbass e quello che vogliono gli ucraini sono armi a lungo raggio, come quelle usate da Mosca per distruggere un magazzino di armamenti nella regione di Dnipro. Nella battaglia dell'informazione, Kiev ha inviato alla stampa un comunicato in cui si vanta di aver distrutto il 30% dei carri armati russi usati per l'invasione, più di 1300, costringendo il nemico ad utilizzare modelli di epoca sovietica molto meno tecnologici di quelli che hanno permesso al Cremlino di avanzare su tutti i fronti nelle ultime settimane.

Nel frattempo, a Kharkiv, il presidente Zelensky si è recato a visitare le truppe che hanno liberato i villaggi rimasti sotto occupazione russa: «Orgoglioso di chi difende il Paese», ha dichiarato il presidente, che mai dall'inizio del conflitto aveva lasciato Kiev, soprattutto per andare in visita ad Est, in una delle città più vicine alla Russia.

«Le condizioni nel Donbass sono indescrivibilmente difficili», ammette Zelensky da Kharkiv. I russi infatti avanzano

> Kiev si vanta di aver distrutto il 30% dei carri armati russi usati per l'invasione

nell'Est, mentre a Sud consolidano l'occupazione nelle città già conquistate. La regione di Kharkiv, per lo più liberata dalla presenza russa, continua a essere presa di mira dai missili di Mosca. Bombe sono state lanciate anche oggi sulla seconda città dell'Ucraina, a soli 40 km dal confine con il territorio russo. Il presidente ha licenziato il capo della sicurezza locale per «non aver fatto il suo lavoro nel difendere la città». Secondo le autorità locali infatti 2.229 abitazioni sono state distrutte: «Ripristineremo tutto, le ricostruiremo, le riempiremo di vita. A Kharkiv e in tutte le altre città e i villaggi dove è arrivato il male», ha promesso il leader ucraino in un video della visita su Telegram. I russi, ha insistito, «non hanno alcuna chance. Ci batteremo e vinceremo».—

Il presidente Zelensky tra i militari a Kharkiv
Tra i palazzi colpiti dai russi anche la stazione dei vigili del fuoco

IL PUNTO STRATEGICO — ANDREA MARGELLETTI

Nuova contro-offensiva nella regione di Kherson

Prosegue l'offensiva russa nel Donbass, con le truppe di Mosca che stanno al momento concentrando le operazioni militari lungo l'asse di Sievierodonetsk, al fine di conquistare la città. Qui è in corso una furiosa battaglia urbana, con le forze russe che sarebbero riuscite a entrare nei quartieri settentrionali della città, la quale rimane per la maggior parte sotto controllo ucraino. Proprio a Sievierodonetsk sarebbero stati avvistati reparti militari ceceni: questi ultimi sono specializzati nei combattimenti in ambiente urbano, e infatti sono già stati ampiamente impiegati nelle settimane precedenti a Mariupol. È ragionevole ipotizzare che la battaglia di Sievierodonetsk, in corso in realtà già da tempo, possa diventare ora una delle più aspre e cruente in questa fase del conflitto.

Sempre nel Donbass si continua a combattere nei pressi di Lyman e di Popasna, dove gli ucraini al momento sembrerebbero resistere agli ulteriori assalti portati avanti dalle truppe di Mosca. Per quanto concerne invece la direttrice di Izium, sembrerebbe che le forze russe abbiano riportato perdite rilevanti nel corso degli ultimi giorni, e ciò le avrebbe portate a rallentare l'offensiva. Nel complesso, come riportato da giorni, i russi stanno concentrando la maggior parte delle proprie risorse nella campagna del Donbass, dove stanno al momento avanzando in maniera lenta ma più o meno costante e graduale.

A sud, le forze ucraine starebbero cercando di attuare una nuova contro-offensiva nella regione di Kherson, per liberare ulteriori territori sotto controllo russo, dopo il contrattacco realizzato diverse settimane fa. Tale azione, che al momento sarebbe ancora nelle fasi iniziali, potrebbe avere come obiettivo quello di riconquistare i territori occupati dai russi nella parte sud-occidentale della regione di Kherson, per permettere alle forze di terra ucraine e all'artiglieria di avvicinarsi alla città stessa, ormai da circa tre mesi sotto controllo russo. —

L'appello del presidente Zelensky «Dichiarate la Russia Stato terrorista»

«Continuerò a ricordare al mondo che la Russia deve essere ufficialmente riconosciuta come uno Stato terrorista, sponsor di terrorismo». A dichiararlo, nel suo intervento in nottata tra sabato e domenica, è stato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Questo è semplicemente vero. Questo è giusto e riflette la realtà quotidiana che gli occupanti russi hanno creato in Ucraina e sono desiderosi di portare avanti in tutta Europa. E questo deve essere sancito legalmente», ha spiegato. Per poi aggiungere: «Ogni giorno lavoriamo a rafforzare la nostra difesa. Ogni giorno ci avviciniamo al momento in cui il nostro esercito supererà gli occupanti dal punto di vista tecnologico e della forza. Certo, molto dipende dai partner, dalla loro disponibilità a fornire all'Ucraina il necessario per difendere la libertà. Mi aspetto che arrivino buone notizie su questo già la prossima settimana».

Poi il presidente ucraino è tornato anche sull'embargo del gas e del petrolio russi: r«Crediamo davvero in questo. In modo che allo Stato terrorista non venga dato un miliardo di euro al giorno per il carburante».

Mariupol

I corpi nel supermercato sono la morte della civiltà

I cadaveri degli ucraini gettati come immondizia tra gli scaffali
La negazione della tomba significa negare ciò che si trova nel seno della terra

DOMENICO QUIRICO

I supermercati raccolgono sotto il loro tetto molte persone come un tempo facevano solo le chiese. Occupano, se volete, il centro della vita collettiva contemporanea. Per secoli la chiesa ha occupato questo posto. Non a caso li si definisce i templi del consumo. Sarà per questo che i russi, come ha denunciato Petro Andriushenko, consigliere del sindaco di Mariupol, hanno gettato i cadaveri degli ucraini raccolti in città o esumati dalle tombe improvvisate in un supermercato abbandonato e semidistrutto. Ci crocifigge una immagine: corpi in decomposizione ammucchiati come un pavimento in mezzo agli scaffali devastati e vuoti, alle casse desolate, alle immondizie delle cose saccheggiate.

In questa guerra abbiamo visto una quantità di scene orribili, stragi con i missili, e civili eliminati frettolosamente per strada come inciampi umani. La guerra in sé come crimine. Ogni guerra non inventa il mistero del male, ne rende ogni volta il suo linguaggio più lancinante. Ma la barbarie sui cadaveri mina le condizioni stesse della esistenza umana. La civiltà, ciò che siamo, corre lungo una cresta esigua di cui uno dei versanti è proprio una uscita come questa fuori dalla umanità. Il culto dei morti, il rispetto dei morti è un segno di umanità, dice un luogo comune filosofico. La tomba è un punto di partenza della umanità. Tutto in fondo inizia dalla fine. la morte e il suo culto rendono immortali.

La morte, se rispettata, coperta degnamente, celebrata anche con il più umile ritorno alla terra, rende immortali. Oggi, nel terzo millennio, assistiamo con angoscia alla profanazione della morte, celebrata in un osceno funerale al contrario, in un rito blasfemo, sui cadaveri di Mariupol, atrocemente abbandonati, in vista, in un supermercato come se fossero merce guasta di cui non si sa cosa fare perché la guerra, vincere è una occupazione più importate. Non è purtroppo una eccezione. Intravedo la stessa empietà disinvolta in altre terribili storie, come l'assalto alla bara durante il funerale della giornalista uccisa in Palestina.

La negazione della tomba significa negare ciò che si trova nel seno della terra, sotto un tumulo, una semplice lastra di pietra o al centro della fastosa piramide di un re, sia degno di rimanere. Anche se a poco a poco non ne resteranno che ossa e cenere e polvere. Una dignità è concessa anche ai resti materiali dal momento che non sono cose, scarti, ma resti umani. Il rifiuto dell'autocrate Creonte di concedere questa distinzione a uno dei suoi fratelli è la ragione della rivolta politica di Antigone. Nella Città una certezza deve accomunare tutti, obbedienti e ribelli, la mancanza di rispetto per i resti dei mortali porta direttamente allo stato di natura, spalanca al Male le porte per l'invasione del mondo.

In questi novanta giorni dall'aggressione russa, talora anche con fatica, ho evitato di usare parole come genocidio, olocausto e sono convinto che coloro che l'hanno fatto hanno sbagliato. Ma di fronte alla umiliazione dei morti, allo sfregio dei cadaveri uso per coloro che lo hanno compiuto, questo sacrilegio, che hanno portato quei poveri resti nel supermercato e li hanno gettati lì, non la parola uomini ma contro uomini. Il silenzio dei morti ci appartiene come le grida d'aiuto delle vittime squartate dalle guerre e dei profughi, in quel silenzio riconosciamo la nostra voce.

Per questi civili eliminati durante la feroce battaglia urbana non è certo stata una buona morte. Penso che non esista una buona morte, che sia un dolce nascondiglio, una pietosa bugia medievale e cristiana. Al massimo esiste una morte decente, civilizzata. E certo loro non hanno avuto diritto neppure a questa. Ma nel supermercato del viale Svobody siamo oltre. A questi cadaveri abbandonati, ammucchiati si adatta la terribile definizione di Bossuet per i corpi in decomposizione: «Un non so che che non ha nome in nessuna lingua». È così: sono morti indicibili. Sono la morte tutta nuda, che non ha soltanto giustificazione ma neppure nome. Riportati brutalmente al principio universale di distruzione. Stiamo lì davanti a quel fotogramma umiliati e spogliati, come persone che non hanno neppure più diritto al dolore perché la vergogna è diventata universale.

Il morto che viene pianto, sepolto, indicato con una lapide, una croce, un semplice sasso fa ancora parte della umanità, non è un cadavere. Perché non lo si è abbandonato, lasciato cadere nel Nulla. Lo diventa quando come i morti del supermercato è lasciato a sé stesso.

A Mariupol non si combatte più da giorni. Non esiste neppure la fragile, inaccettabile scusa del dire che chi sta combattendo strada per strada e lotta per non essere a sua volta ucciso non ha tempo per un gesto di pietà verso i vinti. Questi cadaveri raccattati tra le rovine o addirittura esumati per mostrali sono abbandonati in quel luogo perché così si è voluto. Sono il contrario della pietà della cremazione, che è l'oblio dei corpi, la eliminazione della vita organica che contiene il messaggio: il morto non sarà che una astrazione, un ricordo astratto, un vuoto che coloro che lo hanno amato devono colmare. I cadaveri lasciati apertamente a disfarsi nel lento degrado fisico della materia, significano che non si vuole affatto sbarazzarsi di quei morti. Non si vuole con la tomba rubare pietosamente la morte alla natura, il sacro e i cimiteri sono un furto che umanizza, rubano la morte, la fanno nostra, la umanizzano. È la profanazione totalitaria che afferra perfino il nemico ucciso.

È lo stesso meccanismo che portò nel 1793, l'anno del Terrore, a spingere la rabbia rivoluzionaria a profanare le tombe della cattedrale di Saint Denis sfasciandole con mazza e piccone, a compiere un regicidio anche contro i morti, scoperchiandone la polvere, decrasalizzandola e poi gettandola nella Senna. I russi che hanno violato la morte dei morti ucraini esibendola con questa profanazione sfrenata al tempo della decomposizione appartengono alla stessa canaglia che vuole abolire la Storia, ai fanatici della tabula rasa, anche dei corpi dei nemici uccisi. I loro morti non hanno neppure il diritto di morire. —

Il supermercato di Mariupol con il cumulo dei cadaveri di civili ammassati dalle truppe russe

ACTIONAID INDICA LE DIFFICOLTÀ NELL'ACCOGLIENZA

Prosegue l'esodo verso la Polonia 25mila persone al giorno da aprile

Dall'inizio di aprile, tra le 20-25 mila persone in fuga dall'Ucraina hanno attraversato i confini della Polonia ogni giorno, anche se di recente queste cifre sono diminuite e le organizzazioni stanno ora riducendo o chiudendo alcuni dei punti di assistenza alle frontiere, in relazione al mutare delle esigenze. Lo fa sapere ActionAid sottolineando anche le difficoltà più riscontrate al momento: alcuni gruppi di rifugiati, come i cittadini di Paesi terzi, gli apolidi e le minoranze (dai Rom alle persone LGBTIQ+) incontrano ulteriori ostacoli nell'accesso ai servizi nazionali a causa di un quadro giuridico carente e di pratiche discriminatorie. Mancano anche una strategia di accoglienza, dati certi e mappature, impatto dell'aumento dei costi degli affitti e la diminuzione della disponibilità di case nelle aree urbane e la creazione di ulteriori alloggi a prezzi accessibili. —

Il patriarca ortodosso russo Kirill «Capisco la frattura della Chiesa ucraina»

Il patriarca della Chiesa ortodossa russa Kirill, che dall'inizio del conflitto russo-ucraino ha spesso manifestato il proprio appoggio a Putin per l'invasione, durante la liturgia nella cattedrale di Mosca ha detto di «comprendere» la decisione della Chiesa ortodossa ucraina, che ha annunciato la rottura con la Russia a causa della guerra.

Kiev: «Il numero delle vittime civili è dieci volte superiore a quelle militari»

«Il numero delle vittime civili è dieci volte superiore al numero delle vittime militari. Ciò dimostra che l'esercito russo è in guerra con la popolazione civile dell'Ucraina, non con le nostre forze armate». Lo dice il premier di Kiev Denis Shmygal, riportando l'attenzione sul coinvolgimento della popolazione nel conflitto in corso.

La solitudine di Salvini

Dopo le polemiche il leader leghista congela il suo viaggio in Russia E anche nel partito nessuno lo difende «Ormai decide tutto da solo»

Francesco Olivo / ROMA

Le critiche se le aspettava. Tutti quei silenzi forse no. E allora il viaggio a Mosca viene congelato, in attesa che qualcuno ne capisca il senso. Matteo Salvini è a Roma e tutti gli indizi portano a credere che fosse ieri la data prevista per la spedizione spericolata in Russia, uno in particolare saltava agli occhi già nei giorni scorsi: il solitamente iperattivo segretario della Lega nella penultima domenica prima delle elezioni amministrative e dei referendum sulla giustizia non aveva in agenda alcun appuntamento, e così nemmeno per oggi. Tutto era pronto per partire, insomma. Ma sull'aereo per la Turchia e poi su quello diretto a Mosca, il segretario della Lega non c'era. L'idea di Salvini era di arrivare in Russia con una sorta di benedizione, sebbene ovviamente non formale, della Santa Sede. In questo senso andava inquadrato l'udienza ottenuta venerdì scorso con monsignor Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, a ridosso quindi della trasferta moscovita. Anche in questo campo però sono arrivati segnali negativi per Salvini, basti ascoltare le parole del neo presidente dei vescovi italiani, Matteo Zuppi: «Credo che il più possibile bisogna accordarsi nelle iniziative, perché altrimenti rischiano di essere retoriche, rischiano di essere fatte solo per far vedere che si fa qualcosa, cosa che non è molto intelligente. L'unione di tanti sforzi, soprattutto a livello europeo e non solo, credo che sia l'indicazione indispensabile».

Matteo Salvini ha scatenato polemiche quando ha annunciato l'intenzione di andare a Mosca senza avvertire il governo

CARLO CALENDA
SEGRETARIO DI AZIONE

Si dovrebbe scusare con gli italiani per queste idiozie E invece fa i sondaggi sulla pace

MATTEO ZUPPI
NEO PRESIDENTE DEI VESCOVI ITALIANI

Il più possibile bisogna accordarsi nelle iniziative altrimenti rischiano di essere retoriche

MATTEO RENZI
SENATORE DI ITALIA VIVA
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il problema non è se Salvini va a Mosca Il problema è se torna Che poi il prezzo lo paga l'Italia

Uno degli aspetti più inquietanti per Matteo Salvini non sono le accuse degli avversari politici e i mugugni degli alleati, quanto piuttosto che nel suo partito nessuno si sia preso lo scrupolo di mandare due righe alle agenzie per mostrare sostegno al segretario. Un gesto di ordinaria amministrazione dentro ai partiti, specie quando il leader è sotto attacco da più fronti (dentro la maggioranza e da dentro il governo), stavolta però nessuno lo ha fatto. Segno di isolamento, anche dentro a un partito che fino a oggi non ha mai davvero messo in discussione la leadership ma che ora si trova davanti a un dilemma: fino a quando seguire le mosse del segretario. Uno dei problemi peraltro, sottolineano le poche voci disposte a parlare, in forma discreta, è che queste mosse non vengono condivise, nemmeno con i vertici del movimento, con i responsabili dei vari settori, a cominciare da quello degli Esteri, Lorenzo Fontana, né con i ministri, che Giancarlo Giorgetti in testa, preferiscono evitare commenti. Silenzio anche dai governatori del Nordovest, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, che pure in queste settimane raccolgono le inquietudini del tessuto produttivo delle loro Regioni per gli effetti della guerra in Ucraina e le sanzioni alla Russia. A cercare di sferzare i governatori ci pensa Carlo Calenda: «Salvini si dovrebbe scusare con gli italiani per queste idiozie. E invece fa i sondaggi sulla pace: queste sceneggiate continue servono solo a nascondere i suoi legami di sudditanza con Putin. Ormai è un leader allo sbando e mi stupisce questo silenzio della Lega. Perché i ministri e i governatori, non hanno il coraggio di dirgli: basta, vai a giocare a biglie al Papeete?». Sarcastico il commento di Matteo Renzi: «Il problema non è se Salvini va a Mosca. Il problema è se torna... Che poi il prezzo lo paghiamo noi, lo paga l'Italia».

Il sostegno non arriva nemmeno dagli alleati. Antonio Tajani, alla vigilia del congresso del Ppe a Rotterdam che lo rieleggerà vicepresidente, cerca di inviare consigli: «È l'iniziativa di un leader partito, ed essendo leader di uno dei più importanti partiti di governo credo che debba coordinare la sua missione con il premier Draghi». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Giorgia e la tentazione dell'Opa ostile

La situazione, complice l'altrui goffaggine, congiura a suo favore. Anche durante l'intervista a Vespa in masseria, Giorgia Meloni si è limitata a dire (e sta all'opposizione), che se uno vuole andare a Mosca dovrebbe quantomeno avvisare il premier, per non rendere fragile l'immagine dell'Italia. È l'abc ma, di questi tempi, pare una statista in quel circo.

L'uno (Salvini) è diventato una sorta di re Mida al rovescio, che produce distacco da tutto quello che tocca (compreso il referendum sulla giustizia), l'altro (Berlusconi) è una caricatura tardo sovietica di sé. Il paradosso di Giorgia è questo: gli alleati sono la sua polizza a vita, perché le assicurano una facile crescita, senza tanti sforzi. Basta un po' di coerenza, un po' di pragmatismo femminile (vuoi mettere che combina il testosterone), l'arte dell'attesa. Se, dopo aver fatto dimenticare le braccia alzate di Fidanza, mettesse mano alla classe dirigente, il vero limite, il gioco è fatto. Ma al tempo stesso la polizza di oggi è una zavorra perché, il minuto dopo il voto, la coalizione, già sfasciata oggi, inizierebbe a litigare.

Crescere per crescere o rischiare un'operazione politica? Questo il dilemma. Secondo il sondaggio dell'infallibile Ghisleri, Fdi, in coalizione, è attorno al 22 per cento ma, se andasse da sola, potrebbe arrivare al 24,9. E la suggestione della corsa solitaria gira in quel partito. È però destinata a rimanere lì, visto che nell'altro campo lavorano per l'ammucchiata. Servirebbe una legge elettorale, ma la Meloni non ha alcuna intenzione di affrontare il tema, perché la esporrebbe all'accusa di "inciucio", e poi si è capito che nessuno la vuole cambiare.

Guido Crosetto, tra i suoi più ascoltati collaboratori, le ha consigliato di rompere lo schema. Dentro la Lega, non è un mistero, Giorgetti, Zaia e Fedriga vorrebbero fare una sorta di Lega 2.0 ma, al momento, nessuno ha il fisico per sfidare apertamente Salvini. Quel che resta di Forza Italia è irriformabile. La mossa suggerita è un'Opa ostile: «Rifacciamo una cosa tipo Pdl, nello spirito, per coprire spazi che gli alleati non coprono più». Consiglio alla base della convention di Milano con Tremonti, Pera, Nordio. Si sa, come sempre accade quando un partito ha il vento in poppa, da quelle parti c'è la fila di gente che vorrebbe entrare. Però lei nicchia, ce l'ha nelle corde ma fino a un certo punto perché depotenzierebbe la sua forza anti-establishment con volti vecchi.

C'è poi un'altra idea: creare una "gamba moderata" come alleato privilegiato, da far nascere come "spontanea" nella forma, ma "spintanea" nella sostanza. In un minuto ci sarebbe la corsa dei vari Toti, Brugnaro, i forzisti insoddisfatti, i leghisti esasperati, Insomma, posti in piedi.

Dunque: avanti così fino al voto, Opa ostile, corsa solitaria. Piano a, b, e c. Il naso del cronista suggerisce che si andrà col primo, subordinando tutto, se mai sarà, all'approdo a palazzo Chigi, sotto l'ombrello della Nato. A quel punto l'Opa si produce nei fatti. La forza dell'inerzia. —

fuoriformat

FESTIVAL

5 - 6 GIUGNO 2022

BAGNI MISTERIOSI

MILANO

CLIMATE CHANGERS. STORIE, IDEE E PERSONE CHE SALVANO IL MONDO.

Il Festival di Green&Blue celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Due giorni di concerti, laboratori per bambini, seminari per ragazzi, incontri con istituzioni, esperti, autori, attivisti, esploratori e le più belle foto sulla transizione ecologica del nostro Paese.
Un grande evento aperto a tutti per capire e approfondire ogni aspetto della sostenibilità ambientale. Il futuro dell'Ambiente ti attende.

SCOPRI IL PROGRAMMA SU: GREENANDBLUE.IT

INGRESSO SU REGISTRAZIONE, FINO AD ESAURIMENTO POSTI

GREEN & BLUE

CON IL PATROCINIO DI

MAIN SPONSOR

KPMG

Verranno creati in un Concistoro di fine estate (27 agosto) che guarda al mondo intero
Sedici elettori provenienti da ogni parte del pianeta, dalla Mongolia alla Nigeria. Cinque gli italiani

Il Papa globalizza il Conclave Annunciati 21 nuovi cardinali

IL CASO

Domenico Agasso

Papa Francesco estende e rende sempre più globale la geografia del conclave che eleggerà il suo successore. Ieri al Regina Coeli ha annunciato 21 nuovi cardinali, di cui sedici elettori, che provengono da ogni parte del pianeta, a cominciare dalle «periferie». Verranno creati in un Concistoro di fine estate (27 agosto) con cui la Chiesa guarderà al mondo intero.

Saranno cinque gli italiani, due dei quali, avendo meno di 80 anni, potranno eleggere il prossimo Pontefice. Riceveranno la porpora Oscar Cantoni, vescovo di Como; e Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia), che diventerà il più giovane del Collegio cardinalizio (quando sarà proclamato avrà 48 anni). Gli over-80 sono l'arcivescovo emerito di Cagliari (dopo essere stato successore di monsignor Luigi Bettazzi come pastore di Ivrea) Arrigo Miglio; il professore di Teologia Gianfranco Ghirlanda; il canonico di San Pietro Fortunato Frezza. Poi tre capi dicastero vaticano: Arthur Roche, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; Lazzaro You Heung-sik, prefetto della Congregazione per il Clero; Fernando Vérgez Alzaga, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Gli altri sono: Jean Marc Avelin, arcivescovo di Marsiglia; Peter Okpaleke, vescovo di Ekwulobia (Nigeria); Leonardo Ulrich Steiner, arcivescovo di Manaus (Brasile); Filipe Neri António Sebastião do Rosário Ferrão, arcivescovo di Goa e Damao (India); Robert Walter McElroy, vescovo di San Diego (Usa); Virgilio do Carmo da Silva, arcivescovo di Dili (Timor Orientale); Anthony Poola, arcivescovo di Hyderabad (India); Paulo Cezar Costa, arcivescovo di Brasilia; Richard Kuuia Baawobr, arcivescovo di Wa (Ghana); William Seng Chye Goh, arcivescovo di Singapore; Adalberto Martínez Flores, arcivescovo di Asuncion (Paraguay). E altri due ultraottantenni: Jorge Enrique Jiménez Carvajal, arcivescovo emerito di Cartagena (Colombia); Lucas Van Looy, vescovo emerito di Gent (Belgio).

La lista dei nomi conferma le intenzioni del Papa argentino manifestate fin dall'inizio del pontificato: al di là dei tre nomi curiali, i 16 nuovi alti prelati che entreranno nella Cappella sistina sono una sorpresa. Ancora una volta Francesco decide di nominare presuli di tutto il mondo, scardinando gradualmente l'italia-centrismo e l'euro-centrismo del Collegio. Continuando a non tenere più conto di quelle sedi che un tempo venivano ritenute tradizionalmente a automaticamente «cardinalizie».

Evidenzia su Vatican News Andrea Tornielli, direttore editoriale dei Media d'Oltretevere: cinque dei nuovi porporati «sono impegnati nelle frontiere dell'Asia (compreso Marengo). Due sono i vescovi in Africa, e quattro nelle Americhe (uno negli Usa, tre in America Latina)». E poi, «significative sono le porpore all'arcivescovo di Marsiglia, nato ad Algeri, e al vescovo di Como, che diventa l'unico cardinale alla guida di una diocesi tra il Nord Ovest e Nord Est italiano».

Il Collegio salirà a 229 cardinali, di cui 131 elettori. Dal punto di vista geografico «i cardinali saranno distribuiti in questo mod: Europa, 107 cardinali, di cui 54 elettori; le Americhe, 60 cardinali, di cui 38 elettori; l'Asia, 30 cardinali, di cui 20 elettori; l'Africa, 27 cardinali, di cui 17 elettori; l'Oceania, 5 cardinali di cui 3 elettori». Oggi sono soprattutto tre gli altri prelati favoriti per la successione di Bergoglio: il filippino Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; gli italiani Pietro Parolin, segretario di Stato, e Matteo Maria Zuppi, neo presidente della Cei. —

Giorgio Marengo, originario di Cuneo, 48 anni, è prefetto apostolico di Ulan Bator (Mongolia)

Peter Ebere Okpaleke, 59 anni, dal 2020 è vescovo di Ekwulobia, in Nigeria

William Seng Chye Goh, 64 anni, è arcivescovo di Singapore, dove è nato

Paulo Cezar Costa, nato nel 1967 a Valença, arcivescovo metropolita Arcidiocesi di Brasilia

L'America violenta

Biden e la first lady Jill accolti dalla gente a Uvalde «Fate subito qualcosa»

Allo studio una normativa per togliere le armi a chi può essere pericoloso

Texas

L'abbraccio di Biden alle famiglie

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

«Vogliamo il cambiamento, dovete agire subito». Le famiglie delle vittime di Uvalde chiedono a Joe Biden di interrompere l'immobilismo di cui è ostaggio l'America del Far West delle armi da fuoco per evitare che stragi come quella della scuola elementare della cittadina del Texas si ripetano. «Una sparatoria di massa accade e fa notizia. La gente piange, poi si dimentica e non interessa più a nessuno finché non accade di nuovo. La storia si ripete di continuo», lamentano i parenti dei 19 bimbi e dei due insegnanti uccisi.

Sono 1500 i morti causati dalle 270 sparatorie di massa che si sono succedute dal 2009 secondo l'osservatorio «Everytown for Gun Safety». Un'infinità, come ribadito nell'appello consegnato direttamente all'inquilino della Casa Bianca durante la sua visita a Uvalde. Accanto a lui la first lady Jill. La coppia presidenziale è arrivata a bordo del Marine One, l'elicottero del Commander in chief, per stringersi alle famiglie delle vittime e per incontrare i "first responders" ovvero il personale (medici, polizia e vigili del fuoco) che per primi sono giunti alla Robb Elementary School, teatro della strage causata dal 18enne Salvador Ramos.

Il presidente americano Joe Biden e la first lady Jill hanno incontrato i familiari dei bambini e insegnanti uccisi

Sul killer emergono nuovi particolari, come il fatto che la sorella è un militare della Us Navy, la marina americana. Marisabelle Ramos, 21 anni, è rientrata in fretta da San Diego, dove è di stanza, per stare accanto alla nonna Celia, ferita dal fratello-killer e ricoverata a San Antonio. In Congresso intanto sono in corso le trattative per cercare una convergenza sulla stretta nella vendita di pistole e fucili. Fra le ipotesi al vaglio c'è l'introduzione di una "Red Flag Law", una legge che consente alla polizia e alle famiglie di chiedere a un tribunale dello stato di rimuovere temporaneamente le armi a qualcuno che potrebbe essere pericoloso per sé stesso e per gli altri. La Florida ha adottato una legge simile dopo la strage alla scuola di Parkland. A chiedere un'azione più ambiziosa

1500
Sono i morti causati da sparatorie di massa avvenute negli Usa dal 2009 a oggi

270
È il numero delle sparatorie di massa che si sono verificate negli ultimi 13 anni

è soprattutto la vicepresidente Kamala Harris, che preme per introdurre il divieto alla vendita delle armi d'assalto: «Sono armi da guerra che non possono avere posto nella società civile». Un gruppo di senatori bipartisan è al lavoro su una modifica della legge che prevenga a chi ha problemi mentali e ai teenager di possedere armi, oltre a una stretta sul traffico di pistole e fucili. Proposte che, nel caso di Uvalde, non avrebbero probabilmente fatto la differenza: il killer del Texas non aveva precedenti, nessuno aveva mai segnalato i suoi problemi mentali e le armi che ha usato erano state acquistate legalmente. Il punto è che sui social aveva dato più volte dimostrazione di segnali di squilibrio, oltre ad aver fatto mostra delle armi comprate.

Il dibattito a Capitol Hill riprenderà domani dopo la sosta per il lunedì di Memorial Day. Il dipartimento di Giustizia, nel frattempo, sta indagando sulle eventuali responsabilità della polizia di Uvalde e sul ritardo nell'intervento, almeno un'ora infatti è trascorsa da quando è scattato l'allarme e l'irruzione delle forze dell'ordine. La strage tuttavia spinge le scuole americane a rivede le loro politiche. In Michigan e Connecticut sono state rafforzate le misure di sicurezza per gli ultimi giorni in classe e aumentata la presenza della polizia, con l'obiettivo di trascorrere parte dell'estate a rivedere i protocolli e riaprire a settembre con nuove misure in grado di garantire la sicurezza degli studenti. A New York si sta valutando di chiudere la porta di ingresso delle scuole pubbliche per evitare ingressi non graditi. Tra le propose non sembra far breccia quella di «armare gli insegnanti» rilanciata da Donald Trump al congresso della Nra, il potentato industriale delle armi da fuoco che si è concluso ieri a Houston, durante il quale ha ufficializzato la sua corsa in Usa 2024.

Il tycoon è nel frattempo è andato in Wyoming per far campagna contro Liz Cheney, candidata alla Camera per il partito repubblicano, ma completamente agli antipodi rispetto a Trump. «Disprezza gli elettori repubblicani. Il Wyoming merita di meglio», dice l'ex presidente Usa che appoggia per le primarie Harriet Hageman. «I Cheney – aggiunge riferendosi a Liz e al padre ex vicepresidente Dick Cheney – sono dei globalisti che ci hanno spinto in guerre durate decenni», spiega il tycoon. «Liz Cheney ha votato no per riportare le nostre truppe a casa dalla Siria ed è per questo che ora è in prima linea per portarci in guerra con la Russia – ha detto il presidente picconatore –. Ha la stessa politica estera fallimentare dei Clinton, dei Bush, degli Obama, dei Biden e dell'intero malato establishment politico». —

Le agevolazioni per l'edilizia

Due esempi di ristrutturazione di palazzi con l'utilizzo del superbonus 110%: non solo il cappotto, ma anche tetti e finestre

Prezzi su e banche in difficoltà A rischio il superbonus 110%

Il problema riguarda soprattutto i palazzi, che in questo momento sono in fase d'attesa con le pratiche

Riccardo De Toma / UDINE

I correttivi del decreto Aiuti? Una pezza, ma il superbonus del 110% resta in uno stato di impasse. Vittima di quella che, con un linguaggio bellico, si potrebbe definire una manovra a tenaglia. Da un lato gli aumenti dei costi e i tempi dilatati delle forniture a rendere sempre più "volatili" i preventivi, nei costi e nei tempi. Dall'altro le oggettive difficoltà delle banche, molte delle quali, dai grandi gruppi nazionali alle banche locali, sostengono di essere vicine ai limiti di capienza per l'acquisto dei crediti d'imposta, o addirittura di averli già raggiunti. Congelando, o quantomeno rallentando, il finanziamento di nuovi lavori. A pagare lo scotto soprattutto gli interventi a tanti zeri, quelli dei condomini, che in questo momento, se non in uno stato di paralisi, sono in stand-by. Senza che il fatto di poter contare su una scadenza lontana più di un anno e mezzo per concludere i lavori, il 31 dicembre 2023, consenta di fugare dubbi e incertezze.

CHIMERA COSTO ZERO

Sempre più utopistico, in questa condizione, garantire gli interventi a costo zero. Possibili sulla carta, grazie alla combinazione tra detrazione del 110% e sconto in fattura, ma non nella sostanza. Oltre al fatto che il conto finale, per effetto dei continui rincari, rischia di superare i massimali coperti, cresce il timore di non poter concludere l'intervento nei tempi (30 settembre 2022 per le abitazioni singole, 31 dicembre 2023 per i condomini) o che, sempre a causa dei rincari, venga meno la congruità dei costi sostenuti. Problematiche che si aggiungono alle lunghe liste di attesa delle imprese edili e la "prudenza" delle banche, decisamente restie, come detto, ad acquisire nuovi crediti d'imposta. Il meccanismo dello sconto in fattura, in sostanza, si è inceppato.

GLI AMMINISTRATORI

Roberto Soramel, titolare di uno studio di gestioni e amministrazioni immobiliari con sede a Udine, conferma lo stato di impasse in cui versa il superbonus. In particolare per i condomini. «Avviare e programmare questi interventi – spiega – è ogni giorno più complesso, per non dire impossibile. E passare attraverso l'intervento di un general contractor diventa inevitabile, anche se non basta a rendere certi i tempi e i costi. In queste condizioni, di fatto, rischiamo di uscire dal regime del 110%, perché non solo il costo zero è diventato impossibile da garantire, ma cresce ogni giorno l'entità dell'impegno economico richiesto ai committenti. Le cause? Se siamo arrivati a questa situazione, la responsabilità principale è di chi ha speculato sui prezzi, mettendo in crisi per primi i professionisti che devono asseverare congruità dei costi e degli interventi. E certo non hanno aiutato, nelle ultime settimane, i dubbi e i tentennamenti del Governo».

Roberto Soramel

> «Avviare interventi – è ogni giorno più complesso, per non dire impossibile»

SOTTO SCACCO

Il corto circuito è evidente. Da una parte i costi che crescono,

---

I CINQUESTELLE

«Un incontro»

«Per quanto ci riguarda, il testo della delega fiscale era maturo per essere approvato anche prima della trovata elettoralistica della Lega e di Forza Italia, che di certo non ne ha intaccato la sostanza. Quello che deve essere chiaro, tuttavia, è che la delega non riguarda solo il catasto, ma altre misure importantissime come il riordino delle deduzioni e delle detrazioni fiscali, a cui va prestata particolare attenzione». Lo dichiarano in una nota Vita Martinciglio e Giovanni Currò, rispettivamente capogruppo e vicepresidente M5s della Commissione Finanze alla Camera. «In questa nuova fase di interlocuzioni – continuano – è decisivo garantire la tutela del "bene casa", conservando il sistema articolato di spese fiscali e di incentivi edilizi che oggi sostengono il settore, con una ovvia e doverosa menzione per il Superbonus 110%. Di certo, prima di tornare a votare in Commissione, è d'obbligo una riunione di maggioranza, dato che il testo uscito dalla mediazione del Governo deve essere condiviso da tutti», concludono i due esponenti pentastellati.

Agenzia delle entrate

Conformità e asservazioni sono sempre detraibili

Le spese per il visto di conformità e per l'asseverazione sostenute a partire dal 12 novembre 2021 possono essere portate in detrazione, anche con riguardo ai bonus diversi dal Superbonus. Per quanto riguarda le opzioni di cessione o sconto, niente «visto» e «congruità» per le spese relative a opere in edilizia libera oppure di valore non superiore ai 10 mila euro sostenute a partire dal 12 novembre 2021, con la sola eccezione di quelle che rientrano nel bonus facciate. Cessione o sconto possibili a partire dal 1° gennaio 2022 anche per le detrazioni spettanti per gli interventi di recupero volti alla realizzazione o all'acquisto di autorimesse o posti auto. Sono alcuni dei chiarimenti, questi, forniti dall'Agenzia delle entrate. —

I numeri del Mef

I crediti ceduti dagli italiani superano quota 5 miliardi

Superano i 5 miliardi i crediti legati al superbonus e agli altri bonus edilizi ceduti e ancora in attesa di accettazione da parte dei cessionari. È uno dei dati forniti dalla sottosegretaria al Mef Maria Cecilia Guerra *(nella foto)* in base a quanto risulta nella piattaforma web di cessione dei crediti dell'Agenzia delle entrate. Il numero di rate è pari a 5,4 milioni. Poco più di 4 miliardi riguardano la prima cessione o sconto di cui a sua volta quasi la metà (1,81 miliardi) sono relativi all'intervallo di tempo da 31 a 60 giorni. Nel dettaglio, per quanto riguarda il superbonus, i crediti di imposta ceduti dai contribuenti e in attesa di accettazione ammontano a 3,7 miliardi. Per gli altri bonus l'importo ammonta a quasi 1,5 miliardi, di cui 1,15 miliardi relativi alla prima cessione o sconto. —

Le agevolazioni per l'edilizia

«Per alcune delle forniture gli aumenti sono tali da superare anche i preziari nazionali e regionali»

dall'altra la contrazione degli spazi per finanziarli e l'aleatorietà dei tempi. Non solo. «Per alcune forniture – spiega Soramel – gli aumenti sono tali da superare anche i preziari nazionali e regionali, che erano costruiti per garantire margini assolutamente congrui, per non dire generosi, alle aziende edili. Nel caso in cui quegli importi vengano superati, i relativi costi escono dal regime del 110% per entrare in quello delle detrazioni ordinarie per le ristrutturazioni». Un rebus, insomma, e nell'incertezza dominante nessuno osa fare il primo passo. Fermi gli amministratori, ferme le banche, intasate le imprese, sotto scacco chi si illudeva di mettere il cappotto o rifare la caldaia al condominio a costo zero. —

FAREAMBIENTE FVG

«Stop sbagliato»

«Possiamo capire alcune perplessità sul Superbonus del 110% evidenziate dal presidente Mario Draghi, ma non siamo d'accordo sullo stop del provvedimento». Così Giorgio Cecco (*nella foto*) coordinatore regionale di FareAmbiente e referente ambientale per Progetto Fvg. «Bisogna continuare a incentivare il risparmio energetico – continua Cecco –, ora più che mai, piuttosto regolamentare meglio, anche nella gestione dei cantieri in ambito locale, snellire le procedure e nel contempo incrementare i controlli per tutelare i cittadini e le imprese serie. C'è la necessità di riprendere in mano la questione, quindi le norme e le procedure, per un sistema che arrivi all'obiettivo di servizio previsto, anche nella tutela ambientale, nonché del patrimonio pubblico e privato – sottolinea ancora Cecco nella sua analisi su uno dei provvedimenti ritenuti cardine per l'edilizia nazionale – comunque il tutto in modo da evitare speculazioni, prevenire atti illeciti, salvaguardare i diritti dei consumatori, dei lavoratori e delle attività imprenditoriali virtuose».

GLI ISTITUTI DI CREDITO FRIULANI

Tassi e costi aumentati reggono gli interventi sulle singole abitazioni

Da Civibank alle Bcc, ecco i limiti e le difficoltà attuali
Graffi Brunoro: «L'acquisizione di nuovi crediti rallenta»

Riccardo De Toma / UDINE

Se non proprio uno stop al superbonus, è quantomeno un avanti adagio. All'insegna della massima prudenza e con margini di manovra molto limitati, se non prossimi all'esaurimento, anche per le banche locali. Con rubinetti ancora aperti per i piccoli interventi, ma restii ad aprirsi quelli dei condomini, anche dopo lo sblocco della cessione dei crediti d'imposta in mano alle banche sul mercato secondario, previsto dal decreto Aiuti.

PROBLEMA CAPIENZE

«Il superbonus? Come istituto ci siamo fissati una soglia di 300 mila euro a intervento: entro quel tetto stiamo ancora lavorando a pieno regime». Daniele Degano, referente superbonus per la Banca di Cividale, illustra la strategia del gruppo, che per il momento non prevede correzioni di rotto. «Ma nella consapevolezza – rimarca Degano – che la capienza dei cassetti fiscali è insufficiente, a livello di sistema, per garantire la copertura del superbonus e delle altre detrazioni con sconto in fattura. Le banche da sole non ce la possono fare e anche la nostra, prima o poi, arriverà a esaurire la sua capacità di acquisto delle detrazioni, nonostante sia partita, sul superbonus, molto più lentamente rispetto ai grandi gruppi». Bene quindi l'apertura del mercato secondario: cedendo ad altri istituti o ad altre imprese e operatori finanziari i propri crediti d'imposta, infatti, le banche possono fare spazio a nuove acquisizioni e quindi al finanziamento di nuovi lavori. Almeno sulla carta.

Degano: «Le banche da sole non ce la possono fare e anche la Cividale prima o poi arriverà a esaurire la sua capacità»

Noacco (Credifriuli): «C'è bisogno di liberare spazi per liberare i plafond e questo vale per tutti gli istituti»

Giuseppe Graffi Brunoro

REBUS TASSI

Ma un conto sono le nuove regole che facilitano la cessione dei crediti d'imposta, altro la loro reale circolazione. Che per il momento è ferma. «Vero che possiamo cederli – spiega il presidente di Bcc-Primacassa Giuseppe Graffi Brunoro – ma non sono operazioni facili, anche perché le condizioni del mercato finanziario sono profondamente cambiate rispetto a quando quei crediti d'imposta sono stati acquistati. Le detrazioni che abbiamo comprato a un valore di 100 qualche mese fa adesso non possono essere cedute al loro valore nominale, perché i tassi sono aumentati e non poco. Non solo: sono aumentati anche i costi di operazioni che abbiamo già deciso di finanziare. E dal momento che le capienze dei cassetti fiscali sono al limite, l'acquisizione di nuovi crediti d'imposta ha subito un forte rallentamento».

ADDIO COSTO ZERO

Sulla stessa lunghezza d'onda l'analisi di Gilberto Noacco, direttore generale di Bcc Credifriuli. «C'è bisogno di liberare spazi per liberare i plafond e questo – spiega – vale per tutti gli istituti, compreso il nostro, che si è concentrato sui piccoli interventi, quelli sulle singole abitazioni e delle piccole aziende edili. La nostra capogruppo Iccrea si è impegnata ad acquisire parte dei crediti e noi ci siamo candidati per cederli: sarà un primo importante contributo per aprire nuovi margini d'intervento. Quali sono le incognite? La principale è quella dei tassi. Non dimentichiamoci che in pochi mesi il rendimento del Btp a dieci anni è passato dall'uno al 3 per cento: i crediti d'imposta che abbiamo acquisito prima del rialzo dei tassi, pertanto, adesso hanno un valore più basso, perché sono stati "scontati" sulla base di rendimenti attesi sensibilmente inferiori rispetto a quelli che oggi offre il mercato finanziario». I crediti già in portafoglio, in sostanza, potranno essere ceduti solo in perdita. E le condizioni offerte a chi cede la propria detrazione stanno peggiorando: se ieri, a fronte del 110 per cento, in banca si spuntava un controvalore tra il 100 e il 102 per cento, garantendosi il costo zero, oggi non solo è più difficile cedere il credito d'imposta, ma è anche impensabile farlo a condizioni che coprano l'intero costo dell'intervento. —

Contessi (Ance)

«Incrementi generalizzati non soltanto nell'edilizia»

«Gli aumenti dei prezzi sono generalizzati, non solo nell'edilizia. I materiali, di cui c'è carenza, aumentano per forza di cose. Invito tutti, prima di fare sparate, a confrontarsi con qualcuno competente del settore, piuttosto di andare sui giornali con parole che hanno poco di veritiero». Così Roberto Contessi (*nella foto*), presidente di Ance Fvg, si esprimeva all'indomani delle dichiarazioni del premier Draghi a inizio maggio. «Il superbonus 110% – spiegava – ha creato meno del 5% di problematiche, le vere grane sono venute con i bonus precedenti, quando non c'erano controlli di nessun genere. I prezzi applicati per il superbonus sono tabellari a livello regionale e nazionale. Temo che quelle di Draghi siano solo dichiarazioni fatte per motivi politici interni alla sua maggioranza». —

Marketing

«Il Governo deve tutelare chi lavora onestamente»

I bonus edilizi dovevano e dovrebbero tuttora rappresentare uno strumento per rimettere in moto il Paese. Molti cantieri, però, sono risultati irregolari e molte sarebbero le aziende edili nate appositamente per speculare. «È necessario da parte del Governo – afferma Guido Alberti (*nella foto*), marketer, blogger e fondatore di Marketing al Millimetro, agenzia di consulenza strategica per il settore edilizio – tutelare chi vuole lavorare in modo sano e onesto. In Italia ci sono già diverse aziende che sono letteralmente sul lastrico. Ricche di crediti, si stima infatti che i crediti bloccati in attesa di cessione ammontino a 5,2 miliardi di euro, e senza liquidità per pagare fornitori e dipendenti». —

Il caso

I Caf: se l'Inps non stanzia altri fondi faremo pagare le dichiarazioni Isee

Le risorse sono esaurite: già compilato un numero di domande pari a quello dello scorso anno

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il rischio è concreto: da giugno la compilazione dell'Isee potrebbe non essere più gratuita. Il conteggio della situazione economica necessario per accedere a quasi tutti i contributi e i bonus statali e regionali, compreso l'assegno unico, potrebbe richiedere il pagamento di 20 o 25 euro.

La Consulta nazionale dei Caf non lo esclude: «I fondi stanziati dall'Inps sono esauriti, a breve attendiamo la comunicazione della sospensione della convezione». Analoga la situazione in regione dove il numero delle dichiarazioni compilate finora hanno quasi raggiunto i numeri complessivi registrati lo scorso anno. Solo il Caf Cisl ha conteggiato 46 mila dichiarazioni a fronte delle 53 mila consegnate nel 2021.

La questione è delicata e nei Caf si stanno preparando a definire un metodo di pagamento equo per evitare di penalizzare le persone meno abbienti. Lo stanno facendo anche se tutti auspicano che l'Inps, come è accaduto in passato, non faccia venir meno le somme necessarie per continuare a prestare il servizio gratuitamente. «Ogni anno l'Inps stanzia un fondo nazionale che, generalmente, si esaurisce tra ottobre e novembre. In questo caso era sufficiente un'integrazione modesta del fondo, mentre quest'anno se va avanti così il fondo si esaurirà tra qualche settimana». Detto tutto ciò, Andrea Cum, il direttore del Caf Cisl Fvg, fa notare che quest'anno sul budget ha inciso la compilazione delle domande de Isee per ottenere l'assegno unico. Basti pensare che a fine aprile in regione erano state presentate oltre 132 mila domande di assegno unico. «Riscontriamo che molte persone non hanno ancora inoltrato la richiesta e questo ci preoccupa perché, lo ribadisco, se va avanti così da giugno o massimo da luglio potrebbe terminare la gratuità dell'Isee» aggiunge Cum nel ribadire che al momento la gratuità è prevista per tutti, «non c'è alcun tipo di discriminazione tra chi ha perso il lavoro e il dirigente d'azienda che richiede l'Isee per il pagamento delle tasse universitario del figlio».

Analoga la situazione al Caf Uil, dove la direttrice Antonella Di Lenardo se da un lato chiarisce di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione sulla necessità di far pagare la compilazione della dichiarazione Isee, dall'altro non esclude che possa accadere perché, anche qui, il numero delle domande già compilate è pari all'80 per cento di quello raggiunto in tutto il 2021. «Anche un paio di anni fa ci siamo trovati nella stessa situazione e poi l'Inps è tornato sui suoi passi e ha messo a disposizione altri fondi» aggiunge Di Lenardo, nell'ammettere che per i Caf sarebbe preferibile incassare i soldi dai privati. Una ragione per tutti: «Non dovremmo aspettare mesi per ricevere i rimborsi dall'Inps». Detto questo, però, anche la direttrice del Caf Uil ammette che la situazione è delicata. «Se decideranno di far pagare il servizio, dovremo calibrare le tariffe da applicare a chi fa l'Isee per le tasse universitarie e a chi lo richiede per avere i buoni pasto o per abbattere le rette della mensa» chiarisce la direttrice non senza aggiungere: «Con l'introduzione dell'assegno unico l'Inps avrà stimato le maggiori richieste di Isee, ma come sempre si attende l'ultimo momento per affrontare la questione». —

I responsabili dei Caf auspicano un ripensamento dell'Inps: il problema è nato con l'assegno unico

Le cifre

Tariffe calibrate per non penalizzare i meno abbienti: 25 euro l'importo massimo

IL PERSONAGGIO

Valerie Trouet

Studiando gli alberi possiamo salvare il pianeta"

Con la dendrocronologia è possibile analizzare i fenomeni naturali con gli occhi delle piante per proteggere gli ecosistemi

ALESSANDRA VIOLA

Abbiamo tutti provato a contarli per capire quanti anni avesse un albero. Oggi però sappiamo che gli anelli inscritti nel tronco, oltre all'età dell'essere vi-
he li ha disegnati, raccontano molto altro.
rie Trouet è una delle più note dendrocro-
ıe del mondo e per lavoro si aggira per bo-
oreste armata di una specie di cavatappi
e detto "succhiello di Pressler", con il qua-
ae dai più antichi alberi della Terra un
one di materia delle dimensioni di una
. Per studiarlo si sposta poi in laboratorio,
legno viene sabbiato per rendere più visi-
ue striature e quindi osservato per mesi al
copio, misurato e messo a paragone con
mpioni per ricavarne ogni genere di dati.
, presente e futuro del Pianeta si raccon-
suoi occhi sotto forma di circonferenze
nno da pochi millimetri di diametro fino a
tri.
lendrocronologia è una scienza appassio-
anche se relativamente giovane», raccon-
cercatrice, che insegna al Laboratory of
ing Research della University of Arizona
prossimo 6 giugno parteciperà al Festi-
Green&Blue a Milano. «Deve il suo nome
role greche dendros (albero) e chronos
), ma oggi non serve solo a datare gli al-
itt'altro. Con la dendroarcheologia, per
io, si è datato il Messia, un leggendario
appartenuto ad Antonio Stradivari. La

dendroecologia studia invece la storia delle foreste e ci aiuta a capire come e dove ripiantare alberi per mitigare i cambiamenti climatici, mentre io faccio ricerca nel campo della dendroclimatologia, che attraverso gli anelli studia il clima del passato e ci consente di conoscerlo con grande accuratezza».

Fondata nel 1906 dall'astronomo americano Andrew Ellicott Douglass, questa scienza è basata su un'intuizione di Leonardo da Vinci, il primo a comprendere che gli alberi disegnano un cerchio nel tronco ogni anno. In linea generale, il principio è che su quegli anelli, che si formano per l'accrescimento ligneo con l'alternarsi delle stagioni, rimangano "scritte" le condizioni di vita che l'albero ha incontrato durante quel periodo: uno strato più spesso per temperatura e precipitazioni ottimali, uno sottile se l'anno è stato difficile o stressante (sono solo due - le più semplici - tra centinaia di informazioni ricavate dall'osservazione del legno e poi incrociate tra loro).

«Confrontando gli anelli di alberi che vivono in una stessa regione, si estraggono informazioni sul clima con un'accuratezza che né la datazione al radiocarbonio né altri metodi di datazione climatica come i carotaggi nel ghiaccio sono in grado di garantire», afferma Trouet, che è anche autrice di Gli anelli della vita. La storia del mondo scritta dagli alberi, edito in Italia da Bollati Boringhieri. «Grazie alla dendrocronologia conosciamo oggi nel dettaglio il clima degli ultimi 12.560 anni, e questo ci aiuta anche a fare previsioni».

Il futuro, dal punto di vista degli alberi, non è propriamente rassicurante: nel bacino del Mediterraneo il clima sta diventando sempre più secco, le piante soffrono la sete e a volte ne muoiono. La siccità poi chiama gli incendi. E come non bastasse, gli atti vandalici sono sempre in agguato, tanto che l'esatta ubicazione dei più antichi patriarchi verdi è addirittura tenuta segreta. «Una precauzione necessaria», assicura Trouet. «Ma in ogni caso riconoscere a occhio nudo un albero secolare è abbastanza facile: un albero giovane somiglia a una piramide, uno antico a una colonna. Questo perché gli alberi sono come le persone: a una certa età smettono di crescere in altezza ma continuano ad allargarsi. Dato che non crescono più, inoltre spesso hanno la cima morta o rotta e così anche i rami più bassi».

Trovarsi di fronte a esseri viventi tanto più vecchi di noi, che in alcuni casi sono nati centinaia, a volte migliaia di anni fa, per gli animi più sensibili è quasi un'esperienza mistica. «Sono una persona pragmatica, una scienziata. Non vado in giro ad abbracciare gli alberi o cose del genere», scherza la ricercatrice. «Ma li rispetto profondamente. Sono testimoni di una storia lunghissima, a volte superiore ai cinquemila anni: vuol dire che erano già qui quando noi costruivamo le piramidi. Non ho un approccio esoterico alle foreste, ma le trovo fantastiche e quando mi imbatto in un albero molto antico provo un sentimento di rispetto e ammirazione». —

PITTOLO AUTOSCUOLA

Corsi continuativi patenti A B C D E

Presso le nostri sedi: Fagagna - Majano - Martignacco - S. Daniele - Nimis

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone

Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

INIZIO il 07/06/2022

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:

0432-678980

info@autoscuolapittolo.it

Corsi rinnovo cqc continuati

www.autoscuolapittolo.it

Il futuro delle Autonomie locali

LA RIFORMA

Gestione dei segretari comunali Pronto il passaggio alla Regione

Legge in giunta entro un paio di settimane. Roberti: «Stiamo definendo i dettagli con lo Stato»

Mattia Pertoldi / PALMANOVA

La giunta approverà entro un paio di settimane la legge per la regionalizzazione dei segretari comunali con l'obiettivo di gestire in prima persona bandi e assegnazioni nei vari Municipi. L'annuncio è stato dato dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, in occasione della tavola rotonda organizzata a Palmanova dall'Associazione dei sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia. Nel corso dello stesso appuntamento, inoltre, Roberti ha confermato la volontà della Regione di provare a ritornare alle Province elettive entro fine legislatura utilizzando la Commissione Paritetica. «E nel caso non dovessimo farcela – ha chiosato l'assessore – siamo comunque pronti a intervenire per garantire agli Edr maggiore rappresentatività».

SEGRETARI COMUNALI

Venerdì, o al massimo nella seduta della settimana seguente, la giunta varerà, almeno in via preliminare, il disegno di legge di Roberti per la regionalizzazione dei segretari. «Stiamo discutendo con Roma – ha spiegato l'assessore – gli ultimi dettagli, ma ormai ci siamo. Una volta approvata la norma, potremo gestire in prima persona l'intera materia, a partire da bandi e concorsi». Un intervento in questo senso, in realtà, era già stato tentato nella passata legislatura da parte del predecessore di Roberti alle Autonomie locali e cioè Paolo Panontin. L'allora assessore, infatti, aveva fatto approvare dal centrosinistra una norma che stabiliva, nei Comuni fino a 3 mila abitanti, come le funzioni di segretario comunale potessero essere assicurate da un dipendente di categoria D in possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla qualifica di tale figura infungibile, figura che doveva rispondere a determinati requisiti stabiliti dalla legislazione nazionale. Una norma impugnata dal Governo a marzo del 2018 e poi cassata definitivamente con l'arrivo del centrodestra in piazza Unità. «Ma in questo caso – ha assicurato Roberti – si tratta di un'impostazione completamente diversa, sul modello di quanto già stabilito e valido in Valle d'Aosta, e sulla quale non temiamo reazioni negative da parte del Governo».

PROVINCE ELETTIVE

Un altro aspetto affrontato da Roberti è stato quello del ritorno alle Province elettive, fissato come obiettivo del centrodestra fin dalla campagna elettorale per le Regionali del 2018. «In questi anni – ha spiegato l'assessore – abbiamo affrontato tre cambi di Governo che hanno portato, in una legislatura, ad altrettante modifiche dei componenti statali della Commissione Paritetica dovendo, di fatto, sempre ricominciare il percorso dall'inizio. Adesso, però, possiamo quantomeno discuterne». Utilizzando la Paritetica, appunto, e non una legge di rango costituzionale che necessita dalla doppia lettura in Parlamento (a distanza di almeno sei mesi l'una dall'altra). «Concretamente abbiamo sempre scelto la strada della Paritetica – ha proseguito l'assessore – perchè l'iter potenziale è senza dubbio più veloce. Puntiamo a una norma di attuazione che, una volta approvata dalla Paritetica, ha bisogno soltanto del via libera del Consiglio dei ministri. Ci serve perchè la norma di attuazione è a un livello superiore rispetto a una legge ordinaria con la quale, ad esempio, la Sicilia aveva reso elettivi gli organi dei Liberi Consorzi comunali, prima che questa fosse bocciata dalla Corte costituzionale». La giunta, dunque, ci vuole provare. «Non credo che andremo a votare per le Politiche in autunno – ha concluso Roberti –, per cui abbiamo ancora una decina di mesi di tempo per lavorarci. Non dovessimo riuscire a ottenere il risultato sperato, siamo comunque già pronti a un passaggio che garantisca maggiore rappresentatività ai quattro Edr». —

L'assessore Pierpaolo Roberti e il presidente regionale dell'Anci Dorino Favot

> «Il modello è simile alla Valle d'Aosta e diverso da quello scelto nella passata legislatura che è stato impugnato da Roma»

> «La nostra intenzione è sempre quella di ritornare alle Province elettive usando una norma di attuazione grazie alla Paritetica»

> «Siamo comunque pronti a modificare la legislazione vigente garantendo più rappresentatività ai quattro Edr»

L'analisi del Centro studi enti locali sui dati del 2020

Livello di formazione dei dipendenti pubblici Il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto in Italia

UDINE

«Il fatto che il Friuli Venezia Giulia sia risultata essere la terza Regione in Italia per formazione erogata ai dipendenti pubblici è un elemento di merito importante, soprattutto in considerazione delle sfide strategiche che l'Amministrazione regionale e gli enti locali hanno davanti, come ad esempio il Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Questo il concetto espresso dall'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti a commento dei risultati emersi dall'analisi svolta dal Centro studi enti locali (Csel) che ha elaborato i dati relativi alla formazione dei dipendenti pubblici del comparto funzioni locali del 2020 rilasciati dal ministero dell'Economia e delle Finanze guidato da Daniele Franco.

Come ha spiegato l'esponente leghista della giunta regionale, quanto reso noto dal Csel a riguardo del Friuli Venezia Giulia è frutto di un lavoro costante, compiuto in collaborazione con l'Anci regionale e il suo Centro di competenza (Compa) «riconosciuto e rafforzato dalla riforma del 2019 proprio con l'obiettivo di organizzare al meglio la formazione del personale del comparto».

Aver raggiunto questi standard formativi, come ha concluso l'assessore, «oltre a rappresentare un riconoscimento per la qualità del sistema integrato del Friuli Venezia Giulia è anche uno stimolo a fare sempre di più, affinché la Regione continui a essere la macchina amministrativa efficiente che è sempre stata nel corso della sua storia».

A proposito di Compa, infine, il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot, ne ha evidenziato il ruolo nel corso del convegno di Palmanova organizzato dall'Associazione dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia. «È qualcosa che mettiamo a disposizione – ha spiegato l'attuale sindaco di Prata di Pordenone – sia dei Comuni sia delle Comunità per riuscire a garantire formazione, aggiornamento e anche accompagnamento nei necessari progetti di gestione comune dei servizi e di aggregazione delle funzioni a favore dei cittadini». —

La Regione è al top in Italia per la formazione dei propri dipendenti

CONVEGNO IN ATENEO

Pnrr, digitale e transizione al centro del dibattito

UDINE

Mettere in evidenza il punto di vista delle aziende sulle aspettative per il prossimo futuro e le sfide che le attendono anche alla luce delle suggestioni "green&tech" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). È l'obiettivo della tavola rotonda "Transizione verde e digitale per una manifattura sostenibile" che si terrà all'università di Udine domani, dalle 17, nell'auditorium "Carlo Sgorlon" del polo della formazione dell'Ateneo (via Margreth 3, Udine). Parteciperanno i rappresentanti di cinque fra le principali e più avanzate realtà industriali regionali: BeanTech, Danieli, Electrolux, Fantoni, Lima Corporate.

I saluti iniziali saranno portati dal rettore Roberto Pinton, dalla delegata dell'Ateneo per il trasferimento tecnologico, Monica Anese, e dalla vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Il prorettore, Angelo Montanari, introdurrà e modererà la tavola rotonda. L'incontro vedrà le testimonianze di Luca Vozzi (Lima Corporate), Emanuele Quarin (Electrolux), Massimiliano Anziutti (BeanTech), Paolo Fantoni (Fantoni) e Marco Lapasin (Danieli).

Le conclusioni saranno a cura di Alessandro Beghi (università di Padova) che presenterà lo stato di avanzamento del lavoro svolto nell'ambito del progetto iNest. Si tratta di una iniziativa che coinvolge le università del Triveneto, con la collaborazione di numerosi altri soggetti pubblici e privati, sul bando per il finanziamento degli Ecosistemi dell'innovazione del Pnrr, e in attesa di conoscerne gli esiti. Il progetto iNest potrebbe diventare un'opportunità di finanziamento anche per le imprese che potranno beneficiare di contributi tramite la formula dei "bandi a cascata".

L'evento si inserisce nel ciclo di appuntamenti "Aziende in cattedra" organizzati dal Punto Impresa dell'università friulana nell'ambito del progetto condiviso con la Fondazione Friuli con lo scopo di favorire il trasferimento di conoscenze tramite il dialogo e il confronto tra imprenditori, manager e accademici su temi di interesse aziendale. —

Transizione energetica

Maila Danielis, 30 anni, ingegnere per l'ambiente dell'ateneo friulano: «Stiamo cercando un modo per usare biogas ed energie rinnovabili»

Studia i catalizzatori per l'idrogeno verde: una scienziata udinese vince il premio Fowler

La ricercatrice Maila Danielis studia la produzione di idrogeno da metano e anidride carbonica

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Trent'anni, una laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente e l'energia in tasca e un contratto da ricercatrice per ora a tempo all'università di Udine. Maila Danielis, nata e cresciuta a Udine è una giovane scienziata su cui il Paese è pronto a scommettere per la transizione energetica. Preparata al punto da ricevere ex aequo con due colleghe, Tiffany Victor Lovelace e Diana Lutz, il Fowler Award–Woman in Science 2021 nelle scienze chimiche e biochimiche, il premio che il Brookhaven National Laboratory e il Brookhaven Women in Science assegnano alle scienziate a inizio carriera, Danielis studia i catalizzatori per la produzione di idrogeno a partire da metano e anidride carbonica.

Cosa sono i catalizzatori?

«Sono delle sostanze che aumenteranno la velocità delle reazioni chimiche che altrimenti avverrebbero molto lentamente, nel nostro caso sono basati su metalli nobili e ossidi ceramici».

Qual è l'obiettivo del progetto di ricerca che l'ha portata alla ribalta internazionale?

«Abbiamo definito un nuovo metodo per renderli più efficienti e meno impattanti rispetto al metodo tradizionale. Ora stiamo studiando i catalizzatori per produrre idrogeno da biogas e da energie rinnovabili».

Cosa intende per noi?

«Il gruppo di ricerca coordinato dal professor Alessandro Trovarelli. Lo studio è nato nel 2015 all'interno di un progetto finanziato da Ford Motor Company sui catalizzatori ecologici per i motori a metano, quando stavano sviluppando una serie di motori a combustione alternativa a metano e non a benzina ed avevano bisogno di catalizzatori specifici per la combustione del metano.

L'uso delle energie rinnovabili consentiranno di produrre idrogeno green? A che punto siamo?

«Gli impianti di biogas ci sono anche a livello locale quindi c'è la possibilità di produrre idrogeno. Correlato a questo c'è anche la possibilità di usare l'idrogeno prodotto dall'elettrolisi dell'acqua, utilizzando l'energia prodotta da impianti eolici o solari per ottenere combustibili dalla CO2, da processi industriali o da frazioni di biogas».

Quali sono i nodi da sciogliere per la produzione dell'idrogeno?

«L'idrogeno utile per la transizione energetica è quello verde che deve essere prodotto da fonti rinnovabili: questo è il punto principale. Poi va anche immaganizzato e trasportato. L'idea è quella di trovare sistemi alternativi per produrlo attraverso le energie rinnovabili, vicino ai punti di utilizzo».

È possibile ipotizzare i tempi per la produzione di idrogeno green?

«L'idrogeno verde si produce già, il problema è poterne produrre quantità importanti con costi contenuti. Noi stiamo studiando anche la cosiddetta produzione di carburanti "green" da anidride carbonica di scarto e idrogeno verde da fonti rinnovabili. Per fare presto bisogna scegliere dei compromessi disponibili subito».

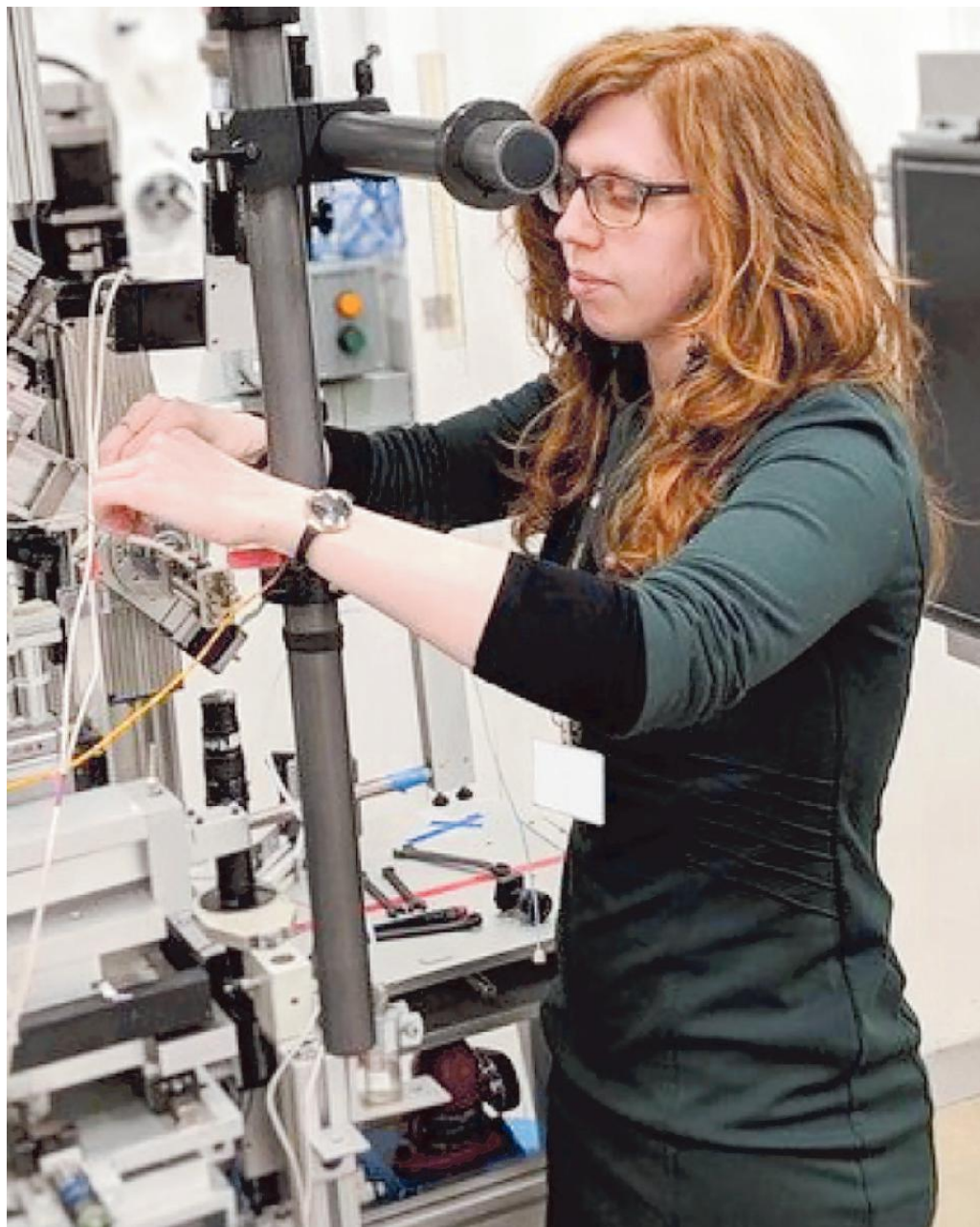
Cosa intende?

«L'utilizzo dei motori a gas naturale non è stata la soluzione per sostituire tutti i veicoli a benzina e diesel, ma la rete c'è. Sono motori più puliti e il loro utilizzo aiuta i laboratori che possono concentrarsi sull'utilizzo e sulla produzione dell'idrogeno pulito ricavato da energie rinnovabili o da biogas».

Idrogeno è sinonimo di futuro?

«L'applicazione da biogas a idrogeno è già stata studiata negli anni e la tecnologia sarà pronta nei prossimi anni, mentre per la conversione dell'anidride carbonica ci vorrà qualche tempo in più».

I fondi stanziati per la ricerca anche dal Pnrr faciliteranno questo percorso?

«Grazie ai fondi messi a disposizione dall'Europa anche per assumere i ricercatori, credo si possa accelerare di molto la ricerca».

Il motore a idrogeno va oltre l'elettrico, quest'ultimo rischia di essere superato prima di nascere?

«Il motore a idrogeno è di fatto un motore elettrico; quello che cambia è che, invece della batteria, l'elettricità viene prodotta da una cella a combustibile che funziona con l'idrogeno. C'è ancora molto da fare per renderla competitiva con l'elettrico che al momento non rischia di essere superato».

Quali sono i rischi?

«L'idrogeno è un combustibile e come tale è infiammabile e va trattato con cautela. Ma non è particolarmente più pericoloso del metano».

Non c'è una soluzione certa per sostituire i carburanti fossili?

«Non c'è una risposta e una soluzione unica. È utile studiare tutte le possibilità: ci sono soluzioni più o meno facili e adatte per ciascun contesto.

Mancano diverse tessere per arrivare alla transizione energetica?

«Quando l'ultima tessera del puzzle sarà al suo posto si arriverà alla vera transizione energetica».

Cosa rappresenta questo premio per lei?

«È un premio importante e viene assegnato da un laboratorio statunitense, federale, prestigioso, una delle maggiori istituzioni nel panorama della ricerca sui catalizzatori.

Parliamo di donne scienziate: il gender gap si può recuperare?

«Per superare lo stereotipo secondo cui le donne sono più portate per le materie umanistiche, bisogna fare orientamento nelle scuole molto prima che le studentesse arrivino all'università».

Se riceverà una proposta dall'estero l'accetterà?

«L'ho già ricevuta. Dopo il dottorato il laboratorio americano che mi ha premiata mi aveva proposto una borsa di ricerca, ma il Covid l'ha bloccata. L'avrei accettata, un'esperienza all'estero viene sempre valutata in modo positivo».

Oggi è una ricercatrice a tempo, ritiene di avere le stesse possibilità di carriera di una sua collega che lavora all'estero?

«L'assunzione in Italia non mi dispiace. Se oggi dovessi ricevere una proposta dall'estero la valuterei sempre nell'ottica di tornare. Mi piace l'idea di contribuire alla ricerca scientifica nel mio Paese, peccato che fino a poco tempo fa i fondi erano davvero pochi». —

> «Mi piace l'idea di poter contribuire alla ricerca scientifica nel mio Paese»

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.51
La Luna Sorge alle 5.07 e tramonta alle 21.10
Il Santo Santa Giovanna d'Arco
Il Proverbio
Cui ch'al mese de vergons s'invìscje
Chi tocca la pece s'imbratta

Il dibattito

HANNO DETTO

ELENA MONDINI

«Guardia alta»

«Il servizio, durante quest'anno scolastico non ha patito le criticità del recente passato, ma ciò non toglie che i commissari mensa abbiano continuato a svolgere il proprio compito con puntualità, segnalando le criticità riscontrate soprattutto nelle scuole dell'infanzia».

DANIELA PIUSSI

«Poche irregolarità»

«Il numero di pasti erogati ogni giorno per Camst è pari a 2.300. A questa ditta sono state contestate 14 anomalie tra settembre e febbraio, di cui 7 non dipese direttamente dalla sua attività, altre 7 tra febbraio e oggi. Una percentuale molto bassa in relazione al numero di pasti somministrati».

ELISABETTA MARIONI

«Controlli rigorosi»

«È indiscutibile la bontà dei pasti e l'affidabilità del servizio che viene assicurato nelle mense delle scuole cittadine. Grazie alle verifiche rigorose continue per la prima volta, possiamo dire che le cucine dei nostri istituti sono davvero sotto controllo».

Mense scolastiche e centri estivi Ecco cosa chiedono i genitori

Segnalate ancora criticità nei pasti ai bambini: dall'assenza di pane all'utilizzo di pesce in scatola

Alessandro Cesare

Il servizio mense nelle scuole cittadine è migliorato, ma guai ad abbassare la guardia. Dopo l'inchiesta che nel luglio 2021 ha costretto il Comune a cambiare rotta, interrompendo il rapporto con la ditta Ep e sostituendo l'assessore Elisa Asia Battaglia, oggi tutti riconoscono il cambio di passo: le opposizioni, le famiglie, gli addetti ai lavori. Lo fa anche la presidente della commissione mense, Elena Mondini, ribadendo, però, come il suo lavoro, insieme a quello dei commissari, continui senza sosta. Anche in vista dell'avvio dei centri estivi, con i pasti nella fascia d'età di scuole elementari e medie che continueranno a essere somministrati dalla Camst, mentre per quelli dei bambini più piccoli è in corso di definizione il nuovo appalto.

«Il servizio, durante quest'anno scolastico – ha detto Mondini – non ha patito le criticità del recente passato, ma ciò non toglie che i commissari mensa abbiano continuato a svolgere il proprio compito con puntualità, segnalando le criticità riscontrate soprattutto nelle scuole dell'infanzia». Un'attività, quella della commissione, che procede di pari passo con quella del tecnologo alimentare, Daniela Piussi, la quale, nei primi 4 mesi dell'anno, ha già esaurito il "pacchetto" di 140 ore a sua disposizione, superando le 114 della fine del 2021.

Lavoro che, ad aprile, ha portato il Comune a sanzionare con oltre 10 mila euro le due ditte incaricate del servizio, Camst e Sodexo Italia (quest'ultima per le scuole dell'infanzia). Irregolarità piccole e grandi riscontrate tra settembre 2021 e febbraio 2022. «Poca cosa se si considera il numero di pasti erogati ogni giorno, che per Camst, ad esempio, è pari a 2.300 – ha chiarito Piussi –. A questa ditta sono state contestate 14 anomalie tra settembre e febbraio, di cui 7 non dipese direttamente dalla sua attività, altre 7 tra febbraio e oggi.

Il servizio nel mirino della commissione dalle cui segnalazioni partì l'inchiesta costata l'incarico all'assessore Battaglia

Una percentuale davvero molto bassa in relazione al numero di pasti somministrati».

In questi mesi, a finire sotto la lente della commissione mense sono state soprattutto le scuole dell'infanzia: «Abbiamo rilevato una scarsa variabilità di frutta e verdura rispetto a quanto indicato nel capitolato d'appalto – ha evidenziato Mondini –, una mancata somministrazione di pane durante il pasto e quindi il non rispetto delle grammature, un utilizzo molto frequente di pesce conservato in scatola, un mancato rispetto dell'ordine di somministrazione di alcune pietanze così come indicato dal menu dell'Azienda sanitaria. Criticità in parte risolte – ha concluso – e per questo ringrazio la struttura comunale per aver recepito le varie segnalazioni e aver messo in atto le azioni necessarie per superarle».

L'assessore Elisabetta Marioni, definendo «indiscutibile la bontà dei pasti e l'affidabilità del servizio», ha assicurato la continuità di verifiche rigorose, «grazie alle quali, per la prima volta, possiamo dire che le cucine delle nostre scuole sono davvero sotto controllo». —

LA MANIFESTAZIONE

Sciopero della scuola «Contratti e più risorse per essere valorizzati»

Stamani protesta delle sigle sindacali davanti alla Prefettura Gargiulo (Cgil): ci aspettiamo una buona partecipazione

Viviana Zamarian

La scuola protesta e oggi sciopera. E fa sentire la sua voce. Contro una formazione fatta per pochi, finanziata, peraltro, con i tagli di organico. Contro le assenze di risposte per i precari che ogni giorno garantiscono il diritto allo studio. Chiedendo una modifica sostanziale del decreto del governo sulla scuola, più risorse per il contratto e classi meno numerose. Anche a Udine – così come in tutta Italia – le organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal e Gilda Unams, hanno organizzato, questa mattina alle 11, un sit-in davanti alla Prefettura di via Pracchiuso. Per rivendicare i propri diritti, pretendendo ascolto e rispetto.

«Si respira un'aria differente rispetto ai precedenti scioperi – afferma Massimo Gargiulo della Flc Cgil –. Siamo tutti più stanchi e più stufi di questa situazione. Stavolta forse anche i lavoratori, dopo due anni di emergenza per il Covid, si sono resi conto di come tutte le promesse siano svanite nel nulla e che invece di dare qui si toglie in termini di salario, diritti e opportunità».

Oggi, dunque, le lavoratrici e i lavoratori della scuola saranno in piazza anche per rivendicare, ancora una volta, il diritto a un contratto giusto, per ampliare i diritti e garantire incrementi adeguati, in grado di ridurre la distanza dai salari europei. Nessuna risposta è giunta in merito alle richieste delle organizzazioni sindacali di modifica del decreto legge su formazione e reclutamento approvato nei giorni scorsi dal governo. Su tre punti essenziali è mancata ogni forma di possibile mediazione: lo stralcio completo delle disposizioni di legge che incidono sulla libera contrattazione, l'individuazione di risorse finanziarie adeguate per procedere al rinnovo contrattuale, la stabilizzazione del personale precario che viene enormemente penalizzato dalle nuove regole. Una manifestazione di protesta, molto attesa. «È uno sciopero molto sentito – conferma Ugo Previti di Uil Scuola – e per questo ci attendiamo una buona partecipazione grazie anche all'ottimo lavoro svolto dalle Rsu. Il mondo della scuola è arrabbiato, si sente offeso, tradito dalle false promesse. Tutti parlano di scuola, tutti dicono di volerla valorizzare ma poi, nei fatti, non danno le giuste soddisfazioni da un punto di vista economico e professionale svilendo così il ruolo degli insegnanti». «Serve una stabilizzazione dei precari – conclude –, altrimenti l'intero settore sarà bloccato. Siamo arrabbiati perché il mondo della scuola non merita di essere trattato con così poca considerazione. Saremo ricevuti dal prefetto Massimo Marchesiello a cui presenteremo tutte le nostre istanze». —

Ugo Previti (Uil): «Siamo stati traditi da false promesse e ora c'è tanta rabbia»

UNIVERSITÀ

Green e digitale tavola rotonda con cinque aziende

Mettere in evidenza il punto di vista delle aziende sulle aspettative per il futuro e le sfide che le attendono alla luce delle suggestioni green&tech del Pnrr. È l'obiettivo della tavola rotonda "Transizione verde e digitale per una manifattura sostenibile" che si terrà all'università domani, dalle 17 (auditorium Sgorlon in via Margreth 3), moderata dal prorettore Angelo Montanari. Parteciperanno i rappresentanti di cinque fra le principali e più avanzate realtà industriali regionali: beanTech, Danieli, Electrolux, Fantoni, Lima Corporate. Interverranno il rettore Roberto Pinton; la delegata dell'Ateneo per il trasferimento tecnologico, Monica Anese, e la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli.

OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE

L'opposizione in consiglio comunale con, a destra, Federico Pirone

Pirone sul teatro: ridurre i contributi e darli a chi è in crisi

Torna a riunirsi il consiglio comunale. Oggi, dalle 17, sindaco assessori e consiglieri saranno chiamati a confrontarsi in merito all'assestamento al bilancio di previsione 2022-24 e all'approvazione della Tari relativa al 2022. Si discuterà anche della proposta di parternariato pubblico-privato per la concessione dei servizi energetici del Comune, oltre che delle mozioni dedicate alla viabilità tra via del Cotonificio, via Colugna e via Pasolini, alle fornaci di calce di via Beivars, ai lavori in viale Venezia e alla valorizzazione delle rogge cittadine.

Restando in tema di documenti presentati dalle opposizioni, è recente un'interrogazione del capogruppo di Innovare, Federico Pirone, sull'avanzo del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. «Il bilancio si è chiuso con un utile di 144.076, 66 euro, che si somma ai 209.550 del 2020, per un totale di 353.626, 66 euro non spesi e accantonai dalla Fondazione. Cifra non imputabile a minori incassi o a maggiori spese, ma a un non svolgimento e a una forte riduzione dell'attività a causa della pandemia da Covid. Nonostante questo avanzo, la Fondazione continua a ricevere contributi pubblici per la sua attività: 560 mila euro per il 2020 e 570 mila per il 2021 da parte del comune di Udine. Ho interrogato quindi il sindaco – prosegue Pirone – sulle ragioni di un avanzo così elevato e sul perché, a fronte dell'utile maturato nel 2020 a causa della pandemia, non abbia ritenuto di ridurre il contributo 2021, indirizzando il risparmio al sostegno delle realtà culturali effettivamente in crisi».

Detto questo, Pirone suggerisce una strada per ridurre questo avanzo, «destinando una parte delle risorse al sostegno di eventi promossi dalle realtà culturali del territorio, tenendo conto che la Fondazione non è vincolata all'organizzazione delle proprie attività dentro il teatro, e che l'avanzo poteva e può essere usato per il sostegno all'attività di formazione e di educazione al teatro, oltre che di sensibilizzazione del pubblico». —

A. C.

RIFIUTI

Rifiuti lasciati sul marciapiede dai cittadini in una via del centro

Bertossi e la Tari: «Il porta a porta è ormai fallito»

«Finalmente, dati ufficiali alla mano, si delinea il fallimento del "porta a porta" imposto dal sindaco Pietro Fontanini agli udinesi, che com'è noto non sono suoi concittadini». È sferzante il commento del capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, in merito alla definizione della Tassa sui rifiuti, le cui tariffe saranno discusse oggi in consiglio comunale. «L'obiettivo dell'80% di raccolta differenziata non solo non è stato minimamente raggiunto, ma registra un modesto 7% in più del vecchio sistema, che con cassonetti più moderni, maggiori controlli e una campagna di sensibilizzazione, avrebbe tranquillamente potuto superare questo risultato. Serviva spendere quasi 6 milioni di euro in bidoncini di plastica che stazionano su tutti i marciapiedi e danno una pessima immagine della città?», si chiede Bertossi, che tenta di fare i conti in tasca alla maggioranza su questo tema. «Il "porta a porta" è stato deliberato sull'assunto che il nuovo sistema sarebbe stato più economico. Oggi ci viene detto tra le righe che nel 2021 è costato ben 2, 3 milioni in più. Se poi rapportiamo il costo a un 10% in meno di rifiuti raccolti – rimarca – raggiungiamo in percentuale un aumento di spese che supera il 30%, passando dai previsti 185, 6 euro a tonnellata ai 248,8 euro nel 2021. Chi paga il conto? I cittadini udinesi naturalmente». Il capogruppo è certo che «gli incrementi della Tari vadano attualizzati di volta in volta, non facendo la semplice somma degli incrementi in percentuale. In tal modo il risultato supera l'11%. Purtroppo per questa giunta la matematica è un'opinione».

Bertossi chiude rivolgendosi ai rappresentanti delle categorie economiche: «Dovrebbero preoccuparsi adesso di quello che succederà quando finiranno le agevolazioni post Covid, che per inciso abbiamo sempre votato all'unanimità. E poco importa se questo avverrà qualche giorno dopo le elezioni del prossimo anno, come ampiamente previsto, perché il danno, ormai, sarà irreparabile». —

A.C.

AVEVA 85 ANNI

Addio a Marisa Venturini fu tra le fondatrici della libreria Friuli

Amava i libri, l'arte e la sua famiglia. E possedeva grinta e determinazione, qualità che l'hanno sostenuta quando assieme ad altre socie aveva deciso di aprire la libreria "Friuli" in largo dei Pecile, punto di riferimento di molti cittadini e non solo. Marisa Venturini, dopo una vita tra i libri, è mancata sabato, a 85 anni, dopo l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Lascia il fratello Maurizio con Chiara, i nipoti Federico e Michele e le rispettive famiglie. Mercoledì alle 15.30 saranno celebrati i funerali nella chiesa di San Giuseppe.

«Marisa – racconta il nipote Federico – è arrivata alla fine del suo cammino, percorso con l'orgoglio di una donna che ha saputo prendere in mano la sua vita, felice della propria indipendenza. Marisa aveva quella rara unione di sicurezza e riservatezza con cui si era distinta già dai suoi esordi nel campo librario. Ha mosso i primi passi dietro il banco della libreria Carducci, segnando l'inizio di un percorso che l'ha resa una donna in grado di trovare nel lavoro e nella cultura la strada della propria emancipazione femminile, un esempio». Ed è con altre tre donne (Gisella Driussi, Marisa Lucis, Adriana Sodorman) che nel 1971 «ebbe il coraggio di fondare la libreria "Friuli" in largo del Pecile, sul lato opposto rispetto a quello dove si trova attualmente, con anche alcune intuizioni innovative: concepiva infatti la libreria – prosegue il nipote – come uno spazio di scambio culturale, non come mero luogo commerciale. Da qui la scelta di offrire alla clientela un angolo in cui poter leggere fra gli altri clienti, scaffali pieni di libri e quadri del pittore Micossi, che lei adorava. Ma la sua strada è sempre stata ricca di nuovi progetti, tante relazioni e importanti incontri». Successivamente l'avventura con Benedetti, la cartolibreria che si trovava in via Mercato Vecchio: fu scelta come punto di riferimento in grado di guidare i lettori di ogni età fra i grandi classici e le nuove uscite. E si seppe distinguere per la sua affidabilità e la sua instancabile dedizione al lavoro, caratteristiche che già l'avevano portata a entrare a far parte della Fidapa (Federazione italiana donne arte professione affari). Allo stesso tempo era riuscita a guadagnare la fiducia della casa editrice Sei, che la volle come agente di zona per la promozione dei libri di testo scolastici e chi ha insegnato nelle province di Udine e di Pordenone se la ricorderà ancora. Marisa è riuscita a coltivare sempre la sua passione per l'arte (Micossi era un suo grande amico) e della musica, cantando con don Albino Perosa e nel coro Jacopo Tomadini di Udine e quello della chiesa di San Giuseppe. —

Marisa Venturini tra gli amati libri

L'OPERAZIONE

Partite pirata su Telegram: nei guai anche 80 friulani

Sono in tutto un'ottantina i friulani coinvolti nell'inchiesta della Procura e della Guardia di finanza di Napoli. Sono stati sequestrati quaranta canali Telegram utilizzati per guardare le partite di calcio sui siti pirata e più di cinquecento pagine web. I friulani coinvolti sono accusati di aver violato i diritti d'autore. In arrivo multe da circa 1000 euro. Se qualcuno dovesse risultare far parte anche del gruppo che organizzava i canali Telegram e la loro promozione, inoltre, potrebbe arrivare una denuncia penale.

Sotto la lente d'ingrandimento della Guardia di finanza e della Procura di Napoli ci sarebbero principalmente due grandi eventi catalizzatori per chi ama il calcio e cioè l'ultima giornata del campionato, quella in cui Milan e Inter si sono contesi lo scudetto, e anche la finale di Conference League, dove ha vinto la Roma. Tutte le pagine web e i canali Telegram "pirata" sono stati sequestrati. —

DOMANI IN SALA AJACE

Seminario sul carcere dedicato a don Di Piazza

Un seminario "Carcere: ripartire dalla costituzione" in memoria di don Pierluigi Di Piazza è stato organizzato per domani in sala Ajace, da Comune, garante delle persone private della libertà personale del Comune, associazione Icaro e la Società della ragione. I lavori saranno aperti alle 9 dal garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune Franco Corleone e dalla presidente di Icaro Roberta Casco. Dopo i saluti istituzionali, il confronto si sposta su "Gli spazi della pena: il ridisegno di via Spalato" e sul workshop "Verso un progetto partecipato per costruire dignità e diritti nella vita quotidiana". Quindi una tavola rotonda con enti di formazione e terzo settore, un focus su "La riforma possibile", la presentazione del volume di Alessandro Magara "La Giustizia e il senso di umanità" e le conclusioni. —

L'INCHIESTA AD ASCOLI

Chiede soldi sui social cartomante in tribunale

L'aveva conosciuta sui social e si sarebbe poi approfittata della sua fragilità sottraendole denaro. Una donna di Udine di 48 anni aveva contattato su una pagina Facebook di cartomanti una 58enne di Ascoli, riuscendo a scucirle in breve tempo 7.450 euro. L'inchiesta della Procura di Ascoli è partita dopo la denuncia della donna e approderà a breve davanti al gup di Ascoli con le accuse di truffa e violenza privata. Tutto inizia nel giugno 2020. «Mi scrisse che su di me era stata fatta una fattura – ha detto la denunciante – e che per toglierla dovevo fare un lavoro con una strana polverina e ripulire la mia casa pure colpita da maledizione. Quando iniziai a rifiutare di pagare iniziò a minacciarmi». —

Al teatro Giovanni da Udine presentato l'ultimo progetto. Tutte le iniziative saranno raccolte in una videoteca

Laboratori, teatro e incontri in carcere studenti in rete per promuovere la legalità

SARA PALLUELLO

Si intitola "Il piacere della legalità? Mondi a confronto. 15 anni 2007-2022. Legami di responsabilità" il progetto formativo e didattico realizzato dalla rete di istituti scolastici. I contenuti sono stati illustrati in occasione della "Giornata della legalità" organizzata al teatro Giovanni da Udine dai suoi stessi protagonisti. Della rete fanno parte i licei Percoto (capofila), Sello, Copernico e Marinelli, il Centro provinciale istruzione adulti - scuola carceraria, gli istituti Malignani, Stringher, Marinoni e Deganutti di Udine e Manzini di San Daniele del Friuli, Magrini Marchetti di Gemona del Friuli e il comprensivo 2° Udine-Sede Valussi.

«L'obiettivo del progetto, attivo dall'anno scolastico 2007/2008, è promuovere il protagonismo dei ragazzi nelle interazioni con il territorio – afferma Liliana Mauro, coordinatrice dell'iniziativa –: fornire occasioni di scambio e confronto tra studenti di scuole di tipo e ordine diverso, ma anche sviluppare il pensiero critico per contrastare il conformismo e il disimpegno morale; educare alla cittadinanza attiva e consapevole, alla responsabilità individuale e collettiva, promuovere l'inclusione e la solidarietà, contro l'indifferenza, le stigmatizzazioni e ogni forma di discriminazione ed emarginazione, utilizzare la didattica di laboratorio per motivare allo studio e favorire clima positivo in classe». Da qui, il confronto con le istituzioni e la collaborazione con associazioni di volontariato per promuovere l'impegno civile. «Gli ambienti decentrati rispetto alla scuola, dove gli studenti operano e partecipano ad attività di volontariato e a lezioni di cittadinanza, con testimoni significativi ed esperti – aggiunge l'altra coordinatrice del progetto, Chiara Tempo –, assicurano una dimensione aperta delle attività didattiche, per coniugare la teoria con la prassi, in modo che la legalità non sia solo studiata, ma anche agita dagli studenti. Una delle peculiarità della rete è la capacità di coniugarne più aspetti».

Diverse le iniziative nel corso dell'anno scolastico. Con "Il ruolo delle donne nella lotta alla mafia", formazione online che ha coinvolto 250 studenti, lo sviluppo della cultura della legalità è avvenuto attraverso il confronto con personalità impegnate nella lotta antimafia. Grazie allo spettacolo teatrale in streaming "Teatro e legalità" e il corso di formazione "A scuola di libertà: un incontro tra scuola e carcere", circa 556 studenti hanno affrontato le problematiche relative all'esecuzione penale. L'attività formativa-esperienziale "Il lenzuolo della legalità", il 21 marzo, in piazza Libertà, in occasione della "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno, in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", è stata l'occasione per oltre 700 studenti di disegnare su due grandi teli i ritratti e i nomi di molte vittime di mafia, spediti poi a Palermo per essere esposti in occasione del XXX anniversario della strage di Capaci.

E ancora, il volontariato alla mensa Diocesana con "Nulla va scartato", concerti-evento "Respect!", visite di istruzione in Sicilia ed esperienze di volontariato e formazione sui terreni confiscati alle mafie. Tutte le iniziative e molte altre, prodotte negli anni dagli studenti, saranno raccolte in un sito che costituirà una videoteca documentaristica e un archivio di prodotti multimediali a disposizione della collettività. —

Alcuni momenti della Giornata della legalità a teatro (FOTO PETRUSSI)

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Nostalgia 16.00-18.20-20.40
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 17.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat V.O.S. 20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Esterno Notte 15.30-18.30-20.00
Top Gun: Maverick V.O.S. 21.00
Top Gun: Maverick 15.40-18.20
L'angelo dei muri 15.40-17.50-21.30
TINTORETTO. L'ARTISTA CHE UCCISE LA PITTURA 20.30
Gagarine - Proteggi cio' che ami 15.40-18.00
Piccolo corpo 17.40
Alcarras V.O.S. 20.00
Alcarras 15.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Top Gun: Maverick 17.00-18.00-20.00-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 18.00-20.00-21.00
Sonic 2 - Il Film 17.30
American Night 17.00-20.30
Nostalgia 17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Top Gun: Maverick 17.20-18.30-19.00-20.00-21.00-21.30-22.05-20.30-22.30
Nostalgia 18.20-21.10
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 17.50-18.40-19.30-21.40-22.20
Sonic 2 - Il Film 17.15
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente 18.00-19.20
Esterno Notte 20.50
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 18.50-21.50
Io e Lulu' 17.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Finale a sorpresa 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Top Gun: Maverick 17.30-18.20-20.15-21.15
Esterno Notte 20.40
Nostalgia 17.30-20.30
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 21.00
Un divano a Tunisi 18.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 18.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin via Roma 43 329 8885805/0432 988355
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno diurno) Toso via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli fraz. RODEANO BASSO via Nazionale 32/A 0432 630103
Mereto di Tomba All'Immacolata via Trento e Trieste 23 0432 865041
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini Largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 0432 677118

Oltre 170 persone hanno visitato negli ultimi due giorni l'area di Cave de Predil dove lavorarono fino a 1.200 dipendenti

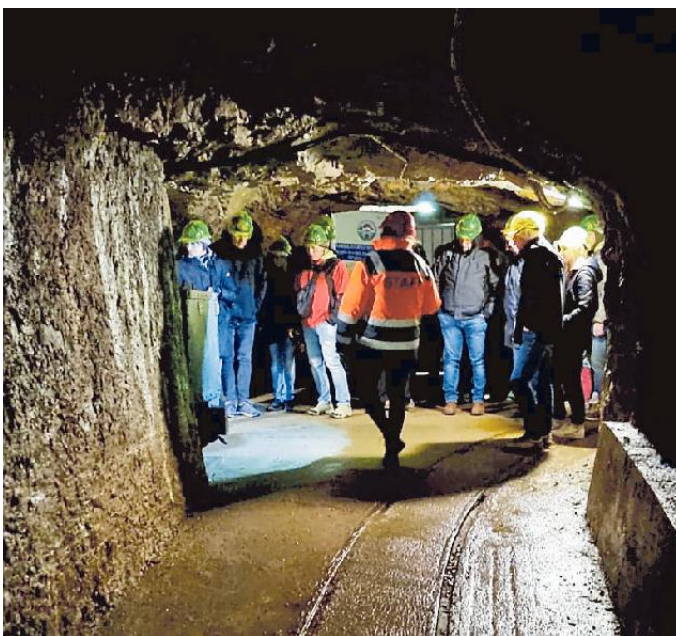
Nelle gallerie della vecchia miniera di Raibl per conoscere i segreti della montagna

IL PERCORSO

ALESSANDRA CESCHIA

Raggomitolati su un trenino a trazione elettrica che ripercorre senza sosta il tracciato avvolto dalla penombra, spezzata da qualche fascio di luce. Ad avanzare nelle viscere della montagna amici, famiglie e curiosi in un viaggio a ritroso nel tempo. Sulla galleria "a livello paese" della vecchia miniera all'ombra del Monte Re negli ultimi due giorni sono passate più di 170 persone. A richiamarle è stata la Giornata nazionale delle miniere che ha ripopolato l'antico paese di Raibl, ora Cave del Predil, pronto a raccontare la propria storia. Il borgo, ornato dalle bandiere, ha aperto ai visitatori i cancelli della miniera e dei suoi musei. A fare gli onori di casa sono stati i dipendenti della Cooperativa Valcanale che gestiscono il Polo museale, ma soprattutto gli ex minatori Gianfranco, Valerio, Danilo e "Felix", che in quelle gallerie hanno trascorso la loro esistenza. Attraverso quei racconti ha preso forma e colore quella che per secoli è stata una delle più importanti miniere europee di piombo e zinco. Chiusa nel 1991, oggi è diventata Parco Internazionale Geominerario di Raibl, monumento alla memoria del lavoro operaio, meta turistica e didattica che accoglie le scolaresche.

Alcuni dei visitatori che sono stati accompagnati dalle guide all'interno del sito minerario chiuso a partire dal 1991

Il capo coperto dagli elmetti, giubbotti pesanti e K-way al seguito, le comitive si sono inabissate in quell'universo roccioso che pare avesse rivelato i suoi tesori già 800 anni prima di Cristo. Era il calore sprigionato dalle fascine di legna in fiamme a scaldare le rocce ricche di minerale che venivano sgretolate con scalpelli, punte e cunei. Si dice che i primi minatori fossero piccoli e robusti, procedevano carponi raccogliendo la "blenda" e la "galena".

I più antichi documenti storici sulla miniera risalgono al 1320, quando Federico il Bello decise di concedere al consorzio di minatori la coltivazione del materiale, ma i piani più antichi della miniera sono datati 1700.

Le alterne vicende di quel sito minerario, che nei periodi di massimo splendore arrivò ad avere fino 1.200 dipendenti, fecero prosperare il borgo di Raibl – uno dei primi ad avere la linea elettrica – che raggiunse 2.100 residenti. Nel 1905 venne aperta la galleria di Bretto, che raggiungeva il territorio sloveno, e la rete di cunicoli scavati su una trentina di livelli raggiunse i 120 km di lunghezza. Quei budelli di roccia sono testimoni della vita e della morte di tante persone, travolte dalle esplosioni, dai crolli, come quello che nel 1910 inghiottì nelle viscere della montagna una parte dell'ospedale. Vicende che gli storici minatori, ieri con la divisa delle grandi occasioni, hanno ricordato, aiutando i visitatori a conoscere il Pozzo Clara, la Sala degli impiccati, dove si appendevano le divise madide di sudore, la Sala degli appelli, dove i turnisti ricevevano le consegne e il caschetto con le torce.

A rispondere alle domande dei curiosi anche Gianni e Manuela, rispettivamente ex minatore e figlia di un minatore. Fra i tanti ricordi custoditi dalle rocce scavate quelli legati all'ultimo atto della miniera, ormai antieconomica e destinata a chiudere: il turno mattutino del 6 febbraio del 1991 vide scendere 55 minatori che vi allestirono un presidio per 17 giorni consecutivi, mentre le proteste delle loro donne, fuori, paralizzavano Tarvisio e le sue piste di sci. Da allora la miniera tace, in quel silenzio il borgo di Cave del Predil, sceso sotto i 400 abitanti, rivendica orgoglioso il proprio passato.

Una storia che la Cooperativa Valcanale multiservizi cerca di raccontare. Il Polo museale sarà aperto tutti i giorni fino a settembre. Per informazioni: 0428876536. —

CAVAZZO CARNICO

Bimbo cade in una scarpata

Un bimbo di 10 anni, ieri, è caduto dalla scarpata verso il greto del Tagliamento da un'altezza di sei metri ed è stato portato in ospedale in condizioni non gravi. Stava percorrendo la ciclabile Pioverno-Cavazzo quando ha perso il controllo della bici. Sul posto l'elisoccorso regionale, il Soccorso alpino e i vigili del fuoco.

TARVISIO

Moretuzzo (Patto): la Regione non può sostenere candidati

TARVISIO

Si arroventano i toni della campagna elettorale a Tarvisio. A intervenire è capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo «Il vicepresidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Stefano Mazzolini, ossia un rappresentante delle istituzioni regionali e non solo di una specifica fazione politica – osserva –, si è esposto pubblicamente dichiarando il sostegno del governo regionale a un candidato sindaco del Comune di Tarvisio, venendo meno all'imparzialità che gli deriva dal suo ruolo di rappresentanza. Questo ha comportato una stortura informativa rilevante: il sostegno espresso viene ricondotto non alla figura del politico, quanto al suo ruolo istituzionale. Chiediamo che la giunta, assieme al presidente del consiglio regionale, richiami tutti gli esponenti politici con ruoli istituzionali di valenza regionale a un corretto uso della comunicazione istituzionale», afferma il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo, che ha annunciato un'interrogazione in merito.

Massimo Moretuzzo

Moretuzzo definisce «inopportuno e illegittimo l'uso del proprio ruolo istituzionale per parlare a nome dell'istituzione rappresentata e non quella perfettamente legittima di un esponente di un partito che si esprime a sostegno di un candidato. Tale comportamento che contraddice la normativa in vigore sulla comunicazione politica e sull'informazione durante le campagne elettorali – debba essere censurato dagli organi istituzionali, ancor più in questo periodo di elezioni comunali», conclude Moretuzzo. —

MAJANO

Morto l'arbitro di calcio Radici Creò il Gruppo sportivo Susans

Aveva 82 anni, fu il promotore della Lucciolata per la "via di Natale" in paese
È stato presidente della consulta degli anziani per i quali organizzava iniziative

Alessandra Ceschia / MAJANO

Per molti, l'immagine di Giancarlo Radici resterà ancorata ai campi di calcio che tanto amava e al fischietto che usava con parsimonia. A spegnere il suo sorriso contagioso venerdì all'ospedale di San Daniele, dove era ricoverato, è stata una malattia che ha combattuto con coraggio.

Originario di Susans, era nato il 5 ottobre del 1939. Il padre, Emilio, aveva lavorato alla miniera di Raibl e poi in Germania, dove morì nel 1964, la madre Elvira si spense a 58 anni. Di soldi in famiglia non ne giravano molti, per questo Giancarlo, primo di due fratelli, a 12 anni cominciò a lavorare alla Ipam, il calzaturificio di Majano dove qualche anno più tardi avrebbe incontrato Anna, sua moglie dal 1963. Da quel calzaturificio, raso al suolo dal terremoto del 1976, passò a una pantofoleria, quindi a un altro stabilimento a Gonars.

Giancarlo Radici morto a 82 anni

Nel frattempo, la famiglia crebbe con la nascita del figlio Daniele, così come crebbe la sua passione per il calcio, che lo portò a frequentare il corso arbitri. «Aveva un carattere scherzoso e gioviale, era facile volergli bene, anche col fischietto – racconta il figlio –. Ho giocato a calcio per 35 anni, ovunque andassi trovavo chi si ricordava di lui e lo mandava a salutare».

Quella passione lo portò a

> Fece anche parte del comitato di frazione e a lui si deve la nascita del Torneo dei borghi

> I funerali saranno celebrati domani alle 17 nella chiesa parrocchiale

cercare di aggregare intorno allo sport la gioventù di Susans che non disponeva di un campo, né di una squadra.

Fu così che con don Attilio Pegoraro cominciò a organizzare le prime partite amichevoli, dalle quali è nato il Gruppo sportivo Susans. Una squadra di amatori fondata nei primi anni Novanta e ancora viva grazie al suo grande impegno che lo vedeva in prima linea anche nella manutenzione del campo.

«È stato l'animatore di moltissimi incontri – ricorda il presidente degli alpini di Susans Angelo Natolini –, coinvolgeva i ragazzi del paese. Negli anni Ottanta si è poi "inventato" il Torneo dei borghi a Susans con sfide molto sentite: un torneo che per 30 anni è stato un appuntamento imperdibile per tutto il paese».

Con il gruppo sportivo, poi, è stato il promotore della Lucciolata per la "via di Natale", iniziativa benefica che da oltre un trentennio si rinnova alla vigilia dell'Epifania per concludersi con l'accensione del tradizionale "Pignarul".

La sindaca Elisa De Sabbata, nel descrivere il suo impegno per la comunità ricorda: «È stato presidente della consulta degli anziani, organizzava per loro momenti aggregativi e gite, era anche componente del comitato di frazione». I funerali saranno celebrati domani, martedì, alle 17 nella chiesa di Susans». —

BUJA

L'appello in Consiglio dal centrosinistra: serve un rinnovamento

Piero Cargnelutti / BUJA

«Il nostro è un appello ai cittadini bujesi perché scelgano con coraggio la strada del rinnovamento che, prima di tutto, è rinnovamento nelle persone, nei metodi, nello stile e Buja ne ha veramente bisogno». I consiglieri di centrosinistra a Buja salutano il consiglio comunale in cui hanno presenziato per alcuni mandati ed esprimono il loro sostegno alla candidata Giulia Mattiussi. Nell'ultimo consiglio comunale, svoltosi venerdì sera, per i consiglieri Rudi Fasiolo, Sonia Aita e Maurizio Giacomini è stata l'ultima seduta visto che tutti e tre hanno scelto di non candidarsi alle prossime elezioni. Nel corso della seduta hanno presentato la loro "lettera ai bujesi": «Eravamo convinti nelle tornate elettorali passate e oggi lo siamo ancor di più – hanno detto –, che fosse necessario un cambiamento profondo nei metodi e nelle persone alla guida della nostra comunità. Nelle elezioni del 12 giugno ci sono le condizioni perché questo possa realizzarsi, le forze che hanno governato il paese negli ultimi vent'anni si sono platealmente e radicalmente divise a testimonianza, se ce ne fosse bisogno, del logoramento a cui sono state sottoposte e della loro incapacità di proporre quel ricambio che noi riteniamo un'esigenza vitale per la comunità bujese». Fasiolo, Aita e Giacomini hanno rappresentato l'opposizione in consiglio comunale per parecchi mandati.

«Corriamo il rischio molto concreto – hanno detto Fasiolo, Aita e Giacomini – che la conflittualità tra le forze della passata maggioranza e lo scontro personale che si è consumato si riproduca nel prossimo consiglio comunale rendendo faticosi se non impossibili i suoi lavori. Noi il ricambio abbiamo scelto di favorirlo in prima persona, incoraggiando e sostenendo nuove energie che potessero esprimersi ed emergere, che potessero fare tesoro dell'esperienza maturata e, ispirandosi ai valori che ci accomunano, operare per la crescita dell'intera comunità». —

IL 29 MAGGIO 1944

Dal ricordo dei 26 patrioti uccisi monito a tutelare la democrazia

Cerimonia per l'eccidio 78 anni fa di Premariacco e San Giovanni al Natisone
Il richiamo alla guerra: «La libertà va sempre difesa dalla sopraffazione violenta»

Sindaci, rappresentanti dell'Anpi e della Regione, alla cerimonia ieri a Premariacco in ricordo dei 26 prigionieri uccisi dai tedeschi (FOTO PETRUSSI)

Lucia Aviani / PREMARIACCO

«Libertà e democrazia vanno difese, sempre, dalla sopraffazione violenta». Il monito a non dare per scontati valori «vulnerabili» è stato il tema ricorrente, ieri, della cerimonia di commemorazione dell'eccidio di Premariacco e San Giovanni al Natisone, dove il 29 maggio 1944 furono impiccati sulla pubblica piazza – atto di rappresaglia voluto per diffondere il terrore fra la popolazione – 26 patrioti, quasi tutti ragazzi, selezionati dai tedeschi fra i prigionieri del carcere di via Spalato, a Udine. I loro corpi – il più giovane aveva 16 anni – vennero lasciati appesi al patibolo fino a sera.

Inevitabili i parallelismi con la tragedia ucraina, che ha "attualizzato" il messaggio della ricorrenza, sovrapponendo lo strazio della guerra in corso al ricordo di barbarie che si speravano tramontate per sempre. Dai rappresentanti dei Comuni direttamente coinvolti nel dramma l'esortazione a trasmettere la conoscenza di questa dura pagina della Resistenza: «La memoria è troppo corta, la storia non insegna», è stata l'amara considerazione del primo cittadino di Premariacco, Michele De Sabata, impegnatosi per i prossimi anni a coinvolgere attivamente le scuole nella commemorazione, perché la consapevolezza è il primo tassello nel processo di costruzione della pace. «Gli errori si ripetono», ha concordato la vicesindaca di San Giovanni, Katiuscia Di Lena, annunciando che la sala civica del suo Comune sarà intitolata a uno dei martiri, Ezio Baldassi. «Mai avremmo pensato di rivedere la guerra come strumento di risoluzione delle controversie, e che per contrastare la volontà dei violenti non ci fossero altre vie se non quelle della resa incondizionata o delle armi», ha osservato il primo cittadino di Tavagnacco, Moreno Lirutti, sottolineando che «libertà e democrazia non sono date per sempre, vanno difese con impegno e sacrificio». Toccanti le parole del rappresentante dell'amministrazione di Corno di Rosazzo, il consigliere Marco Costantini, che ha raccontato un aneddoto familiare: un parente avrebbe potuto rientrare fra i 26, si salvò solo per l'età, 14 anni. «Sei troppo giovane», gli disse l'ufficiale tedesco.

Al consigliere regionale del Pd, Cristiano Shaurli – presente assieme al collega Elia Miani – il compito di portare la voce della Regione: «Per oltre 70 anni l'Europa ci ha garantito pace e benessere. Ora abbiamo di nuovo davanti agli occhi il male assoluto», ha commentato, lasciando poi spazio all'orazione ufficiale dello storico Diego Lavaroni, dell'Anpi, organizzatrice della manifestazione insieme alle amministrazioni civiche e rappresentata dal presidente provinciale Dino Spanghero. —

MANZANO

A Faedis e Cividale il premio degli esperti di Olio e Dintorni

Escursione in bici di ieri, ultimo giorno di Olio e Dintorni (FOTO PETRUSSI)

MANZANO

Si è chiusa ieri la 17ª edizione di Olio e Dintorni a Oleis di Manzano, dopo tre giorni dedicati all'olio extravergine di oliva con laboratori, degustazioni, convegni e percorsi didattici, ma eventi collaterali tra musica, escursioni in bici e mountain bike, passeggiate botaniche. Ieri è stato anche consegnato il Premio "Olio dell'Abbate". Al concorso hanno partecipato sette aziende attive da Osoppo ai Colli Orientali, dal Carso alla pianura friulana per un totale di 17 campioni di olio sottoposti ad analisi chimica nel laboratorio dell'istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia e all'assaggio alla cieca da parte di un gruppo di assaggiatori esperti. La classifica finale ha visto l'assegnazione del premio ex aequo a: per l'olio di gusto "delicato" alla società agricola Paolino Comelli di Colloredo di Faedis e per l'olio di gusto "intenso" all'azienda agricola Olio Ducale di Rosero Lenny di Bottenicco di Cividale. Soddisfatti gli organizzatori per la partecipazione alla rassegna e agli eventi. —

TAIPANA

Donna cade da cavallo: ricoverata a Udine

TAIPANA

Una donna è rimasta ferita dopo essere caduta da cavallo, per cause ancora da accertare, mentre stava effettuando una passeggiata. È successo in località Campo de Bonis, nel comune di Taipana, poco dopo le 12.30 di ieri.

A dare l'allarme e a chiamare il Numero unico di emergenza 112 sono state alcune persone che erano presenti sul posto nel momento in cui si è verificato l'incidente. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118, atterrato poco distante.

La donna ferita è stata successivamente è stata elitrasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. In seguito alla caduta da cavallo ha riportato un trauma dorso-lombare. Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso, sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita.—

TERZO DI AQUILEIA

Frontale tra due auto un uomo all'ospedale

L'intervento dei soccorsi ieri dopo l'incidente in via Malborghetto

TERZO DI AQUILEIA

Incidente frontale tra due auto, per cause ancora da accertare, poco dopo le 12.30 di ieri, a Terzo di Aquileia, in via Malborghetto, all'altezza dell'agriturismo Zorat. Si sono scontrate una Fiat Panda e una Tesla. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari della Croce Verde, i vigili del fuoco di Cervignano per la messa in sicurezza dei mezzi e le forze dell'ordine per i rilievi. L'uomo alla guida della Panda è rimasto ferito ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Ci sono stati rallentamenti al traffico per consentire le operazioni di soccorso. —

PALMANOVA

La Cri organizza incontri ricreativi per bimbi ucraini

La Cri di Palmanova organizza pomeriggi ricreativi per bambini e ragazzi provenienti dalle zone di guerra. Gli incontri si svolgeranno le domeniche di giugno e luglio, dalle 16 alle 18, in giornate alternate per fasce d'età (6-10 e 11-17). Il primo incontro è previsto domenica 12 giugno per la fascia 6-10. Il trasporto dalle abitazioni degli iscritti alla sede di viale Taglio 6, sarà garantito dai volontari.

Il maltempo a Lignano

I danni provocati, lungo tutto l'arenile, dalle forti raffiche di vento e dalla mareggiata che, durante il fine settimana, ha interessato anche la spiaggia di Lignano causando l'erosione del litorale in diversi punti

Mareggiata e forti raffiche di vento Danni e disagi lungo tutto l'arenile

Al parco termale di Riviera è stato necessario svuotare le piscine che si erano riempite di sabbia

Elisa Michellut / LIGNANO

Una mareggiata, nella notte tra sabato e domenica, ha causato danni e disagi lungo tutta la spiaggia di Lignano. Sebbene non ci siano stati danni alle strutture o allagamenti nella cittadina balneare, l'arenile è stato eroso in diversi punti. Problemi anche a Lignano Riviera, dove una notevole quantità di sabbia è finita dentro le piscine del parco termale, che sono state svuotate per poterle ripulire. «Le forti raffiche di Bora – spiega il vicesindaco di Lignano, Alessandro Marosa – hanno provocato un'erosione del litorale e il sollevamento di cordoni dunosi lungo tutta la spiaggia di Lignano. I concessionari, nei prossimi giorni, saranno costretti a un lavoro inteso per sistemare tutto in occasione delle prossime festività di Pentecoste e del ponte del 2 giugno. I danni sono fortunatamente contenuti ma il disagio indubbiamente c'è stato. È stato eroso qualche metro cubo di sabbia, che ora sarà necessario ripristinare».

Giorgio Ardito, presidente della Lignano Pineta Spa, fa sapere che i danni maggiori sono concentrati tra il Kursaal Club e piazza Marcello D'Olivo. «Un tratto di spiaggia – chiarisce Ardito – è stato eroso dalla mareggiata. Al centro estetico Kinesis, di fronte al Tenda bar, inoltre, è stata anche messa in sicurezza una tenda che stava per essere spazzata via dal vento». Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest, aggiunge: «Per fortuna l'erosione è stata limitata. In alcuni punti di Sabbiadoro il leggero dislivello che si è creato sarà sistemato con l'utilizzo dei mezzi d'opera, appena il meteo lo consentirà».

Renzo Pozzo, amministratore della Società Imprese Lignano (Sil) fa notare che i problemi maggiori sono stati provocati dal vento. «Abbiamo dovuto svuotare le piscine del parco termale a causa della notevole quantità di sabbia portata dalle forti raffiche. In spiaggia è stato necessario togliere le attrezzature perché il vento aveva creato dei dislivelli importanti. Ora dovremo riallineare tutto e allestire nuovamente la spiaggia».—

AL CINECITY DI LIGNANO

Confronto fra aspiranti sindaco Domani col Messaggero Veneto

LIGNANO

L'appuntamento è fissato per domani alle 20.30, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. E sarà l'occasione per partecipare all'incontro pubblico (ingresso libero fino a esaurimento di posti) fra i quattro candidati a sindaco della città balneare, confronto moderato dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

La serata metterà uno di fronte all'altro Maria Cristina Clementi (sostenuta dalle liste Obiettivo Lignano e Vivi Lignano), Laura Giorgi (aspirante sindaco con le squadre G3nerazioni, Forza Italia Berlusconi, Lega Fvg Salvini Premier, Forza Lignano e Fratelli d'Italia), Alessandro Marosa (vicesindaco uscente appoggiato dalle liste Marosa sindaco-Pensieri Liberi, Civicamente, Giovane Lignano e Comunità Lignano-Lignano Vola) e Alessandro Santin (sostenuto dalla civica Lignano Crescita e Sviluppo-Santin Sindaco).

La chiamata al confronto pubblico è venuta dal sindaco uscente (e non ricandidabile dopo dieci anni di amministrazione) Luca Fanotto, che ha poi organizzato l'incontro, che sarà occasione per conoscere meglio i programmi dei quattro candidati, ma anche le loro motivazioni e aspirazioni.

Chi parteciperà all'incontro sarà tenuto al rispetto delle norme anti Covid: resta quindi obbligatorio all'interno del Cinecity l'uso della mascherina Ffp 2.—

LATISANA

In 190 alla Timent Run fondi alla ricerca sulla Sla

Il podio della Timent Run 10 chilometri che si è corsa ieri a Latisana

LATISANA

Festa a Latisana per 190 atleti. Successo della terza edizione della Timent Run dieci chilometri, organizzata dall'Asd Athletic Club Apicilia. Il Trofeo Dino Selva è stato assegnato a Asmerawork Wolkeba che si è classificata al primo posto anche per la Timent Run. Podio maschile per Lengen Lolkurraru che a sua volta ha vinto anche il trofeo Dino Selva. Il memoral Enea Codotto è stato vinto invece da Lorenzo Masi. Alla gara ha partecipato anche l'atleta friulana Silvia Furlani, affetta da sclerosi multipla, e all'associazione Asla di Pordenone sarà devoluta la quota di iscrizione, per la ricerca sulla Sla.—

S.D.S.

Ci ha lasciato

MARISA VENTURINI
di 85 anni

Ne danno l'annuncio il fratello Maurizio con Chiara e gli adorati nipoti Federico e Michele con le loro famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in Viale Venezia - Udine.
Un ringraziamento a Carla e Olga per l'assistenza prestatale.

Udine, 30 maggio 2022

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ti Ameremo Sempre, ovunque sei, ciao MAMMA.

LUISA SAVOIARDI in VENUTI
di 76 anni

Lo annunciano con immenso dolore il suo amato Pino e la sua amata Barbara.
I funerali si svolgeranno martedì 31 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta , partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia anticipatamente chi vorrà ricordarne la cara memoria.

Udine, 30 maggio 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

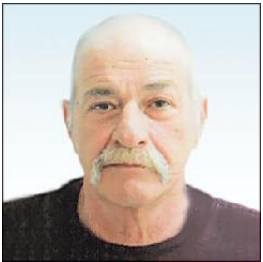
E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Colonnello LUIGI VICARI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, i figli Elisabetta, Ermanno, Massimiliano, Alessandro e Fabio, gli adorati nipoti Francesca, Alessia, Fabrizio, Sofia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 maggio alle ore 17.00 nella chiesa del Sacro Cuore partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 30 maggio 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

I cognati Giorgio e Maria ricordano con affetto il caro

GIACOMO VIDONI

e partecipano al dolore della moglie, dei figli e dei familiari.

Tolmezzo, 30 maggio 2022

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ELSA CANDUSSO (SILVANA) ved. CHITTARO
di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo, Elvio e Tiziano, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 31 maggio, alle ore 17.30, nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, giungendo dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Moruzzo, 30 maggio 2022

Of. Michelutti
Fagagna - 0432/801396

Antonietta e Luigi Lovati, Loretta e Diego De Caneva, Annamaria e Giorgio Gross si stringono con affetto ad Ezio, Eleonora e familiari per la perdita dell'amatissima

ANNAMARIA FRANZ

Udine, 30 maggio 2022

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA DE MARCH ved. MIDENA
Dedita alla famiglia e al lavoro
di 88 anni

Lo annunciano le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 31 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Majano, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.
Majano, 30 maggio 2022

onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432 957157

Ci ha lasciati

GUERRINA FEDERICO in TONIUTTI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 1 giugno alle ore 17 nella chiesa di Rodeano Alto giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Rodeano Alto, 30 maggio 2022

Rugo - Tel. 0432/957029

IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE FRANS TIMMERMANS

«L'EMBARGO ENERGETICO NON BASTA LA RESISTENZA COMINCIA IN CASA»

MARCO ZATTERIN

L'embargo energetico contro la Russia serve, ma da solo non basta. La soluzione con cui Frans Timmermans pensa si debba affrontare l'aggressore dell'Ucraina ha molte facce ed è pensata in una prospettiva di lungo periodo. Certo, le sanzioni subito vanno bene, anche smettere di finanziare lo Zar. Eppure, assicura il vicepresidente della Commissione Ue responsabile lo European Green Deal, la strategia deve andare oltre le ritorsioni. «Dobbiamo avere più risorse rinnovabili, essere sempre più indipendenti per gli approvvigionamenti e consumare meno», afferma l'olandese. Il che vuol dire investimenti comuni, soldi pubblici e privati, grande concentrazione sui progetti, e la consapevolezza che la resistenza comincia fra le mura domestiche: «Un grado in meno di temperatura nelle case di 450 milioni di famiglie vale 10 miliardi di metri cibi di gas», stima. Cioè quasi il 10 per cento di tutto l'export che arriva da Mosca. Dalla quale, sia chiaro, bisogna riuscire ad essere più che autonomi.

Presidente, serve un embargo energetico per la Russia?

«Lo abbiamo proposto nel nostro pacchetto sanzioni. C'è solo un paese che ancora non è d'accordo, l'Ungheria. Il consiglio europeo della prossima settimana sarà importante. Al punto in cui siamo non so dire come andrà a finire, ma spero si possa trovare un'intesa».

L'embargo petrolifero è una scorciatoia per fermare l'offensiva del Cremlino?

«Non ci sono scorciatoie. Un embargo petrolifero aiuta, tuttavia non è un colpo risolutivo. Noi dobbiamo evitare di versare soldi nelle tasche di Putin che si finanzia solo con la vendita di combustibili fossili. Questo deve essere l'obiettivo».

Le capitali accetteranno la vostra proposta di congelare gli asset congelati agli oligarchi?

«Ci sono Paesi fortemente favorevoli e Paesi che la pensano diversamente, più che altro per ragioni legali. Credo sia giusto esplorare l'opportunità. Abbiamo dei precedenti, come i patrimoni afghani negli Stati Uniti assegnati alle vittime dell'11 settembre. Sarebbe bene procedere perché molti di questi asset si sono accumulati rapinando le risorse naturali russe ai danni della popolazione. Dal punto di vista morale, è giusto che i responsabili partecipino alla ricostruzione dell'Ucraina».

Putin ci ricatta con il gas?

«Non c'è modo in cui possa ricattarci col suo gas. Se taglia le forniture farà molto più male a sé stesso che a chiunque altro»

Intanto le bollette si riscaldano.

«Gli europei stanno già pagando l'energia più cara. I listini sono andati alle stelle negli ultimi mesi come conseguenza diretta della guerra che si è unita agli effetti della ripresa seguita alla pandemia. È un risultato legato alla domanda insoddisfatta».

Immagina ulteriori aumenti per l'inverno?

«È difficile da prevedere perché non sappiamo cosa accadrà. La via per abbassare i prezzi di luce e riscaldamento è aumentare l'energia dalle fonti rinnovabili, che sono molto meno care dei combustibili fossili. E la prima cosa che possiamo fare è ridurre i consumi, come indica il piano europeo RepowerEu».

Spegniamo il condizionatore, come nella metafora di Draghi?

«I piccoli passi individuali fatto da 450 milioni di individui possono significare molto. Se tutti riducessero la temperatura a casa di un grado si avrebbe una diminuzione di 10 miliardi di metri cubi nella domanda di gas russo. Se raddoppiassimo lo sforzo per rifare le case, avremmo altri 20 miliardi di risparmi. Sarebbero 30 miliardi su 150 del flusso attuale proveniente dalla Federazione. Tutti soldi che non andrebbero nelle mani di Putin, che ne ha davvero bisogno, bensì nelle tasche dei cittadini e delle imprese europee. E non finisce qui».

Qual è il passo successivo?

«L'accelerazione verso le rinnovabili, superando anche il problema delle autorizzazioni che richiedono tempi lunghi. Su questo abbiamo proposto di semplificare le regole. Si sveltiscono i progetti e si investe più rapidamente».

La burocrazia è sempre un problema.

«C'è una area in cui non servono le autorizzazioni: sono i pannelli solari sui tetti. Dobbiamo puntare su questo e chiedere che ogni nuovo edificio commerciale e pubblico debba obbligatoriamente avere i pannelli solari dal 2026. Per le costruzioni private, l'obiettivo è il 2027. Se ci riusciamo, i pannelli sui tetti da soli possono offrire il 25 per cento dell'elettricità di cui abbiamo bisogno».

Nell'attesa, l'Europa continua scommettere sul Gnl, gas naturale liquefatto. Per quanto?

«Dipende da quanto rapida sarà l'espansione delle rinnovabili e l'introduzione dell'idrogeno che mi attendo sia rapida. Spero di poter ottenere dagli Stati membri entro la prossima settimana per creare una joint venture che effetti acquisti collettivi per tutta l'Europa. Gli stati smetterebbero di essere in competizione sul mercato, i prezzi sarebbero più convenienti. Ma c'è anche il problema della durata».

Non bisogna vincolarsi troppo…

«Oggi si chiedono contratti anche di 25 anni e noi non possiamo impegnarci così a lungo perché non vogliamo restare legati ai combustibili fossili all'infinito. Puntando sulla nuova economia dell'idrogeno, sarebbe bene siglare accordi che prevedano l'acquisto di Gas liquefatto in combinazione con la partecipazione allo sviluppo del nostro sistema di produzione di idrogeno verde, cosa di cui l'Europa avrà un significativo bisogno senza poterlo produrla tutta da solo. Molti paesi nel Golfo, in Africa, avranno più energia di quanto serve loro grazie al potenziale eolico e solare. Vorranno esportarlo. Se c'è un cavo fra Egitto e Grecia, va bene. Ma se la distanza è più grande, i cavi non servono. Allora devi immagazzinare l'elettricità nell'idrogeno e farla correre nei tubi per arrivare in Europa».

La guerra è una scusa per far slittare gli impegni climatici?

«Potrebbe succedere. Però, visto che questa politica è centrale per l'Europa l'umore diffuso è per accelerare la transizione energetica. In un certo senso, la guerra ha dato la carica alla nostra agenda. Nessuno vuole restare impantanato nei combustibili fossili».

Si torna a parlare di nucleare. È una opzione più concreta, a questo punto?

«Sono agnostico nei confronti del nucleare. Una centrale costa molto e richiede tempi lunghi per la costruzione. Occorrono ragioni molto serie per progettarne una, a meno che non la si abbia già e allora la modernizzi. Davanti all'opzione nucleare, consiglio di ragionare sui numeri a lungo termine, sui tempi e i costi, sulla certezza di avere l'uranio che occorre. Se tutte le risposte sono valide, allora si può fare. Se no, no. Il nucleare era una discussione ideologica negli anni Ottanta e lo è anche ora, ma al contrario. La scelta razionale è chiedersi se ne vale la pena. Spesso la risposta sarà no. In altri casi, sarà sì».

Parliamo di Italia, in prospettiva. La vostra pagella sul Pnrr è fatta di luci e ombre.

«Non ho mai nascosto la mia ammirazione per il piano italiano, è molto buono ed è ben focalizzato sulla transizione energetica. La domanda è se lo stanno davvero attuando».

Appunto. Lo stanno facendo?

«Hanno cominciato. Ma bisogna essere consapevoli che c'è solo una stretta finestra, un paio di anni per implementare i progetti. L'obiettivo della nostra raccomandazione era stimolare il governo italiano a fare in fretta, senza perdere opportunità. Sarebbe una tragedia se ci fossero miliardi di euro stanziati e non investiti. È un buon momento per farlo».

Perché? Cosa c'è di nuovo?

«Una cosa è cambiata in questi anni. Il "moral hazard" impediva di agire rapidamente. Il Nord non si fidava del Sud e viceversa. Il Covid ha riscritto tutto. Ha svelato una nuova solidarietà, ha portato ai finanziamenti collettivi europei e la qualità dei piani prodotti dei Paesi mediterranei è stata magnifica. Si è creata una base di fiducia che non avevo vista dal lancio dell'euro. Non può essere tradita». —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

A Cleulis si festeggiano i cinquant'anni del Trio Pakai

Lo racconta lo stesso Paolo Morocutti, chitarrista e autore del Trio Pakai, com'è nata l'avventura. «Era domenica 1° giugno del 1972. Al Bar Pakai di Cleulis, Genesio e Amato (ovvero Genesio Puntel il contrabbassista e Amato Matiz il fisarmonicista, alias Pakai), con cui avevo suonato in due sole occasioni, mi chiesero insistentemente di partecipare con loro ad una trasferta in programma l'indomani, a Capodistria, per fare "quattro suonate" ospiti del Coro Peresson.

Avevo altri programmi, ma tanto insistettero che dovetti accettare. Alle cinque del mattino del 2 giugno raggiunsi Cleulis. Nell'auto di Pakai erano già sistemati gli strumenti e accostatomi alla cucina del bar, il nostro luogo di ritrovo, godevo del profumo della grigliata che i due stavano preparando come conforto per il lungo viaggio attraverso l'Austria.

Strada facendo Pakai mi fece capire che dovevamo andare negli studi di Radio Capodistria, ma non era certo sul da farsi. Tra lo stupefatto e l'incredulo, verso mezzogiorno entrammo in quegli studi. Non sapevamo nemmeno cosa suonare, mentre i tecnici sistemavano le paratie in plexiglas ed i microfoni.

Confusi ed imbarazzati, scorgemmo dietro la vetrata la figura di un anziano signore: il direttore di esecuzione Maestro Silic che ci porse un timido saluto. Con grande trepidazione aspettavamo il segnale luminoso per il via, tesi e preoccupati per l'esito finale. Rotto il ghiaccio con il primo brano, proseguimmo rilassati per un'altra mezz'ora, ripetendo un solo motivo. Poi ci fecero ascoltare il risultato e guardando le espressioni del Maestro, con un certo orgoglio, le ritenemmo positive. Ci chiesero i titoli, gli autori dei brani ed il nome del gruppo, che non avevamo. Mi venne d'istinto in quel momento: Trio Pakai».

Così è nato il celeberrimo Trio e quel disco fu il primo 45 giri di musicisti friulani ad entrare nei juke-box. Da allora la loro musica ha fatto ballare, sognare generazioni e continua a farlo ancora.

Infatti sabato 4 giugno a partire dalle ore 17 al Bar Pakai di Cleulis si festeggeranno i cinquant'anni del Trio Pakai, con la presenza di Paolo Morocutti e di Stefano Paletti, la voce della Carnia, che così racconta del loro incontro, avvenuto anche quello per caso: «Nell'anno del sisma, 1976, durante i festeggiamenti del "Gruppo Folcloristico di Resia", conobbi il Trio che per l'occasione si esibiva nel campo sportivo.

Durante la serata un mio amico mi presentò loro invitandomi sul palco a cantare. Dopo il primo motivo Pakai mi si avvicinò, si complimentò e seguirono altre esecuzioni insieme.

Dopo alcuni mesi Pakai e Paolo vennero a cercarmi a casa, ma non mi trovarono. Chiesero allora a mia madre che li interrogò subito: "dovete mica portarlo lontano?" Era proprio quello il motivo: portarmi con loro in tournée in Canada. Così tutto ebbe inizio».

Assieme a Paolo e Stefano ci saranno sabato a Cleulis, una serata organizzata dai "Giovins Cjanterins di Cleules", Ennio Del Fabbro, Celestino Vezzi, Manuel D'Orlando e tanti altri amici, musicisti e fisarmonicisti di ogni età, tutti quelli che vorranno partecipare, per vivere insieme tra libere esecuzioni, aneddoti e ricordi una serata indimenticabile. Di prossima uscita c'è anche il libro dedicato al mitico Trio che ha portato la sua musica, la Carnia e il Friuli in tutto il mondo. —

LE LETTERE

La segnalazione
Nell'area verde manca il totem

Egregio direttore,
alcuni giorni addietro, nella rubrica La foto dei lettori è stata pubblicata un'immagine del 1976 in cui il senatore Mario Toros, allora Ministro del Lavoro, commemorava il capitano canadese Ronald George McBride, caduto con il suo elicottero ad Avasinis, mentre prestava soccorso alle popolazioni terremotate.
Al capitano McBride il Comune di Udine ha intitolato un'area verde (fiancheggia via San Daniele). In quello spazio, pur se in posizione poco visibile, era stato impiantato anche un totem, un simbolo per i pellerossa, specie nordamericani (anche canadesi, dunque). Un simbolo-emblema per le varie tribù. Mi è parsa da subito un'ottima idea.
Personalmente, sono un grande estimatore della cultura dei nativi americani, poche regole (quasi un'anarchia) ma funzionali alla vita in libertà. Fin da quand'ero bambino, mi sarebbe piaciuto parteciparvi…
Sogni a parte, da qualche settimana, passeggiando per quel parco, mi sono accorto che il totem non c'è più: è stato rimosso. Spero per lavori di manutenzione, perché in realtà l'albero ultimamente aveva perso tutta la vitalità rappresentata dagli originali suoi colori.
Certamente il Comune vorrà ricollocare al proprio posto quel simbolo di una civiltà quasi scomparsa, relegata ormai in qualche riserva. Se sapessi per tempo quando avverrà la cerimonia di ricollocazione, mi piacerebbe parteciparvi. E porterei con me i miei nipotini, spiegando loro delle cose…

Bruno Peloi . Udine

Il Zîr d'Italie
Un graciis a Enzo Cainero

Preseât diretôr,
a mieç il So gjornâl o volarès ringraciâ Enzo Cainero pal grant regâl che al à fat a dut il Friûl, e no dome ai passionâts dal mont ciclistic, ma a ducj chei che amin il Friûl. O vin podût gjoldi il Zîr d'Italie tes nestris stradis, e mostrâ che in pôcs chilometris o podin lâ dal mâr, es culinis e cuasi monts, ma che lis telecjamaris lis àn incuadradis ben. Duncje, gracie a lui miârs e miârs di personis di dut il mont , e a àn podût viodi lis bielecis che il Friûl al à. No si podeve fâ pal Friûl une publicitât plui valide. Un ricuart personâl, viodint la salide di Madone di Mont mi à fat tornâ indaûr di sessant'agns, sù par jù, cuant che, tant che sempliç apassionât ciclist de domenie o levi sù, di sigûr cun plui fadie, ma content di jessi rivât .Graciis ancje di chest ricuart. Mandi Enzo.
Un grac'iis a ducj.i volontaris e associazions che cence di lôr no si vi varès fate biele figure Brâs.

Bepi Agostinis . Udine

La poesia
L'importanza della tenacia

Gentile direttore,
dedicata ai giovani affinché capiscano l'importanza della tenacia, della caparbietà, del coraggio. Solo così giungeranno all'essenza della vita.
Ora so con certezza / quello che ho sempre saputo. /Che non si può levare, / togliere dalla vita / la sofferenza. Il dolore. / Se vuoi giungere al traguardo, /cogliere la meta, / devi per forza di cose / gridare, sanguinare, piangere. / E se gloria ci sarà, / se ci saranno luce e splendore, / ci saranno assieme alla sofferenza, / al dolore. / Io vorrei... Oh se vorrei / dirti che non è così. / Che si può e si deve avere / la gioia per la gioia, / la felicità per la felicità. / Avere tutto al prezzo di niente. / Ma non è vero. Non è così. / Io non posso e non devo illuderti, illudermi. / Sarei solo un bugiardo. / Un altro nella lunga lista.

Dino Menean . Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

Treppo Carnico il "mandi" in un grande cuore

Un grande cuore con al centro la scritta "mandi". Da Zenodis, frazione di Treppo Carnico, Fabrizio Cortolezzis rivolge ai lettori del Messaggero Veneto un saluto di cuore. «Lavorando con l'idropulitrice ho voluto lasciare un messaggio che siamo tutti nelle mani di Dio».

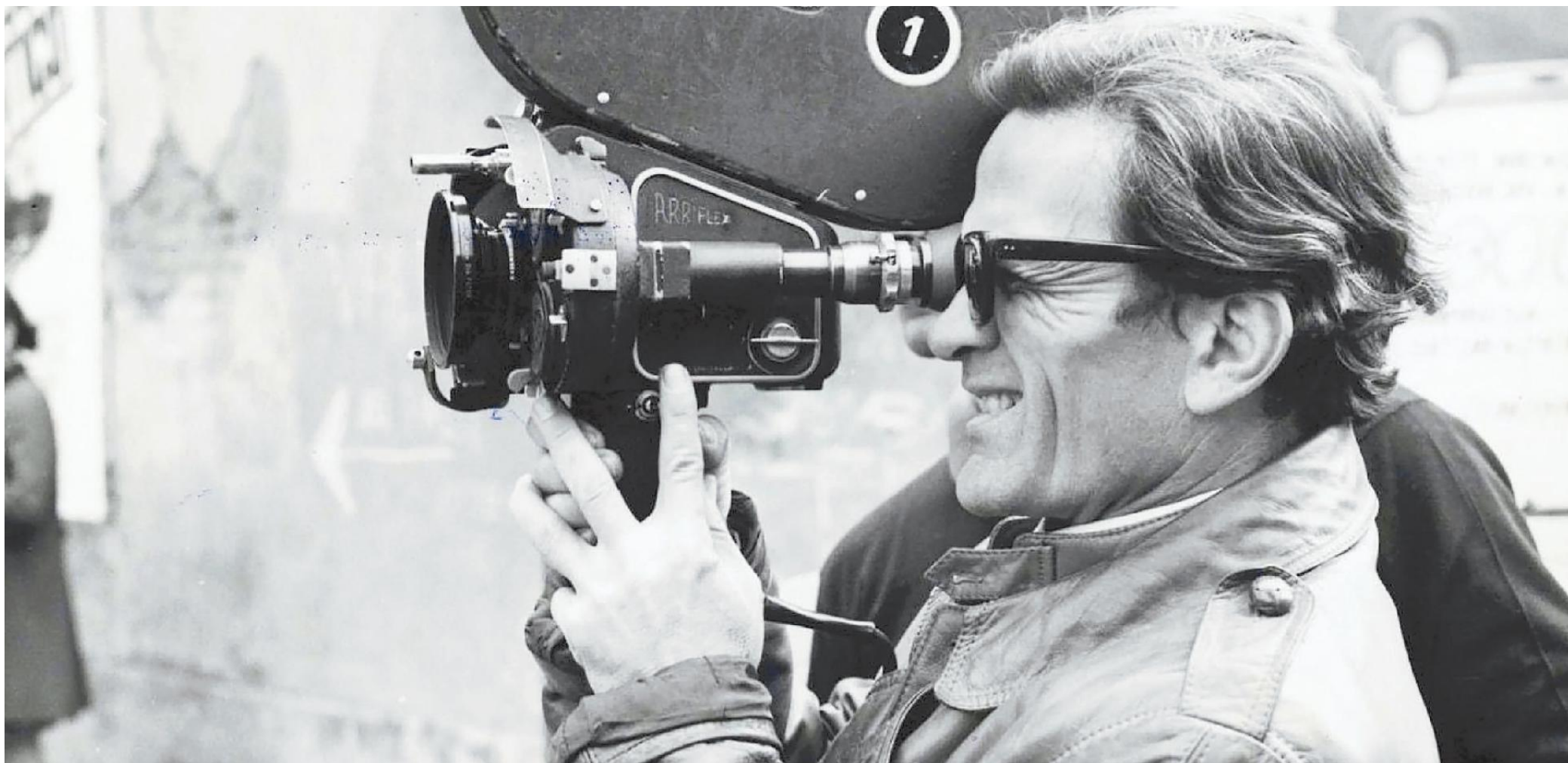
Vicino/lontano L'arte di scena in piazza Libertà a Udine

«Ho voluto cogliere il silenzio e l'espressione dell'arte di piazza Libertà». Così racconta il nostro lettore Alessandro Cedrini, executive Directordella Friulmac, che ha immortalato a Udine le statue che sono state realizzate in occasione dell'ultima edizione della rassegna Vicino/lontano.

Maurensig nel famedio del cimitero di San Vito

Il nome di Paolo Maurensig (mancato il 29 maggio 2021) è entrato a far parte dei benemeriti della città di Udine. In una sentita cerimonia, nel cimitero monumentale di San Vito alla presenza della vedova Sonia Zuri, di amici ed estimatori, la figura dello scrittore friulano è stata illustrata dal giornalista Michele Meloni Tessitori. Sono intervenuti anche gli assessori alla Cultura di Udine, Fabrizio Cigolot, e Tavagnacco, Ornella Comuzzo.

CULTURE

L'inchiesta letteraria / 8

Pasolini e il cinema

Roberto Chiesi: «Regista dell'eros»

ROBERTO CARNERO

Oggi mi trovo nell'ampia sala di lettura di una biblioteca. Dal soffitto pende un enorme rinoceronte, che incombe come un'apparizione metafisica. È una riproduzione della scultura realizzata da Valeriano Trubbiani per il film "E la nave va" di Federico Fellini. Siamo alla Biblioteca "Renzo Renzi" della Cineteca di Bologna, dove mi sono recato per incontrare uno dei massimi esperti del cinema di Pier Paolo Pasolini, Roberto Chiesi. Qui è conservato l'archivio Pasolini, donato nel 2003 da Laura Betti al Comune di Bologna. Per il centenario pasoliniano Chiesi ha curato, insieme a Marco Antonio Bazzocchi e Gian Luca Farinelli, la mostra "Pier Paolo Pasolini. Folgorazioni figurative" (fino al 16 ottobre a Bologna, nel Sottopasso di Piazza Re Enzo), che offre un confronto efficace (anche per la qualità dell'allestimento) tra le immagini della tradizione pittorica e i film di Pasolini (il catalogo è edito dalla Cineteca di Bologna,312 pagine, 23 euro). Con Bazzocchi, Chiesi ha curato anche il volume "Pasolini e Bologna. Gli anni della formazione e i ritorni" (Cineteca di Bologna, 384 pagine, 25 euro) e, con Piero Spila, Silvana Cirillo, Jean Gili, "Tutto Pasolini" (Gremese, 448 pagine, 39 euro), nel quale, con il contributo di 50 saggisti italiani e francesi, viene presentata l'opera omnia dell'autore friulano.

Il cinema è una presenza precoce nell'immaginario di Pasolini. «La prima immagine cinematografica a sedimentarsi nei suoi ricordi», spiega Chiesi, «è quella su una brochure pubblicitaria di un film del 1929, "Orchidea selvaggia", con Greta Garbo, in cui una tigre sormontava un giovane uomo. Un'immagine cannibalesca e insieme sensuale, poiché l'uomo è come se stesse per essere divorato dall'animale, che però, al tempo stesso, dà quasi l'impressione di essere in procinto di possederlo carnalmente. Pier Paolo confidò di essere rimasto colpito da quell'immagine di erotismo sadomasochistico, da lui sùbito trasfigurata in una dimensione onirica. Da quel momento in poi egli assocerà il cinema all'eros e al sogno».

In seguito Pasolini approfondirà lo studio della settima arte anche in termini culturali. «La sua formazione universitaria», aggiunge Chiesi, «deve molto al magistero dello storico dell'arte Roberto Longhi, che fu uno dei primi accademici italiani a interessarsi di cinema». Il primo film di Pasolini sarà "Accattone", 1961, ma è probabile che egli volesse fare cinema come autore già molti anni prima, se è vero – come ricorda Chiesi – che all'età di 18 anni scrisse un trattamento cinematografico, dal titolo "Il giovine della primavera", per un concorso indetto dal Guf (Gruppo uviversitario fascista) di Bologna: testo che anni dopo Pasolini avrà a definire come «un folle pezzo dannunziano, completamente barbarico e sensuale».

Ma una volta che lo scrittore diventa finalmente regista, che cinema è il suo? «La sua idea di cinema è quella di una successione di inquadrature, di immagini, spesso priva della tradizionale fluidità cinematografica, quella legata al movimento. Il cinema pasoliniano è dunque sempre in qualche misura un cinema sperimentale. Quanto all'investimento tematico, da una parte c'è una dimensione per così dire saggistica (il cinema come strumento per analizzare determinate problematiche del presente), dall'altra una dimensione sacrale (basata sulla ritualità e su figure che sono spesso apparizioni)».

Viene da domandarsi, infine, quale sia l'eredità trasmessa da Pasolini al cinema successivo. Chiesi non ha dubbi: «L'eredità pasoliniana è importante anche in campo cinematografico. Molti registi hanno metabolizziato i film di Pasolini: sia sul piano dei temi, attraverso la scelta di argomenti provocatori, affrontati in modo spregiudicato; sia su quello dello stile, con un'apparente asprezza formale, però molto raffinata». Qualche esempio? «Cinque anni dopo la morte di Pasolini, nel 1980 il tedesco Rainer Werner Fassbinder gira "Berlin Alexanderplatz", che presenta, nell'ultima parte, espliciti riferimenti a due importanti opere pasoliniane quali "La ricotta" e "Salò". Ma penso anche al regista taiwanese Hou Hsiao-hsien e al suo film "I ragazzi di Feng Kuei", con il racconto di una marginalità giovanile che rielabora certi aspetti di "Accattone"». E oggi? «Potrei citare un film polacco di un paio d'anni fa, "Non cadrà più la neve", diretto e co-prodotto da Małgorzata Szumowska e Michał Englert, che offre un'originale riflessione sull'individuo e sulla società; ma anche "Piccolo corpo", diretto l'anno scorso dalla giovane registra triestina Laura Samani, con una rappresentazione della natura e della ritualità popolare che a Pasolini sarebbe molto piaciuta».

(8/Continua)

Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, 5, 15, 29 marzo, il 13 e il 30 aprile e il 17 maggio

L'AUTORE

Responsabile del Centro Studi

Roberto Chiesi è uno dei maggiori critici cinematografici e studiosi di storia del cinema. Responsabile del Centro Studi - Archivio Pasolini della Cineteca di Bologna, è membro del comitato direttivo della rivista internazionale "Studi Pasoliniani". Si è occupato - oltre che di Pasolini - di Federico Fellini, Jean-Luc Godard, Ingmar Bergman e molti altri registi italiani e stranieri.

ROBERTO CHIESI
UNO DEI MAGGIORI CRITICI CINEMATOGRAFICI (FOTO M. CAPRILLI)

All'età di 18 anni scrisse un trattamento dal titolo "Il giovine della primavera"

La sua idea di cinema è quella di una successione di inquadrature, di immagini

Nei suoi film coesistono sempre una dimensione saggistica e una sacrale

IL PROGRAMMA

La formazione al femminile Le Pics Ensemble che sarà ospitatata nella Chiesa di San Giovanni di Polcenigo

Via alla quinta edizione di "Un fiume di note" Un evento anche in grotta

La rassegna musicale itinerante parte giovedì a Polcenigo
Appuntamenti tra giugno e settembre in luoghi suggestivi

Giovedì 2 giugno, alle 11.30, in occasione della festa della Repubblica, le note dell'Orchestra Tiepolo Brass diretta dal maestro Diego Cal, e dei giovani talenti della Junior Band risuoneranno nella piazza Plebiscito di Polcenigo per dare il via ufficiale alla quinta edizione di "Un Fiume di Note – Antica Fiera dei Thést", la rassegna musicale itinerante curata dalla direzione artistica di Dory Deriu Frasson, in collaborazione con Davide Fregona di PianoFcg, e realizzata con il Comune di Polcenigo, sotto l'egida del Distretto Culturale del pianoforte, il sostegno della Regione e dei Comuni coinvolti.

Oltre a Polcenigo l'edizione 2022 della rassegna toccherà, tra giugno e settembre, Gemona, Cividale del Friuli, Pulfero (ospitato nella Grotta di San Giovanni d'Antro), Aquileia, Gorizia e Sacile .

Un progetto artistico che quest'anno mette al centro del cartellone un omaggio ai Paesi dell'Est Europa, dalla Repubblica Ceca all'Ungheria, da Vienna alla futura capitale della cultura Go!2025. Venerdì 24 giugno la Chiesa di San Giovanni di Polcenigo ospita la formazione tutta al femminile Le Pics Ensemble, con un viaggio musicale in giro per l'Europa, mentre venerdì 8 luglio appuntamento a Gemona con il concerto "Venti dell'Est" dove il pianista Ferdinando Mussutto e il Quartetto d'Archi composto da Lucio Degani, Antonella Defrenza, Giuseppe Barutti e Giancarlo di Vacri trascinerà il pubblico nell'ascolto di danze ungheresi, boeme e tzigane. Replica sabato 9 a Polcenigo. Martedì 26 luglio la rassegna approda a Cividale con lo spettacolo tra musica e parole in collaborazione e nell'ambito di Mittelfest, Lasa pur dir/Pusti naj Govorijo con Matteo Bevilacqua al pianoforte, la mezzo soprano Valentina Volpe Andreazza, Tinkara Kovač al flauto e alla voce e Cristina Bonadei, autrice e voce narrante. Lo spettacolo sarà replicato venerdì 17 settembre, ultima giornata della rassegna, al Teatro Zancanaro di Sacile (alle 21). Venerdì 29 luglio nuovo appuntamento a Polcenigo con il concerto della talentuosissima pianista Gala Chistiakova, Giovedì 4 agosto la rassegna approda nell'affascinante location della Grotta di San Giovanni d'Antro con il pianista jazz Armando Battiston e il costruttore di organi Christian Casse.

Sabato 13 agosto a Parco Piuma in programma Risveglio d'estate con la pianista croata Mia Pečnik, mentre sabato 3 settembre si torna a Polcenigo con la Tiepolo Brass. Attesa, poi, ad Aquileia l'esibizione del Pianista Fuori Posto, al secolo Paolo Zanarella.

Tutto il programma su: www.musicaefvg.it Per info: 0434 088775. —

RADIO

Chiude "Chi ben comincia" Ultima ospite Erica Modotti

Vola verso l'ottava edizione "Chi ben comincia", la trasmissione del lunedì sera di Radio Gioconda, che chiuderà oggi, lunedì 30, la sua settima stagione.Il format, condotto da Linda Fiore e Stefano Palaferri, oltre a coinvolgere gli ascoltatori che commentano la diretta video sul social network Facebook, dedica puntualmente uno spazio alle personalità del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinte in ogni ambito professionale, in Italia e nel mondo.

Stefano Palaferri e Linda Fiore

Protagonisti dello show radiofonico sono anche Andrea Sorrentino, che con la sua verve porta allegria in ogni puntata, il giornalista Oscar d'Agostino con lo spazio "La buona notizia dal Friuli-Venezia Giulia", la modella televisiva Michelle Masullo, che segnala i nuovi trend nel mondo della moda, e i giovanissimi componenti della redazione Messaggero Veneto Scuola, che collaborano alla realizzazione delle varie interviste.

Durante l'ultima puntata, oggi alle 18, l'ospite d'onore sarà la ballerina friulana Erica Modotti, affascinante protagonista del docufilm "Contessa di Castiglione, andato in onda sulle reti Rai. —

ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI

Da oggi gli ultimi incontri tra nanotecnologie e storia

Ultima settimana di appuntamenti dell'anteprima "Aspettando. .. La Notte dei lettori" che propone oggi, lunedì 30 maggio, alle 18, nella villa Cassis Faraone di Terzo d'Aquileia il l'evento conclusivo della sezione intitolata "Mauro Ferrari, il mio Friuli". Incontri nei quali il luminare della nanomedicina, partendo dal libro scritto per Mondadori ("Infinitamente piccolo infinitamente grande. Io, la nanomedicina e la vita intorno"), ha raccontato la sua esperienza umana e professionale. Stavolta l'esperto di nanomedicina parlerà della bisnonna Matilde Colavini, nata appunto a Terzo d'Aquileia e profuga durante la prima guerra mondiale, e poi di altre protagoniste.

L'anteprima della "Notte" propone ancora due presentazioni di libri con "Il diamante di Grado" (Leg Edizioni) di Paolo Pichierri (dialogherà con Oscar d'Agostino e sarà introdotto da Martina Delpiccolo che leggerà alcuni brani), domani martedì 31, alle 18, a Borgo Nonino a Persereano di Percoto, e "La quarta porta. Nel pozzo del tempo un viaggio magico tra Palma e Venezia" (L'orto della cultura) di Elio Valerio, mercoledì 1° giugno, alle 18, nella biblioteca di Pradamano.

Infine, venerdì 3 giugno, alle 20.45, al teatro San Giorgio di Udine conclusione dell'anteprima con lo spettacolo teatrale "Un secolo sconfinato", su testi di Romeo Pignat, con Giorgio Monte (voce narrante), e Gianni Fassetta (fisarmonicista), Progetto Friulimes.

Mercoledì 31 e giovedì 1, pure inserito nel programma, c'è il mercatino dei libri a San Giovanni al Natisone, all'esterno di villa de Brandis, dalle 18 alle 20, con l'associazione Teatro Tutto Tondo.

Il programma de "La Notte dei lettori" è consultabile sul sito www.lanottedeilettori.com. —

APPUNTAMENTI

Cinema
Gransinigh presenta il film su Tintoretto

Perché Tintoretto è così amato da tanti artisti moderni e contemporanei? Perché è considerato un innovatore rivoluzionario? A raccontarci questo audace artista il documentario Tintoretto. l'artista che uccise la pittura, in programma al Visionario oggi, lunedì 30 maggio alle 20. 30 e presentato per l'occasione in sala da Vania Gransinigh (Civici Musei di Udine).

Cinema
Docufilm sul referendum per la casa a Berlino

Start wearing purple, il documentario che racconta la storia del movimento nato dal basso per promuovere il referendum sulla casa a Berlino nel 2021, sarà al Visionario di Udine domani, martedì 31 alle 19. 30 e a Cinemazero di Pordenone mercoledì 1 giugno alle 21, in collaborazione con il Pordenone Docs Fest. Interverranno i due giovani registi, Müge Süer e Hendrik Kintscher.

L'incontro
Marco Maria Tosolini per "Musica ludens"

Quasi a siglare la conclusione del ciclo di seminari dal titolo "Orfeo & Psiche" del Conservatorio "Tartini" di Trieste, aperto dal compositore Salvatore Sciarrino e chiuso dallo scienziato Carlo Ventura, domani martedì 3, alle ore 15.45, in sala Tartini, avrà luogo "Musica Ludens – ironia, humour, comicità nell'Arte dei Suoni", lezione-concerto a cura di Marco Maria Tosolini.

LIGNANO

Si monta il palco per Cremonini primo dei grandi concerti estivi

SARA DEL SAL

Passare davanti allo stadio Teghil di Lignano è un'emozione fortissima. Si può infatti scorgere l'enorme palcoscenico che è in allestimento già da oltre una settimana per la data zero di Cesare Cremonini. Lignano torna ad ospitare i grandi concerti e lo fa dopo due anni, come sottolinea Luca Tosolini di FVG Music Live, «in cui siamo stati fermi. Sono state tantissime le persone che hanno atteso questo momento. Per loro, tecnici, attrezzisti, e tutte le maestranze è stato un periodo lunghissimo».

Ed è stato un periodo in cui artisti con un seguito importante come Cremonini sono stati costretti a interrompere la loro attività, in un'attesa che pesava su di loro ma molto di più sulle famiglie delle persone che lavorano con loro. Ora si avvicina il 9 giugno, data in cui Cremonini salirà ufficialmente su quel palco e già ieri dai social affermava: «Che sberla di emozione vedere il palco di CemoniniStadi2022 diventare realtà».

E quel palco è un vero e proprio gigante, 70 metri di lunghezza, 30 di larghezza e 25 di altezza. «Ci sono 200 persone impegnate nell'allestimento e siamo felici di ospitare di nuovo a Lignano tutto il team creativo in questo periodo in cui stanno realizzando questo progetto. Sarà un evento che richiamerà un pubblico di 25.000 persone» conferma Tosolini. In un istante, guardando a quel palco su quel prato sembra tutto svanito, e per chi ama la musica live è il grande segnale da tanto tempo atteso, quello della ripresa della musica dal vivo, da vivere e condividere con tante altre persone, magari cantando insieme le parole di quelle canzoni che portano nel cuore da anni. Per quanto riguarda Cremonini, anche lui sta per arrivare, probabilmente già in giornata. Lo aspetta infatti il lungo periodo di prove, per arrivare preparato all'appuntamento con il suo pubblico. —

L'allestimento del palco per il concerto di Cremonini a Lignano

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

L'INTERVISTA AL CAMPIONE

ZICO RITORNA A UDINE

Il Galinho giovedì sarà alla presentazione di ''Delitto imperfetto'', la biografia del suo ex ds
«Io e lui volevamo vincere lo scudetto con l'Udinese, tutto cambiò dopo la lite con Mazza»

«Dal Cin racconta di me? Voglio leggere il suo libro vediamo se c'è tutta la verità»

STEFANO MARTORANO

Dev'essere curioso rileggere la propria storia scritta da altri, e a questo desiderio non si è sottratto Arthur Antunes Coimbra, per tutti Zico, atteso mercoledì in Friuli per una tre giorni di iniziative collegate al lancio del libro voluto dall'ex direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin, che dell'acquisto di Zico ne fu l'artefice nel 1983. In "Delitto imperfetto, fatti e misfatti nel mondo del calcio e non solo, uno su tutti è entrato nella storia" sono infatti riassunti i retroscena che portarono Zico all'Udinese, ma anche la storia di quei 18 mesi in cui il "Galinho" fece sognare il popolo friulano, riempiendo lo stadio dei Rizzi fino al suo mesto e spiacevole addio del 1985. «Sono curioso di leggere il libro per vedere se è stata scritta tutta la verità, ma soprattutto sono contento di ritornare in Friuli dove ho tanti amici», ha detto il campione contattato in Giappone, a qualche giorno dall'arrivo e dalla partecipazione a due talk show, oltre alla "Partita del cuore" del 3 giugno a Fontanafredda.

Zico, partiamo proprio dal libro che funge da occasione per il suo ritorno in Friuli, cinque anni dopo l'abbraccio ricevuto dalla gente allo stadio nel febbraio del 2017.

«Ogni volta che ritorno è un piacere perché rivedo tante persone che mi hanno dato emozione. Siamo tutti più vecchi, ma i ricordi e le emozioni non invecchiano. Udine e l'Udinese sono stati tra i momenti più importanti della mia vita e della mia carriera, anche perché tutti mi avevano parlato di una città fredda, che io invece scoprì sempre più accogliente, tanto che mi sembrava di stare a Rio de Janeiro. Ma la cosa davvero importante è che ho potuto emozionare e dare soddisfazione ai tifosi dell'Udinese, anche se poi le cose non sono andate come speravamo».

Storia che Dal Cin ha scritto nel libro che ripercorre la sua avventura in Friuli, dall'arrivo alla partenza.

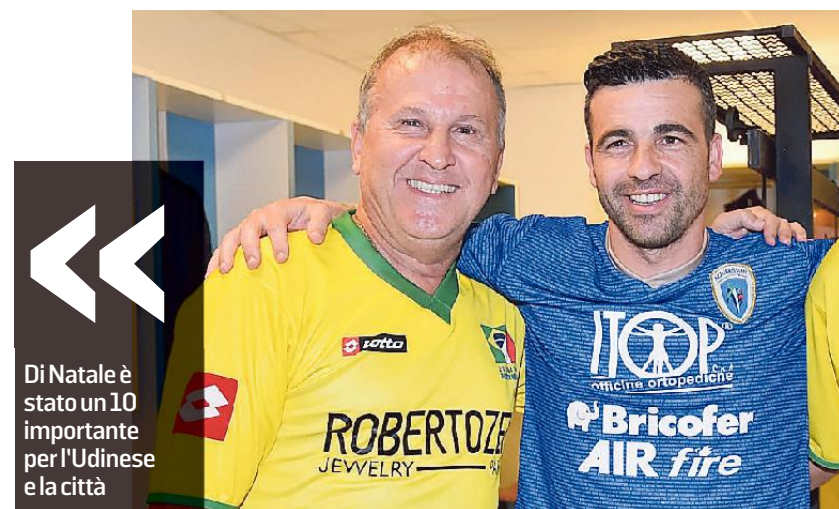
«Lui sa tutto e per questo ha deciso di scrivere un libro. Dal Cin è stato uno dei principali personaggi di quello che è stata l'azienda Zico, quindi ha potuto raccontare quello che è successo, anche se sono curioso di leggerlo per vedere se c'è tutta la verità».

Chi era Franco Dal Cin per Zico?

«Un direttore sportivo che voleva fare dell'Udinese una grossa squadra, pronta per vincere. È stato lui a convincermi perché lui voleva lo scudetto e io la stessa cosa. In Italia ci ero arrivato per vincere e non per partecipare».

Il primo ricordo con la maglia bianconera?

«Battiamo in amichevole il Real Madrid e un compagno sotto la doccia mi dice che ha sentito dire dalla società che adesso che abbiamo battuto il Real dobbiamo vincere lo scudetto. Io gli ho risposto che ero lì per questo, e che per lui era meglio andarsene se non aveva la stessa voglia, anche perché il mercato era ancora aperto. Avevamo grandi giocatori, giovani importanti e

«Dal Cin è stato molto convincente quando è venuto a Rio»

Di Natale è stato un 10 importante per l'Udinese e la città

Apu, la carica di Cappelletti

Cappelletti, italiano Mvp della stagione carica l'Apu in vista della finale. Intanto Verona e Pistoia vanno alla bella.

MEROI E PISANO / A PAG. A PAG 40

Giro: Hindley, trionfo rosa

Prima vittoria australiana al Giro d'Italia: la firma è di Jan Hindley della Bora, squadra del ds friulano Gasparotto.

SIMEOLI / A PAG. 44 E 45

F1: Monaco amara per la Ferrari

La Ferrari sbaglia strategia e regala alla Red Bull il Gp di Monaco: vince Perez davanti a Sainz e Verstappen, Leclerc quarto.

/ A PAG. 43

Zico allo stadio Friuli saluta il pubblico in occasione della sua ultima visita a Udine: era il febbraio del 2017. Sotto, con Franco Causio, suo compagno in bianconero con il quale è rimasto in ottimi rapporti

Dal Cin voleva prendere qualcuno con più esperienza. C'era anche il desiderio di arrivare a un grande difensore e fece il nome di Vierchowod, che poi non arrivò».

L'Udinese non vinse lo scudetto, arrivò nona a quattro punti dalla coppa Uefa e lei secondo tra i marcatori dopo Platini al termine della prima stagione '83-'84.

«La prima fu davvero bella, a cominciare dal 5-0 sul campo del Genoa, quando la gente mi applaudì invocando il mio nome. Successe anche a Catania, quando i tifosi di casa mi chiamavano a gran voce. Sono stati dei momenti eccezionali della mia carriera a Udine. Sì, partimmo molto bene, ma poi arrivarono i problemi che cominciarono quando Dal Cin litigò con Mazza, e con la sua partenza la squadra perse il suo grande personaggio di riferimento».

La carriera non è fatta solo di numeri, ma anche di persone e relazioni. Chi vuole ricordare con particolare affetto?

«Il professor Faustino Anzil, scomparso da poco. Lui era il preparatore atletico e mi ha dato un esempio di vita molto importante quando stavamo facendo il recupero dopo il mio strappo muscolare. Mi disse che bisognava sempre avere buona memoria e pazienza, perché la memoria serve a ricordarsi che bisogna avere pazienza».

Tra gli allenatori e i compagni invece?

«Enzo Ferrari è stato un grande allenatore, voleva giocare un gran bel calcio e ci è riuscito. Avevamo grandi giovani come Gigi De Agostini, poi andato alla Juventus, Paolo Miano finito al Napoli, Manuel Gerolin alla Roma, Massimo Mauro alla Juve, e poi i Virdis e il Barone».

Legame particolare quello con Franco Causio, visto che vi trovate spesso anche in Brasile, vero?

«Quando mi chiedono qual è stato il mio gol più bello in Italia io ricordo sempre la rovesciata a San Siro nel 3-3 col Milan, ma forse non tutti sanno che arrivando allo stadio Causio mi disse che per me era una partita importante, perché per avere il rispetto della gente in Italia devi giocare bene al Meazza. Lui aveva giocato già al Maracanà, come me, ma era San Siro la prova da superare. Finì con la doppietta, con il suo grande assist e gli applausi. Dopo gli chiesi se avevo superato il test di San Siro».

«È finita male perché i problemi giudiziari del club sono ricaduti su di me Non mi pento della scelta»

«Il segreto delle punizioni? Tanto allenamento, ho cominciato a esercitarmi solo da professionista»

«Anzil mi insegnò ad avere memoria e pazienza, perché la memoria serve a ricordarsi che bisogna avere pazienza».

In Italia la gente ha conosciuto anche le sue meravigliose punizioni vincenti. Il segreto?

«Quando sono diventato professionista mi sono allenato moltissimo. Il talento non basta mai, va allenato, e io nelle giovanili lo facevo poco».

Lei è sempre stato anche al centro di grandi marcature, e quella sua maglietta strappata da Gentile al Mundial '82 le riassume tutte...

«Gentile era bravo e furbo, ma forse oggi col Var sarebbe stato rigore, o forse Gentile non mi avrebbe strappato la magli. In Italia avevo sempre uno, due marcatori, ma in particolare mi ricordo le partite col Verona, sempre durissime».

Dal libro di Dal Cin passa anche il messaggio che purtroppo la sua avventura friulana fu incompiuta in base alle premesse.

«Non mi pento, in quel momento venire in Italia era la scelta migliore. Poi le cose vanno bene o male nella vita, ma è facile dirlo dopo. In quel momento fu importante, ma è finita male perché i problemi giudiziari della società sono ricaduti su di me. Io, che non avevo fatto niente, ne sono uscito come un pregiudicato, un condannato che fu lasciato solo in quei momenti, tanto che mi dovetti prendere un avvocato, pagandolo di tasca mia».

Poi arrivò l'assoluzione...

«Sì, ma non mi era arrivato l'appoggio, e comunque ci ho messo una pietra sopra. Peccato anche perché in quella stagione, senza quei problemi, sarebbe finita diversamente».

Chi ha portato meglio quella "10" sulle spalle dopo di lei all'Udinese?

«Credo che Di Natale sia stato molto importante per l'Udinese e per la città. È stato uno dei migliori nella storia del club, in una squadra bella e forte con Quagliarella e Sanchez, una squadra che poteva puntare allo scudetto come quando c'era Amoroso, Bierhoff e Poggi, ma il problema a Udine forse è la mentalità di un club non punta a vincere ma a vendere. I giocatori forti sanno che l'Udinese è un ponte e per vincere i titoli devono lasciare il club».

Zico, quali rilievi al calcio di oggi?

«C'è poca creatività e i giocatori fanno solo quello che chiede l'allenatore. Si vede un gioco veloce, più tattica in alcuni paesi, meno in altri, ma non c'è nulla che ti sorprenda, sai che sono pochi i giocatori da cui aspettarti qualcosa di diverso». —

Serie A

L'Udinese nella corsa per Reinier

Il Borussia prende Braaf, visto in Friuli e poi restituito al City
Il trequartista brasiliano torna al Real e finisce sul mercato

Pietro Oleotto / UDINE

Il vecchio e il mare: il mare dell'Udinese sul mercato non è quello di Ernest Hemingway, i "marlin" da pescare sono giovani come **Reinier Jesus Carvalho**, per il quale il club bianconero si è iscritto alla corsa, complicatissima, mentre il "vecchio" potrebbe essere **Gerard Deulofeu**, per il quale continuano a spuntare le pretendenti dopo il Napoli.

Ma cominciamo dalle novità. Sono passate poche ore dal trionfo del Real Madrid in Champions, ma è già tempo di pensare al futuro in casa madridista, dove sono rimasti spiazzati dalle scelte di **Erling Haaland** e **Kylian Mbappé** che che hanno preferito i petrodollari di City e Psg, rispettivamente con un trasferimento e un rinnovo del contratto da nababbi. Il presidentissimo **Florentino Perez** ha comunque dei giovani per avviare un nuovo ciclo e potrebbe aggiungere il colpo **Aurelien Tchouameni** (il Monaco chiede 80 milioni) alla squadra che ha dominato l'ultima decade. Tra i talenti che la *Casa Blanca* si era assicurata assieme a **Vinicius** e **Rodrygo** in Brasile c'era appena due anni fa anche Reinier, per il quale sono stati versati 30 milioni di euro al Flamengo nel gennaio 2020, poche settimane prima dello scoppio della pandemia Covid. Un periodo che ha sconquassato le casse dei club e frenato la crescita di molti giovani, tra cui questo classe 2002 di Brasilia, un po' trequartista, un po' seconda punta che dopo appena sei mesi in Spagna è stato prestato al Borussia Dortmund, dove sono abili a rivitalizzare i "gioiellini", ma dove fallire significa dover ripartire da un gradino più basso.

> I madridisti hanno pagato 30 milioni al Flamengo nel 2020: vogliono la "recompra"

Ecco, Reinier non verrà riscattato dai tedeschi: da quelle parti hanno ingaggiato già una vecchia conoscenza dell'Udinese. Vecchia, si fa per dire, visto che hanno rilevato dal Manchester City **Jayden Braaf**, olandese della stessa età che in bianconero ha disputato uno scampolo di stagione lo scorso anno, ha segnato un gol a Benevento e poi si è fracassato un ginocchio, facendo saltare in questo modo anche l'accordo che **Gino Pozzo** aveva con **Txiki Begiristain**, il ds dei Citizen che avevano fissato un diritto di riscatto di 11 milioni a vantaggio dell'Udinese. Troppe le incognite per esercitarlo. Ma ora Braaf pare essere guarito e il Borussia gli darà una chance rispendendo al mittente Reinier.

Il Real non lo inserirà nella rosa per la prossima stagione, sa che 151 minuti giocati in 13 partite della Bundesliga (più 3 nei gironi da Champions da riserva) sono poca cosa per tornare da protagonisti della squadra campione d'Europa. Betis e Valencia si sono già informate sul brasiliano e in fila c'è anche l'Udinese che, evidentemente, ha la necessità di aggiungere altro talento al proprio reparto offensivo. Difficile capire davanti a quale tipo di possibile operazione ci troviamo di fronte: probabilmente una cessione con diritto di "recompra", come dicono gli spagnoli, a prezzo prefissato. Si tratta comunque di un investimenti di più di 10 milioni, la cifra che era stata stanziata per Braaf per intenderci.

È chiaro che, al di là della conclusione dell'affare, Gino Pozzo pensa di avere posto in squadra da quelle parti, là dove potrebbe far arrivare anche **Joao Pedro** dal Watford a fronte della partenza di Deulofeu: piace al Napoli che però non vuole scucire i 20 milioni che chiede l'Udinese e ora alla lista degli ammiratori si è aggiunta pure la Roma. Lui, il diretto interessato, il "vecchio Geri" non pare avere fretta. Si sa che a fronte di una big vorrebbe mettersi alla prova, ma non lo ripete moto. Anzi, al "Mundo Deportivo" ha ribadito l'affetto per il Friuli: «Le offerte? Quello che so è che ho altri due anni di contratto. A Udine mi sento molto a mio agio, è una società ben organizzata, avrebbero puntato Deulofeu, con Udogie pure ricercatissimo. Pare difficile che Marì possa restare, l'Arsenal lo rivuole dal prestito.

VOCI BIANCONERE

Molina
L'argentino è un nome caldo in uscita con almeno tre club sulle sue tracce, nell'ordine Atletico Madrid, Arsenal e Juventus, ma servono circa 30 milioni.

Hadziahmetovic
Il nome del regista, nazionale bosniaco del Konyaspor, è sul taccuino dell'Udinese: i turchi vogliono 7 milioni più il 25% della futura vendita.

Udogie
In Italia la Juventus stravede per l'esterno sinistro di scuola Hellas Verona, ma Pozzo vorrebbe tenerlo, non di certo cederlo per 15 milioni.

Pereyra
L'argentino ha ancora un anno di contratto con l'Udinese, ma in Sudamerica sono sicuri: il "Tucu" lascerà subito i bianconeri e potrebbe tornare al River.

LA MIA DOMENICA

Ancelotti mi ha fatto dimenticare le analogie con l'Heysel

BRUNO PIZZUL

I complimenti meritatissimi a Carletto Ancelotti e al Real Madrid per la vittoria in Champions, ma anche le inevitabili critiche per il modo inadeguato in cui è stata organizzata la serata allo Stade de France, con spaurenti analogie con ciò che era avvenuto allo stadio Heysel di Bruxelles in una tragica serata.

Afflitto da dolorosi ricordi personali, confesso di aver seguito angosciato l'evolversi della situazione, con quell'inizio della partita rimandato e gli echi di quanto stava accadendo al di fuori dello stadio. Alla fine tutto si è risolto con un centinaio di feriti e qualche arresto, ma ancora una volta si è sfiorata una notte da tregenda.

In casa nostra, salutato il Giro d' Italia che Enzo Cainero ha saputo ancora una volta portare sulle strade friulane, siamo stati sottoposti a una cospicua raffica di voci e soffiate sul successore di Cioffi alla guida tecnica dell'Udinese. Roba da perdere il conto su quanti sono stati indicati dagli esperti, ma alla fine pare di poter dire che il candidato più credibile è rimasto Sottil, il quale ha subito accettato il contratto per un solo anno e qualche sporadico rigurgito sul nome di Semplici, antico pallino di Gino Pozzo, ma uomo da biennale e con probabili maggior pretese economiche.

Dopo una domenica tranquilla e il preventivato rientro di Gino a Udine dovremmo essere prossimi a una conferma definitiva sul tecnico, rammentando che con Cioffi se ne sono andati anche alcuni elementi dello staff, a partire dall'amatissimo Pinzi, tutti con destinazione Verona.

L'attenzione dei tifosi è però legata soprattutto a quanto avverrà per giocatori, visto che al solito sono numerosi i club che guardano con cupidigia ai talenti, giovani e stagionati, in forza all'Udinese. Al proposito l'esperienza insegna che spesso gli affari, soprattutto in entrata, sono maturati agli ultimi istanti del calciomercato ufficiale per cui appare davvero poco consigliabile avventurarsi in previsioni di sorta.

A proposito di chi se ne andrà, si fa un gran parlare di quanti, sono tanti e importanti, avrebbero puntato Deulofeu, con Udogie pure ricercatissimo. Pare difficile che Marì possa restare, l'Arsenal lo rivuole dal prestito.

Il dt Pierpaolo Marino garantisce che la società è più che mai proiettata a creare un progetto che possa riportare l'Udinese ai non lontanissimi fasti passati. Evocati anche dal ritorno di Zico in Friuli, per partecipare alla presentazione del libro di Franco Dal Cin, curato dal collega Massimo Meroi, sulla sua avventura italiana. Rivedere il Galinho è sempre una gran cosa. —

Reinier con Florentino Perez al momento della presentazione al Real Madrid nel 2020: poi il brasiliano non saputo soddisfare le attese

nizzata e mi trovo molto bene: quello bianconero è anche un club molto competitivo e mi sento apprezzato dai tifosi», ha spiegato il numero 10.

Insomma, Pozzo deve muoversi su un doppio scenario con due incognite. La partenza o meno di Deulofeu e il nuovo allenatore, il successore di **Gabriele Cioffi** che aveva fatto rendere al meglio il 3-5-2 dell'Udinese, ma anche aveva, per sua stessa ammissione, trascurato un altro 2002 già in squadra, il tedesco **Lazar Samardzic**. Chissà se nei colloqui con **Andrea Sottil**, il candidato che ha sorpassato negli *exit poll* **Leonardo Semplici** (come riferiamo a parte, *ndr*) e abituato a un altro modulo, c'è stata la richiesta di giocare in un modo più offensivo, con il doppio trequartista per esempio: ecco che in questo caso Reinier ci starebbe benissimo. —

IL VERDETTO

Sale il Monza di Berlusconi ultimo tassello della nuova A

PISA

Il Monza di Silvio Berlusconi approda per la prima volta in A e completa la "mappa" della stagione 2022-'23: i brianzoli hanno vinto 4-3 a Pisa dopo i supplementari nella finale di ritorno dei play-off. La gara si sblocca dopo appena 45 secondi. Sibilli lascia partire un cross dalla sinistra, Pirola si addormenta e Torregrossa ne approfitta insaccando di prima da distanza ravvicinata. Un avvio shock per i brianzoli, che al 9' devono già raccogliere il secondo pallone in fondo al sacco: gol di Hermansson. ma già al 20' Machin accorcia per il 2-1 che chiude la frazione.

Nella ripresa bisogna aspettare il 34': Leverbe esce male palla al piede, la sfera finisce al neo entrato Gytkjaer che si gira bene e incrocia nell'angolino con Nicolas che può solo toccare. È il 2-2 che significherebbe serie A per i lombardi, ma le emozioni non sono ancora finite. Quando tutto sembra perduto, l'altro neo entrato Mastinu, sigla il 3-2 che porta le due squadre vano ai supplementari. L'euforia dei locali dura poco. Al 6' Molina crossa dalla destra trovando l'incornata vincente di Marrone, il quale trova il primo gol della sua stagione che vale il 3-3. Il match si chiude di fatto all'11' quando Birindelli commette uno svarione difensivo imperdonabile servendo in orizzontale il suo avversario Gytkjaer, che non perdona Nicolas in uscita per il definitivo 4-3. I toscani non riescono più a reagire e dopo 120 minuti di battaglia l'arbitro fischia la fine, con il Monza che può celebrare la prima storica promozione in serie A. —

IL PUNTO

C'è uno staff da pagare tra Sottil e il suo approdo sulla panca bianconera

L'Udinese non vuole i 5 collaboratori che l'Ascoli si ritrova sotto contratto

Andrea Sottil, il tecnico in uscita dall'Ascoli che piace all'Udinese

UDINE

Ormai siamo arrivati alla settimana decisiva. Dopo il chiacchierato casting a tinte bianconere, **Gino Pozzo** dovrà prendere la decisione sul successore di **Gabriele Cioffi**. Di sicuro si sa che **Andrea Sottil** ha messo il naso davanti a tutti: l'aggancio è avvenuto lo scorso mercoledì e nei successivi tre giorni l'allenatore di Venaria Reale ha proseguito i contatti con l'Udinese, una scelta che ha spiazzato l'Ascoli che credeva di impostare un'altra stagione con lui sulla panchina, visto che il suo contratto con i marchigiani scadrà soltanto il 30 giugno del prossimo anno.

Il sorpasso su **Leonardo Semplici**, l'ex tecnico di Spal e Cagliari, si è concretizzato proprio nel fine settimana: martedì l'ultimo contatto tra le parti, con l'allenatore fiorentino assistito dalla Lian, l'agenzia che fa capo a **Fali Ramadani**, che aveva avanzato la richiesta di un contratto biennale per cominciare a discutere sulla destinazione Udinese, di sicuro gradita, per potenzialità e credo tattico, considerando che Semplici nelle sue avventure in serie A ha sempre giocato con il 3-5-2, modulo che è un marchio di fabbrica ormai in Friuli.

> Semplici alla finestra ma negli ultimi giorni non ha avuto altri contatti con Pozzo

Ma più di questo ha contato la disponibilità del candidato ad "accontentarsi" di un contratto annuale, come era stato proposto a Cioffi che soprattutto per questo ha deciso di non rinnovare con l'Udinese per orientarsi verso l'Hellas Verona, dove lo attende un biennale, tra l'altro più corposo nelle cifre di quelle proposte per una stagione dai bianconeri.

Là l'ormai ex tecnico dell'Udinese porterà molti suoi collaboratori, tutti professionisti, dal vice **Giampiero Pinzi**, al match analyst **Enrico Iodice** e al preparatore **Antonio Bovenzi**, che erano stati assoldati dal club friulano che ora dovrà ricomporre una squadra "residente" come desidera fare Gino Pozzo. Perciò a Sottil è stato chiesto di non portarsi in bianconero il vice allenatore **Simone Baroncelli**, il preparatore dei portieri **Amedeo Petrazzuolo**, il match analyst **Salvatore Gentile**, il preparatore atletico **Ignazio Cristian Bella** e il collaboratore tecnico **Gianluca Cristaldi**. I cinque elementi che componevano il suo staff. Cinque "buste paga" che resterebbero sul groppone dell'Ascoli che ora attende al varco Sottil che giocoforza dovrà trattare la rescissione del suo contratto.

Finora, dopo lo "smacco", le parti non si sono sentite, ma è chiaro che il club marchigiano chiederà un indennizzo che però già si sa che l'Udinese non intende pagare, ma visto che – al di là delle possibili, ma poco probabili, retromarce friulane – Sottil non sarà più l'allenatore dell'Ascoli, da quelle parti si punta almeno a risolvere la grana dello staff. Questione di buonuscite da riconoscere: chi le pagherà? —

P.O.

CHAMPIONS E INCIDENTI

Madrid fa festa col Real Londra-Uefa è polemica

Il Real fa festa a Madrid dopo l'ennesima Champions sotto la guida di Ancelotti, ma le polemiche sugli incidenti non si placano. Il governo di Londra ha ufficialmente avanzato la richiesta di un'inchiesta, l'Uefa per lavarsi le mani ha già comunicato che centinaia di tifosi del Liverpool si sono presentati a Parigi senza biglietto.

Serie C

MERCATO

Il Pordenone pensa in grande per l'attacco Da Benevento può arrivare il bomber Sau

I neroverdi corteggiano l'ex punta del Cagliari, in scadenza di contratto a giugno con il club campano
Per la prima linea piace pure Minesso del Modena, a centrocampo l'obiettivo numero uno è Burrai

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il mercato deve ancora accendersi. Alcuni club, d'altronde, sono alle prese con la scelta del nuovo allenatore mentre altri hanno chiuso da poco l'avventura nei play-off, teatro quest'ultimo in cui un paio di team sono ancora impegnati. Tuttavia non mancano le voci di interessamenti e obiettivi da centrare. Al Pordenone stuzzica una pazza idea: portare **Marco Sau** in neroverde. L'attaccante del Benevento, classe 1987, è in scadenza di contratto e a giugno si libera dai sanniti. Ha un ingaggio "pesante", ma è reduce da una stagione in cui ha giocato segnato poco (12 presenze e un gol). È un'operazione difficile, i ramarri al contempo devono muoversi anche sul fronte uscite. Tuttavia sognare non costa nulla.

CLASSE

Certamente sarebbe un colpo di teatro. Un calciatore che, sulla carta, in serie C potrebbe fare la differenza e portare i ramarri a competere per i primissimi posti della classifica. Il suo curriculum parla chiaro: 194 partite, 39 gol e 17 assist in serie A, 125 gare, 45 reti e 17 passaggi vincenti in serie B. Buona parte di queste statistiche sono state messe assieme vestendo le maglie del Cagliari, il club della sua terra, con cui ha giocato dal 2012 al 2018 e del Benevento, team con il quale ha militato negli ultimi tre anni. Tra queste due esperienze si sono inseriti i sei mesi alla Sampdoria in A (da gennaio a giugno 2019). Nel curriculum dell'attaccante anche una presenza in nazionale, conquistata a maggio 2013 al termine del suo biennio d'oro. Prima aveva realizzato 21 reti con la Juve Stabia in B, quindi ne aveva timbrate 12 in A col Cagliari. Insomma, sulle qualità tecniche c'è ben poco da discutere. Il Pordenone ci ha fatto per ora soltanto un pensiero. Per passare dalla teoria alla pratica c'è ancora distanza da percorrere.

Marco Sau, classe 1987, con la maglia del Cagliari: nelle ultime tre stagioni ha vestito la casacca del Benevento, segnando 18 gol in 67 presenze

> L'attaccante sardo ha un ingaggio pesante Operazione difficile, ma non è un'utopia

OBIETTIVI

Il fatto, però, che soltanto si possa pensare a certi calciatori fa capire le ambizioni della società, che dopo la retrocessione in serie C non intende mollare. Anzi, vuole rilanciare e disputare un campionato di vertice. Così si spiega l'imminente ingaggio di **Domenico Di Carlo** come tecnico e l'obiettivo, stavolta molto concreto, di riportare in Friuli **Salvatore Burrai**. Sardo come Sau, di cui è anche coetaneo, il regista del Perugia ha militato in neroverde dal 2016 al 2020, contribuendo in maniera decisiva al salto in B e ai successivi play-off. C'è tutta la volontà di portare avanti e chiudere l'affare, pur tenendo in considerazione che il calciatore ha ancora un anno di contratto con gli umbri (scadenza a giugno del 2023). Per l'attacco è sempre valida la pista di **Mattia Minesso** ('90) del Modena, capace di tre promozioni in B dal 2019 al 2022 (con Pisa, Perugia ed emiliani). Va poi tenuta in considerazione l'evoluzione dei movimenti in uscita dell'Alto Adige. La società neroverde a riguardo rimane vigile. Gli altoatesini infatti dovrebbero privarsi di numerosi calciatori grazie a cui appena il mese scorso hanno vinto il girone A di Lega Pro . Proprio quello in cui vorrebbe imporsi il Pordenone. —

LE FINALI NAZIONALI

Le ragazze dell'U19 battono il Bologna Sabato il ritorno

Grande colpo dell'under 19 femminile del Pordenone, capace di battere per 3-1 in trasferta il Bologna nell'andata dei quarti di finale. In rete Sossai, Prekaj e Del Frate, capaci di rispondere al vantaggio iniziale delle emiliane (autorete di Marone). Ritorno sabato 11 giugno alle 17.30 allo Sfriso di Sacile.

A.B.

STAFF TECNICO

A ore la firma di mister Di Carlo Il vice allenatore sarà Mezzanotti

PORDENONE

È tutto pronto per l'arrivo di Domenico Di Carlo al Pordenone. Il tecnico è atteso alla firma nei prossimi giorni. L'idea della società è di mettere "nero su bianco" e presentare poi il trainer alla stampa tra domani e giovedì 2 giugno. Nell'arco di queste 72 ore, salvo sorprese, si concretizzerà tutto. Si tratterebbe del primo step della nuova stagione, che comincerà ufficialmente con il raduno, il secondo weekend di luglio (9-10). Subito dopo inizierà il ritiro di due settimane a Tarvisio.

È in fase di definizione, poi, lo staff che coadiuverà Di Carlo. Il suo vice sarà Davide Mezzanotti, il collaboratore tecnico Martino Sofia. Due i preparatori atletici: Lorenzo Riela e Lorenzo Posenato, con il primo che si occuperebbe della preparazione fisica e il secondo del recupero degli infortunati.

All'appello manca il preparatore dei portieri, ma è questione di dettagli: la società vorrebbe richiamare Davide Dei, arrivato con Massimo Rastelli lo scorso agosto, che ha ancora un anno di contratto. L'ipotesi è però difficile e va tenuta in considerazione la pista che porta a Lorenzo Squizzi, già preparatore dei portieri al Chievo e al Vicenza.

Lo staff, a ogni modo, sarà legato all'allenatore, a esclusione del match analyst Martino Vignali, verso la conferma avendo anche un altro anno di contratto. Andranno invece a scadenza Andrea Toffolo e Tommaso Zentilin, rispettivamente collaboratore tecnico e secondo "prof" dei ramarri. Entrambi sono legati al club da molti anni. Il preparatore dei portieri Raffaele Clemente potrebbe restare nel settore giovanile. —

A.B.

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Per i sanniti, Reggina e Brescia la serie cadetta è a rischio Sperano Alessandria e Vicenza

PORDENONE

La possibile mancata iscrizione alla serie B di Benevento, Reggina e Brescia – alle prese con alcuni problemi – potrebbe avere una ripercussione anche sul campionato di serie C e sul girone A, teatro che vedrebbe al via il Pordenone. Qualora due di questi club non dovessero far parte della prossima edizione della serie cadetta, a essere ripescate sarebbero Vicenza e Alessandria. I veneti sarebbero scelti per primi per aver partecipato ai play-out, i piemontesi in quanto migliori classificati tra le retrocesse in Lega Pro dopo la stagione regolare. Se così fosse il Pordenone avrebbe due avversari in meno, entrambi di spessore, per quanto riguarda la lotta promozione.

Oreste Vigorito

Il Benevento dovrebbe fare un passo indietro, stando alle dichiarazioni del suo presidente Oreste Vigorito. Quest'ultimo ha affermato che «chiederà un incontro con il sindaco della città, Clemente Mastella, al fine di consegnare nelle mani dello stesso il titolo sportivo del Benevento non avendo volontà di iscrivere il club al prossimo campionato». C'è tempo sino al 22 giugno per entrare a far parte della serie B 2022-2023: alle dichiarazioni di Vigorito dovranno eventualmente seguire i fatti.

La Reggina, invece, lamenta una situazione societaria difficoltosa, mentre per quanto riguarda il Brescia, la Corte suprema ha dato ragione su tutta la linea alla Procura della città lombarda che contesta una serie di reati fiscali al presidente delle Rondinelle Massimo Cellino (e ora punta a portare a termine un maxi sequestro nei confronti dello stesso ex numero uno del Cagliari). I club interessati stanno alle finestra e attendono notizie. —

A.B.

I PLAY-OFF

Padova e Palermo in finale Si sfideranno per la B

Saranno Padova e Palermo le squadre che si affronteranno nella finale dei play-off di serie C, prevista su due gare in programma domenica 5 e 12 giugno. L'andata si disputa all'Euganeo, il ritorno alla Favorita. In caso di parità dopo 180', si ricorre ai supplementari ed eventualmente ai rigori.

Veneti e siciliani hanno guadagnato l'accesso all'atto conclusivo superando in semifinale rispettivamente Catanzaro e FeralpiSalò. Il Padova ha superato in gara-2 i calabresi per 2-1 (andata 0-0): dopo essere andato sotto in seguito al gol di Sounas, la formazione di Oddo ha reagito trovando il gol dell'1-1 con Curcio e il 2-1 al 98' di Chiricó. Ai secondi, invece, hanno vinto 1-0 (rete di Brunori) dopo il successo per 3-0 di gara-1. —

A.B.

Dilettanti

SERIE D

Pittilino magic moment: confermato e papà fiero

Il tecnico ha ottenuto il rinnovo sulla panchina del Torviscosa
Ieri ha visto il figlio Filippo conquistare il titolo regionale U15

Simone Fornasiere / TORVISCOSA

La settimana perfetta. E' quella vissuta da Fabio Pittilino: prima è arrivata la conferma sulla panchina del Torviscosa per la prossima stagione di serie D, conquistata con il successo nella finale play-off sulla Pro Gorizia lo scorso 15 maggio, poi la vittoria del titolo regionale Under 15 del Donatello, nelle cui fila milita il figlio Filippo, autore anche della rete che ha chiuso i conti sulla Sacilese.

Una gara alla quale, naturalmente, il confermato tecnico del Torviscosa non ha voluto mancare, sedendo di fianco proprio al direttore sportivo della formazione torzuinese, Edi De Magistra, con il quale ora lavorerà per costruire la rosa che nella prossima stagione affronterà la quarta serie nazionale. «Il meglio, ma allo stesso tempo il difficile, deve ancora venire – sorride Pittilino – visto che affronteremo una categoria impegnativa, con un grado di difficoltà maggiore. Nessuno di noi l'ha mai fatta e probabilmente pagheremo qualcosa, ma se saremo bravi a lavorare con serietà e nel puntellare un gruppo che vorrei non venisse smembrato, potremo dire la nostra. Faremo quello che serve, senza grossi stravolgimenti, ma certamente serve un poker di giocatori che abbiano già maturato esperienza in serie D, che conoscano la categoria e ci diano un po' di forza fisica in più. Sappiamo, poi, che il 50% della squadra è formato dai giovani e quindi dovremo stare attenti: quelli che abbiamo in casa sono bravi, vorrei fossero tutti confermati perché credo abbiano le qualità per affrontare la categoria, ma certamente dovremmo aggiungerne altri per averne almeno una decina a disposizione. Mi piacerebbe poter disporre di una rosa profonda, visto che gli impegni saranno tanti».

Fabio Pittilino festeggia con il figlio Filippo la vittoria del Donatello

Tra questi ci sarà anche il derby regionale con il Cjarlins Muzane, a cui proprio Pittilino, nella stagione 2016/17 (allora alla guida della Gemonese), inferse una ferita ancora oggi aperta da quelle parti, sconfiggendolo nella finale di Coppa Italia di Eccellenza. «Incontrare il Cjarlins Muzane – conclude – è sempre motivo d'orgoglio visto che parliamo di una squadra importante. Siamo riusciti, come Torviscosa, ad arrivare nella loro stessa categoria e questo ci deve inorgoglire: dopo Udinese, Pordenone e Triestina noi e il Cjarlins Muzane siamo le due migliori squadre della regione. Fa piacere ci sia questo derby, ma sappiamo che le partite complicate non saranno solo le due contro la squadra del presidente Zanutta, ma tutte quelle in calendario». —

ECCELLENZA

La Pro Gorizia parte male nei play-off nazionali: ko interno con la Castanese

Marco Silvestri / GORIZIA

L'avventura della Pro Gorizia nella gara di andata del primo turno dei play-off nazionali di Eccellenza inizia nel peggiore dei modi. La formazione di mister Franti 3-1 in casa contro i milanesi della Castanese e ora, per il passaggio al secondo turno, serve un'impresa nel match di ritorno, che si giocherà in Lombardia domenica 5 giugno.

Peccato perché, pur trovando un avversario tecnicamente molto forte, la gara è stata tutto sommato equilibrata. Gli episodi decisivi, tuttavia, sono andati tutti in un'unica direzione grazie alla tripletta dello scatenato Milani che al 5', al 31' e al 43' ha consentito agli ospiti di chiudere il primo tempo avanti 3-0. Importante, per tenere vive le speranze di qualificazione, la rete nella ripresa di Lucheo, realizzata al 27' con uno splendido colpo di testa.

PRO GORIZIA	1
CASTANESE	3

PRO GORIZIA Buso 6, Duca 6, Dimroci 6 (18'st Morandini 6), Samotti 6.5, Piscopo 6, Cesselon 5.5, Lucheo 7, Bradaschia 6, Kichi 5.5 (35'st Ranocchi sv), E. Grion 6, Raugna 6. All. Franti.

CASTANESE Di Lernia 6, Greco 6.5, Foglio 6 (16'st Boccadamo 5.5), Augliera 6, Sorrentino 6.5, De Dionigi 6.5, Milani 8, Ababio 7 (46'st Manfre), Colombo 6 (16'st Urso), Orlandi 7, Gibellini 6 (43'st Barbaglia). All. Garavaglia.

Arbitro Di Benedetto di Novi Ligure 4.

Marcatori Al 5', 31' e 43' Milani; nella ripresa, al 27' Lucheo.
Note Ammoniti: Samotti, Lucheo, Augliera, Boccadamo. Espulso: Samotti al 32'st. Recuperi: 0' e 4'.

Disastroso, invece, l'arbitraggio di Di Benedetto di Novi Ligure che ha negato, sullo 0-1 per la Castanese, un rigore solare ai padroni di casa e poi ha espulso Samotti per un fallo apparso inesistente. —

PROMOZIONE / GIRONE A

VERSO I PLAY-OUT

Il SaroneCaneva si guadagna lo spareggio-bis con la Bujese

I torelli dovevano vincere per chiudere in anticipo il discorso salvezza
Domenica prossima il replay della sfida che varrà la permanenza in categoria

SARONECANEVA	1
BUJESE	0

SARONECANEVA (3-5-2) Innocenti 6; Kasemaj 6, Mustafa 6.5, Feletti 6; Viol 6 (29' st Conzo 6), Verardo 6 (48' st Baah sv), Prekaj 6.5, Gjini 6.5, Rosa Gastaldo 6; Spessotto 6 (33' st Perlin 6.5), Akomeah 7. All. Moro.

BUJESE (4-4-2) Ciani 6; Prosperi 6, Zucca 6, Sinisterra 6, Casarsa 5.5; Petrovic 6, Buttazzoni 5.5 (25' st Pignata 6), Muzzolini 6, Bassi 6 (21' st Mini 6); Nicoloso 5.5 (45' st Barzazi sv), Degano 6 (36' st Barone sv). All. Dri.

Arbitro Ziliani di Trieste 5.5

Marcatori Nella ripresa, al 48' Akomeah

Note Ammoniti: Viol, Spessotto, Prosperi, Sinisterra.

Matteo Coral / SARONE

Al SaroneCaneva di mister Claudio Moro sarebbe bastato un punto per assicurarsi i play-out ma, contro la Bujese, ne sono arrivati tre, figli di un diagonale mortifero di Akomeah sul tramonto della partita: adesso i pordenonesi si giocheranno la salvezza proprio contro i torelli. C'è amarezza tra gli uomini di Gri. È vero che anche l'eventuale pareggio, sfumato in extremis, non avrebbe cambiato nulla agli udinesi, arrivati a Sarone con l'intenzione di fare la partita, vincere e mettere così al sicuro matematicamente la salvezza, ma dopo una prima metà di stagione di alto livello in casa granata ci si aspettava un epilogo diverso. Nicoloso e compagni si sono dunque giocati la prima chance per raggiungere la salvezza e ci riproveranno domenica, tra le mura amiche e, questa volta, con due risultati su tre a favore, visto che godono della miglior posizione in classifica con 34 punti, due in più del SaroneCaneva. La partita, vista la posta in palio, è tirata, senza numerose occasioni da gol. Gli ospiti mettono da subito in campo grande intensità, con l'obiettivo di andare in verticale il più velocemente possibile o, in alternativa, di riempire l'area per sfruttare la superiorità numerica sulle fasce. L'occasione migliore del parziale, però, ce l'hanno i padroni di casa, con Gjini che, su punizione, obbliga Ciani al miracolo. Nella ripresa, i torelli lanciano in campo aperto i propri attaccanti in quattro occasioni ma vengono fermati, ogni volta, dal fuorigioco. Nelle mischie in area i granata non trovano il gol e nel finale il SaroneCaneva cresce. Prekaj e Perlin vanno vicini al gol da fuori e alla fine, su una ripartenza, Akomeah è bravissimo a saltare un difensore e a colpire in diagonale. È il tredicesimo gol stagionale per l'ex Fiume Bannia, il gol che vale, ironia della sorte, il tredicesimo punto ottenuto dai biancorossi nelle ultime cinque uscite. Adesso, per completare il lavoro, manca una partita anche se, dopo l'antipasto di questa ultima di regular season, la Bujese avrà voglia di rivalsa. —

Il SaroneCaneva esulta dopo il gol-vittoria e poi ringrazia il proprio pubblico. Delusa, invece, la Bujese

I COMMENTI

Moro: ci abbiamo sempre creduto pure nelle difficoltà

«Ci eravamo posti questo obiettivo – afferma mister Claudio Moro – e siamo contenti, ci abbiamo creduto anche nei momenti più complicati. Queste le sfide belle, che ti porterai dietro tutta la vita». Triste invece mister Lucio Dri. «Non sono felice – afferma il tecnico della Bujese – del risultato ma, in vista del play-out, mi tengo stretta l'intensità messa in campo dai ragazzi. Ripartiamo da qui». —

M.C.

Sugli altri campi

CAMINO	0
TORRE	4

CAMINO Mazzorini, Neri, Degano (Todisco), Cristian Comisso (Driussi), Saccomano, Gigante, Novello (Biancotto), Scodellaro (Salvadori), Bruno, Pressacco (Sheshi), Cristian Comisso All. Crapiz.

TORRE Pezzuti O., Francescut (Fratter), Del Savio, Cao, Pezzuti D., Bernardotto, Bucciol, Pivetta (Greco), Termentini (Targhetta), Brun (Furlanis), Dedej (Zaramella) All. Giordano.

Arbitro Gi. Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 10' Bernardotto, al 20' Brun; nella ripresa al 25' Bernardotto, al 35' Termentini, al 48' Fratter.
Note Ammoniti: Gigante, Del Savio, Bernardotto.

MANIAGO VAJONT	2
PRATA FALCHI	2

MANIAGO VAJONT Favetta (Rustichelli), Vallerugo, Presotto, Trubian, Beggiato, Gant (Desiderati), Danquah (Infanti), Roveredo, Plozner, Zusso (Piazza), Mazzoli (Roman). All. Mussoletto.

PRATA FALCHI Marian, Sotgia (Bigaran), De Marchi, Del Piero, Peruch, Faloppa, Trevisan (Benedetto), Gilde (Da Ros), De Martin, Tonon (Del Ben), Barbui (Liberati). All. Acampora (squalificato Muzzin).

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori All'11' e al 30' De Martin, al 20' Mazzoli; nella ripresa, al 30' Presotto.
Note Favetta para un rigore a De Martin al 25' st. Ammoniti Plozner, De Martin, Peruch, Del Ben.

LAVARIAN MORTEAN	1
VENZONE	0

LAVARIAN MORTEAN Zwolf, Gori (Rizzi), Curk, Calligaris, Avian, Cencig, Giancotti (Strizzolo), Pallaro (Ietri), Tomada, Palma, Maestrutti (Turco) All. Battistig

VENZONE Micheli, Petrigh, Bertoli, D. Lo Manto, Rovere, Barazzutti (Vizzutti), Gherbezza, Bubisutti (Stefanutti), Devetti, Fabris, E. Lo Manto All. Cleto Polonia.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 35' Tomada.

Note Ammoniti: Avian, Rovere.

OL3	2
UNION MARTIGNACCO	0

OL3 Furlani, Stefanutti, Gerussi, Pentima, Montenegro (Scotto Bertossi), Chicchiello (Zambrean), Gressani (Rocco), Scotto (Panato), Rossi (Costantini), Sicco, Iacob All. Gorenszach.

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Bolognato (Vidussi), F. Lavia (Gangi), Grillo, Vicario, Cattunar, Mauro (Di Tuoro), N. Lavia (Lizzi), Fabbro, Napoli (Veneruz), Ibraimi All. Trangoni.

Arbitro Esposito di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 17' Gressani, al 45' Panato.

Note Ammonito: Grillo.

TARCENTINA	0
SACILESE	6

TARCENTINA Giorgiutti, Bianchi (Tonini), Barbiero (Roder), Collini, Del Pino, Lorenzini, Paoloni, Scherzo, Passon, Mugani (Huetter), De Monte (Bassetti).

SACILESE Zanier, Busetto, Moras, Nadal, De Zorzi, Da Fre, Romano (Del Degan), Dal Cin (Furlanetto), Salvador, Goncalves (Nieddu), Talamini (Ntsama) All. Saccon.

Arbitro M. Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 39' Goncalves; nella ripresa al 2' e al 41' Salvador, al 16' e al 30' Del Degan, 19' Dal Cin.
Note Ammoniti: Bassetti, Lorenzini, Dal Cin, De Zorzi.

UNIONE BASSO FRIULI	3
CORVA	1

UNIONE BASSO FRIULI Zuccato, Bellina, Speltri (Milan), El Khayar (Jankovic), Arcaba, Fabbroni, Ahmetaj (Lo Pizzo), Bottacin, Osagiede (Labriola), Bacinello, Chiaruttini All. Tardivo.

CORVA Della Mora, Zanese (Trentin), Corazza, Brahima Coulibaly (Broulaye Coulibaly) Dal Cin, Bortolin, Avesani, Battison (Karzo), Giacomin, Zanin (Vriz), Bagnariol All. Stoico.

Arbitro De Stefanis di Udine.

Marcatori Al 5' Chiaruttini, al 15' Arcaba, al 35' Bacinello; nella ripresa al 38' Avesani.
Note Ammoniti: Ahmetaj, Giacomin ed il dirigente del Corva sig. Samassa.

IL SORPASSO

Il Casarsa piega la Maranese e conquista il secondo posto

CASARSA	3
MARANESE	2

CASARSA Daneluzzi, Venier, Bertuzzi (24' st Qevani), Ajola, Fabbro, Trevisan, Giuseppin, Bayire, Dema, Alfenore, Milan (30' st Paciulli). All. Dorigo.

MARANESE Cortiula, Regeni (1' st Spaccaterra), Romanelli, Dal Forno (20' st Masai), Della Ricca, Cignola, Pavan (20' st Battistella), Pez, Banini, Nin, Popesso (1' st Pesce). All. Favero.

Arbitro Caputo di Pordenone.

Marcatori Al 3' Dema, al 40' Pavan; nella ripresa, al 24' Milan, al 28' Trevisan (rig.), al 32' Della Ricca.
Note Espulso Della Ricca per somma di ammonizioni. Ammonito Alfenore.

Stefano Crocicchia / CASARSA

Vola ai play-off il Casarsa, e lo fa da seconda classificata. Alla luce del pari del Prata Falchi, qualsiasi risultato sarebbe andato bene, anche la sconfitta, ma il sudato 3-2 sulla già salva Maranese, cui va il merito tutt'altro che scontato di aver onorato fino all'ultimo il campionato, certifica l'approdo alla post-season dei gialloverdi con il vantaggio del secondo posto, un punto sopra alla Sacilese. In altre parole, anche con un pari, nel computo della doppia sfida, basterà per approdare alla finalissima contro la vincente del girone B.

Partono determinati i padroni di casa, che già al 3' passano a condurre con un diagonale da fuori di Dema, bravo a controllare su un lancio in profondità dalla difesa. Poi però emerge la Maranese, che macina meglio gioco e al 40' perviene al meritato pareggio con una precisa conclusione dal limite di Pavan al culmine di un uno-due con Banini.

L'1-1 dei primi 45' vedrebbe gli uomini di Dorigo terzi classificati. Così resta fino a ripresa inoltrata, quando finalmente il parziale torna a sbloccarsi. È il 24', infatti, quando Milan è il più lesto ad avventarsi su un pallone che latita nell'area lagunare in seguito a un calcio d'angolo. La pratica sembra chiusa al 28' da un rigore di Trevisan, assegnato per fallo su Alfenore, ma la Maranese ha mille vite e al 32' torna a rendere il più "thrilling" possibile il finale di gara con una zampata di Della Ricca (poi espulso) a tu per tu con Daneluzzi. —

Promozione Girone A

Camino-Torre	0-5
Casarsa-Maranese	3-2
Lavarian Mortean-Venzone	1-0
Maniago Vajont-Prata Falchi Visinale	2-2
OL3-Un. Martignacco	2-0
SaroneCaneva-Bujese	1-0
Tarcentina-Sacilese	0-6
Un.Basso Friuli-Corva	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	63	30	18	9	3	58	25
Casarsa	59	30	17	8	5	57	33
Sacilese	58	30	16	10	4	52	19
Prata Falchi Visinale	55	30	16	7	7	50	30
OL3	52	30	15	7	8	56	32
Corva	47	30	13	8	9	60	43
Torre	45	30	12	9	9	58	49
Maranese	44	30	13	5	12	50	43
Lavarian Mortean	43	30	12	7	11	41	44
Un. Martignacco	41	30	12	5	13	45	39
Un.Basso Friuli	37	30	10	7	13	46	47
Venzone	37	30	11	4	15	35	42
Bujese	34	30	9	7	14	26	43
SaroneCaneva	32	30	9	5	16	35	53
Camino	15	30	4	3	23	19	68
Tarcentina	6	30	1	3	26	16	94

VERDETTI:
Maniago Vajont promosso in Eccellenza
Casarsa e Sacilese ai Playoff
Tarcentina e Camino retrocesse in Prima Categoria
Bujese e Saronecaneva ai Playout

Promozione Girone B

Azz. Premariacco-Aquileia	4-0
S. Giovanni-Juventina S. Andrea	1-4
S.Andrea S.Vito-Costalunga	4-1
Sangiorgina-UFM	0-2
Sevegliano Fauglis-Santamaria	3-1
T.Staranzano-Pro Romans Medea	1-0
Tolmezzo C.-Risanese	5-0
Trieste Calcio-Forum Julii	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	70	30	22	4	4	73	21
Sevegliano Fauglis	66	30	20	6	4	63	26
Forum Julii	63	30	19	6	5	57	20
Azz. Premariacco	63	30	18	9	3	63	23
UFM	62	30	18	8	4	66	31
Tolmezzo C.	53	30	14	11	5	51	26
Sangiorgina	46	30	13	7	10	48	41
Risanese	38	30	11	5	14	34	46
Santamaria	37	30	10	7	13	36	48
Trieste Calcio	35	30	10	5	15	49	50
Aquileia	32	30	8	8	14	36	42
Pro Romans Medea	30	30	8	6	16	27	45
S.Andrea S.Vito	25	30	6	7	17	38	66
T.Staranzano	24	30	5	9	16	27	56
Costalunga	11	30	2	5	23	15	78
S. Giovanni	11	30	2	5	23	17	81

VERDETTI:
Juventina Sant'Andrea promossa in Eccellenza
Sevegliano Fauglis e Forum Julii ai Playoff
Costalunga e Sangiovanni retrocesse in Prima Categoria
Sant'Andrea San Vito e Terenziana Staranzano ai Playout

PROMOZIONE / GIRONE B

IL BIG MATCH

Una fase di gioco della sfida vinta 4-0 dall'Azzurra Premariacco sull'Aquileia (FOTO PETRUSSI)

L'Azzurra cala il poker ma niente play-off: a gioire è il Forum Julii

Gara a senso unico a Premariacco con i locali quasi perfetti L'Aquileia incassa tre reti in mezz'ora e alza bandiera bianca

AZZURRA	4
AQUILEIA	0

AZZURRA PREMARIACCO (4-2-3-1) Lavaroni 6; Missio 7, Ciriaco 7, Barreca 6.5, Del Negro 6.5 (14'st Rausa 7); Lodolo 6.5 (32'st Jogan 6), Meroi 7; Sattolo 6.5 (14'st Di Giusto 6.5), Campanella 6.5 (21'st Fon Deroux 6), Miano 6.5 (21'st Nardella 6); Sokanovic 6. All. Dorigo.

AQUILEIA (3-5-2) Zoff 5.5; Buffolini 5.5, Anzolin 5.5, Fedel 5.5; Sandrigo 6, Cecon 5.5, Bass 5.5 (42'pt Crespi 5.5), Flocco 6 (9'st Chiap 6), Zearo 5.5; Boccalon 5.5 (5'st Marega 5.5), Milanese 5.5 (30'st Ronfani 6). All. Mauro.

Arbitro Zannier di Udine 6.5.

Marcatori Al 21' Meroi, al 28' Sattolo, al 31' Missio; nella ripresa, al 46' Rausa.
Note Ammonito: Nardella. Angoli 3-1. Recuperi: 1' e 3'.

Francesco Peressini
/ PREMARIACCO

Vittoria larga ed amara per l'Azzurra Premariacco, che batte 4-0 l'Aquileia ma si trova ad essere estromessa dai play-off per la contemporanea vittoria della Forum Julii sul campo del Trieste Calcio. Gara mai veramente in discussione, con i padroni di casa che, dopo un'iniziale fase di studio, prendono il comando delle operazioni, passando in vantaggio al 21' con una conclusione dai trenta metri di Meroi che si infila all'angolino basso alla destra di Zoff. L'Aquileia accenna una timida reazione, sfiorando il pari al 25' quando Cecon addomestica bene un pallone al limite dell'area e serve Flocco, la cui conclusione di prima intenzione sibila di poco a lato alla sinistra della porta difesa da Lavaroni. Scampato il pericolo, i ragazzi di Dorigo trovano nel giro di tre minuti le due reti che mettono in ghiaccio la vittoria: al 28', al termine di un'azione confusa al limite, Sattolo vince un contrasto, difende bene palla all'interno dell'area di rigore e spiazza Zoff per il raddoppio, mentre al 31', sugli sviluppi di una punizione calciata dalla sinistra da Miano, Missio svetta più in alto di tutti in area di rigore e con una bella torsione infila la palla all'angolino basso alla sinistra di Zoff. Nel finale di frazione è Lodolo a tentare di rimpinguare ulteriormente il bottino, ma il suo diagonale termina sul fondo.

La ripresa si apre con un'occasionissima per i padroni di casa, ma Sokanovic, servito sotto porta da Miano, incespica a tu per tu con Zoff spedendo incredibilmente a lato. Al 17' la difesa dell'Aquileia non riesce a liberare su un'offensiva dei locali e Campanella, con una conclusione a giro, coglie la traversa. Poi i ritmi calano notevolmente, con l'Azzurra che amministra il risultato e proprio in tempo di recupero realizza la quarta rete con il neo entrato Rausa, sugli sviluppi di un corner battuto dalla sinistra, prima del triplice fischio finale che chiude la stagione. —

I COMMENTI

Dorigo deluso: il rammarico c'è ma non per oggi

Mister Dorigo dell'Azzurra Premariacco non nasconde l'amarezza per essere riamsti esclusi dalla post-season: «Abbiamo disputato una buona gara e il risultato è meritato. C'è rammarico per non aver raggiunto i playoff, ma non son stati persi oggi». Mister Mauro dell'Aquileia invece giustifica i suoi: «Abbiamo affrontato una squadra forte e motivata. Non potevo chiedere di più ai ragazzi viste le energie profuse per raggiungere la salvezza». —

F.P.

Sugli altri campi

SAN GIOVANNI	1
JUVENTINA	4

SAN GIOVANNI Buzan, Gabrielli, Gionechetti (pt 27' Camar) Wellington, Zacchigna, Cociani (st 40' Palmegiano) Ghersinic, Porfiri, Iogna Pratt (st 20' Sorgo) Bonetti (st 27' Vesnaver) Savron. All. Ventura.

JUVENTINA Piazze Vicini (st 37' Del Zotto) Vittorelli (st 20' Russian) De Cecco, Marini, Celcer, Trevisan (st 27' Cuca) Hoti, Zeiuni, Selva, Piscopo (st 43' Gregoris) Tomat (st 15' Cocolet). All. Sepulcri.

Arbitro Tritta di Trieste.

Marcatori Al 24' Ghersinic (rig.), al 26' e al 33' Selva, 39' Hoti; nella ripresa al 9' Selva.
Note Ammonito: Piazze Vicini.

SANT'ANDREA S.V.	4
COSTALUNGA	1

SANT' ANDREA SAN VITO Baldassi, Bellussi, Gonzalez (st 47' Basilisco), Frontali, Carocci, Bobbini, Barzelatto (st 30' Mendolia), Lorenzet, Sistiani (st 42' Markovic), De Chirico (st 20' Martinelli), Hovhannessian. All. Markovic.

COSTALUNGA Grubizza, Gagic, De Mola, Bresich, Pedroza, Serafini, Inchiostri, Diawla, Spinoso (st 17' Skabar), Sigur, Sadik. All. Novati.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 23' Hovhannessian, al 32' Sigur (rig.); nella ripresa, al 10' Barzelatto, 35' Sistiani, 46' Markovic.

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
SANTAMARIA	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Nardoni (Decorte), Wekesa, Osso, Mondini, Ferrante, Kasa, Trevisan, Ferigutti (Turchetti), Bardini, Nardella, Motta. All. Ioan.

SANTAMARIA Malusà (Spitalieri), Alex Coloricchio, Marcuzzi, Antonutti, Gobbo (Massimo Coloricchio), Gregoris, Gardelli, Franco (Roccia), Grassi (Santarelli), Codromaz, Ndiaye (Duri). All. Bidoggia.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 25' Grassi; nella ripresa, al 14' Nardella, al 21' e al 25' Motta.

Note Espulsi: Kasa e il tecnico Ioan. Ammoniti: Decorte, Bardini, Motta.

Raffaele Nardella (Sevegliano)

Morris Nagostinis del Tolmezzo

TOLMEZZO	5
RISANESE	0

TOLMEZZO Di Giusto (Beltrame), Rovere (Zanier), Faleschini, Romanelli, Capellari, De Giudici, Madi (Nagostinis), Fabris, Plozner (Sanchez), Gregorutti (Cimenti), Sabidussi All. Serini.

RISANESE Zanoni, Donda (Satta), Cantarutti, Zaninello (De Giorgio), Folla, Peresson (Tiussi), Dimelfi, Paludetto, De Baronio (Beltrame), Chersicola, Rossi (Del Pin) All. Paviz.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Al 46' Madi; nella ripresa, al 7' Romanelli, al 13' Sabidussi, al 25' Cimenti, al 41' Nagostinis.
Note Ammoniti: Zaninello, Romanelli, Peresson, Cantarutti.

TRIESTE CALCIO	0
FORUM JULII	1

TRIESTE CALCIO Aiello, Godas (st 1' Jerman), Vouk, Vascotto, Gili, Omari (st 26' Schiavon), Cappai, Basolo, Ruzzier (st 8' Diop), Perfetto (st Iljazi), Cramersteter (st 16' Davanzo). All. Nonis.

FORUM JULII Lizzi, Maestrutti, Cantarutti, Bolzicco, De Nardin, Cudicio, Ponton (st 28' Miani D.), Bric, Martinovic, Filippo, Andassio (st 12' Marcuzzi). All. Marin.

Arbitro Eric Visentini di Udine.

Marcatore Al 42' Filippo (rig).

T. STARANZANO	1
PRO ROMANS MEDEA	0

TERENZIANA STARANZANO Schwarz (st 44' Strangolini); Piccolo, Sarr, Mascarin, Gavric, Paravan, Della Ventura, Bacci, Bozic (st 45' Merlo), Kocic (st 41' Calligaris), Langella (st 27' Minussi). All. Tomizza

PRO ROMANS MEDEA Stanivuk (st 30' Bais); Olivo (st 22' Carlon), Tomasin, N. Zanon, Demeio, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Cecchin (st 13' Kozuh), Michelin (st 1' Serplini), M. Zanon. All. Buso

Arbitro Luglio (Gradisca d'Isonzo)

Marcatore al 33' Della Ventura
Note Ammoniti Langella, Sarr, Minussi, Gavric, Demeio, Stepancic

SANGIORGINA SCONFITTA

Vittoria amara per l'Ufm: sfuma all'ultimo il salto di categoria

SANGIORGINA	0
UFM MONFALCONE	2

SANGIORGINA Pulvirenti 7, Zambuto 6.5 (32'st Decorte 6), Cocetta 6.5, Puto 6.5 (26'st Della Ricca 6), Nalon 6, Zanolla 6, Cavaliere 6.5, Pecile 6 (7'st Carrara 6), Cristofoli 6.5, Sinigaglia 6 (2'st Salomoni 6), Dalla Bona 6 (36'st Peressin 6). All. Bruno.

UFM Bon 6, Sarcinelli 6, Milan 6, Diallo 6.5 (42'st Santosuosso sv), Sessi 6 (18'st Al. Rebecchi 6), Damiani 6.5, Gabrieli 6 (20'st Novati 6), Battaglini 6.5 (38'st Puntar 6), Sangiovanni 6.5, Zanuttig 6.5 (25'st Raffa 6), Marijanovic 6. All. Murra.

Arbitro Antoniomaria Cannistraci sez. Udine 5.5.

Marcatori Al 27' Marijanovic; nella ripresa, al 49' Sangiovanni.
Note Ammoniti: Salomoni, Sessi Gabrieli, Battaglini. Angoli: 3-2 per la Sangiorgina Recuperi: 3' e 5'.

Claudio Mariani
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Non basta la vittoria all'Ufm Monfalcone, dagli altri campi le notizie non gli permettono di accedere ai playoff, ai quali partecIperanno Sevegliano e Forum Julii.

La Sangiorgina non ha patemi di classifica, se non di salutare i tifosi e mister Bruno, alla sua ultima panchina con i cremisi e partono subito all'attacco con Cavaliere sul cui cross Sinigaglia arriva scomposto e non inquadra lo specchio. Dopo un'incornata fuori misura di Zanolla su punizione di Pecile, al 14' la Sangiorgina reclama un rigore per un mani evidente, ma ravvicinato di Sessi, l'arbitro lascia correre. Al 23' si fa pericoloso l'Ufm con la randellata da 20 metri di Diallo che si stampa sul palo. Due minuti dopo rinvio sbilenco di Pulvirenti, raccoglie Diallo che però spara alto a porta vuota. Il gol monfalconese è nell'aria e giunge al 27' un po' rocambolescamente dopo una mischia in area, una respinta di Pulvirenti, rimasto a terra, e Marijanovic che infila il pertugio giusto da pochi metri. Le emozioni nel primo tempo non sono finite: al 43' Cristofoli impegna Bon con un colpo di testa su traversone da destra.

La ripresa scorre via monotona ravvivandosi solo nel finale. Al 35' l'Ufm usufruisce di un rigore ma Pulvirenti devia in angolo la battuta di Sangiovanni. Nel recupero prima Marijanovic raccoglie una corta respinta del guardiano ma trova il palo poi, al 49' manca una rovesciata, ma alle sue spalle c'è Sangiovanni che insacca. È il definitivo 0-2. La stagione dell'Ufmfinisce con una vittoria dal sapore amaro che non basta a centrare la qualificazione ai play-off. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IN ZONA PLAY-OFF

Vallenoncello guastafeste: l'Unione Smt chiude terza

VALLENONCELLO	3
UNIONE SMT	1

VALLENONCELLO Dima, Ronchese (Sanzot), Berton, Malta, Spadotto, Matteo Basso, Tawiah (Mazzon), Andrea Basso (Gijni), Zucchiatti, De Rovere, Benedet (Nerlati). All. Orciuolo.

UNIONE SMT Rossetto, Colautti, Sisti (Cargnelli), Puiatti, Marcolina (Bernardon), Koci, Fantin (Figueiredo), Federovici, Bance, Smarra, Centazzo (Viel), Ez Zalzouli. All. Rossi.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo

Marcatori Al 35' Puiatti; nella ripresa, al 15' e al 23' Mazzon, al 36', su rigore, Andrea Basso.
Note Ammoniti: Malta, Benedetto, Puiatti, Cargnelli, Fantin, Centazzo. Recuperi: 1' pt; 3' st. Angoli: 4-6

Matteo Coral / VALLENONCELLO

Il Vallenoncello rimonta l'Unione Smt, le toglie la possibilità di chiudere il campionato al secondo posto (gli uomini di Rossi sono stati superati in extremis dal Bannia) e chiude la stagione a 55 punti: un risultato di prestigio, raggiunto con merito da una delle squadre che esprimono il miglior calcio del girone A e che, adesso, si prepara alla finale di sabato in Coppa Regione, dove affronterà la schiacciasassi Azzanese allo stadio "Cecchella" di Aviano.

Nel primo tempo gli ospiti vanno avanti con Puiatti in mischia e si salvano sulla linea grazie ad un intervento di Colautti su un tiro di Andrea Basso. Nella ripresa i cambi danno nuove verve ai padroni di casa, che prendono sempre più campo e attaccano con maggior decisione, mentre gli ospiti arretrano perdendo il controllo del centrocampo. I gol che valgono il sorpasso sono entrambi realizzati da Mazzon, che prima incorna di testa e poi corregge di destro due cross da calcio d'angolo di De Rovere. Poi, a 10' dalla fine, arriva anche la rete di Andrea Basso, che realizza un rigore guadagnato da De Rovere. Per Basso è un gol speciale, visto che l'attaccante, classe '85, a fine stagione si ritirerà dal calcio giocato e ha disputato contro l'Unione Smt l'ultima partita di campionato della sua carriera. Il testimone verrà raccolto dal giovane fratello Matteo, difensore di 19 anni.

De Rovere del Vallenoncello

Si chiude così il campionato di due delle squadre che più hanno ben figurato nel torneo. Il "Valle" chiude quarto a braccetto con la Virtus Roveredo e mette le basi per un futuro roseo, concentrandosi, ora, a provare il colpo gobbo contro l'Azzanese in Coppa. L'Unione Smt, invece, perde in extremis un secondo posto che è stato nelle sue mani praticamente per tutto il campionato: nei play-off, contro il Bannia, non avrà il vantaggio del miglior piazzamento in campionato ma saprà dire la sua in gara secca. —

Sugli altri campi

BANNIA	3
SARONE	1

BANNIA De Nicolo' (Macan), Moretti, P. Bertolo, Furlanetto, Marangon, Bianco (Gjana), Mascherin, M. Bertolo (Lococciolo), Santarossa (Del Col), Polzot (Fettami), Centis. All. Geremia.

SARONE 1975-2017 Zarotti, Artieri, Fullin, Tote (Stafa), Diallo, G. Montagner, De Oliveira, Borile, Vettorel, M. Montagne, Fregonese (Sacilotto). All. Esposito.

Arbitro Maichol Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 9' Polzot, al 39' Vettorel; nella ripresa, al 21' Del Col, al 45' Centis.

Note Ammoniti: Mascherin, Del Col, Tote.

CEOLINI	4
MANIAGO	1

CEOLINI Moras, Vedana (Maluta), Bruseghin, Boraso, Boer, Della Bruna (Mancuso), Bolzon, Della Gaspera (Lituri), Tomasella (Bortolin), Valentini, Piccin (Tesser). All. Pitton.

MANIAGO Rizzetto, Sortini (Capuano), Pattini, Formenton, Tomizza, Gjata (Capella), Quarta (Tatani), Tomè (Forniz), Magnifico (A. Rosa Gobbo), Caretto, Palermo. All. De Maris.

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.

Marcatori Al 3' Tomasella, al 12' Piccin, al 18' Bolzon; nella ripresa, al 30' A. Rosa Gobbo, al 46' Bolzon.
Note Magnifico al 22' e Tomè al 25' della ripresa hanno fallito un calcio di rigore.

SAN QUIRINO	1
REANESE	1

SAN QUIRINO Posocco, Mottin, Della Zotta, Paro (Caracciolo), Zoia, Hagan, Ceschiat, Antwi, Brait, Alvaro (Momesso), Daneluzzi (Querin). All. Da Pieve.

REANESE Thomas Anastasia, Riolo, Mirabelli, Plos (Acampora), Parisi, Baccari, Moscone, Gus, Cuciz, Comello, Christian Anastasia. All. Lozer.

Arbitro Lunazzi di Udine

Marcatori Al 42' Alvaro; nella ripresa, al 39' Baccari.

Note Ammoniti Caracciolo Mirabelli, Baccari.

UNION PASIANO	2
VIVAI RAUSCEDO	1

UNION PASIANO Franzin, Brunetta, Ferrara, Mahmoud, Bragato, Gaggiato (Dama), Lorenzon, Ervis Haxhiraj (Pase), Dal Cin (Pizzolato), Ermal Haxhiraj (Zambon), Ronchese (De Marchi). All. Cancian.

VIVAI RAUSCEDO Caron, Cossu, Sandro D'Andrea, Gaiotto, Fabbro (Marchi), Zanet (Bargnesi), Bulfon, Fornasier (Buccino), Leonardo D'Agnolo (Francesco D'Andrea), Alessio D'Andrea, Moretti (Elia D'Agnolo). All. Sonego.

Arbitro Ate di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 25' Ferrara; nella ripresa, al 5', su rigore, Ermal Haxhiraj, al 45' Elia D'Agnolo.
Note Ammoniti: Ronchese, De Marchi, Cossu, Sandro D'Andrea.

UNION RORAI	3
AVIANO	4

UNION RORAI Santin, Freschi (Galante), Soldan, Santarossa, Sist, Pilosio, Da Ros (Zancai), Tomi, Gardenal (Pagura), De Angelis, Alex Moro (Dema). All. Bizzaro.

AVIANO Rossetto (Ciciulla), Terry, Airoldi (Alietti), Alessandro Moro (Rosolen), Bongiorno (Vit), Canella, Carlon, Della Valentina, Mazzarella, Rover, Caldarelli (Bidinost). All. Fior.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 5' Carlon, al 10', su rigore, Gardenal, al 20' e al 27' Tomi, al 32' Della Valentina, al 43' Mazzarella; nella ripresa, al 5' Mazzarella.
Note Espulso Carlon. Ammoniti Freschi, Da Ros, De Angelis, Alex Moro, Alessandro Moro, Rover e Caldarelli.

VIGONOVO	2
VIRTUS ROVEREDO	1

VIGONOVO Bozzetto, Meneses, Kuka, Gaiarin (D. Piccolo), Liggieri, Esposito (Nadal), Biscontin, Zat, Ros (Possamai), Savio (Zanchetta), Falcone (Benedetti). All. Diana.

VIRTUS ROVEREDO De Carlo, Petrovic, Carrozzino, De Nobili (Moretti), Redivo (Pitton), Zorzetto, Cusin (Serraino), Mazzacco, Cusin (Zancai), Ferrari (Baldo), Benedet. All. Toffolo.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatori: Al 5' Falcone; nella ripresa, al 35' Moretti, su rigore, al 36' Benedetti.
Note Ammoniti Liggieri, Biscontin, Zat, Ros, Mazzacco e Benedet.

SFIDERÀ IL SARONE

L'Azzanese non perdona: il Villanova condannato allo spareggio salvezza

VILLANOVA	0
AZZANESE	3

VILLANOVA Brassi 5.5, Gutuleac 6, Piccinin 6, Sist 6, Tolot 6, Ocansey 5.5, De Riz 6 (11'st Gerolin 6. 5), Martini 6, Bertolo 6, Tadiotto 6.5 (1'st Leoni 6), Martin 6 (11'st Perretta 6, 28'st Iudica 6). All. Rossi.

AZZANESE Zordo 6, Concato 6, Corazza 6 (30'st Baron Toaldo 6), Sartor 6.5 (40'st Dema sv), Pignat 6, Carlon 6, Cusin 6 (11'st Vitali 6), Murdjoski 6, Bolgan 7 (22'st Arabia 6), Colautti 6 (36'st Morelli 6), Fuschi 5.5. All. Buset.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 7.

Marcatori Al 28'Bolgan, 42'Sartor; nella ripresa all'11 Bolgan.
Note Ammoniti Gutuleac, Sartor.

Rosario Padovano / PORDENONE

É finita per 3-0 a favore della capolista Azzanese la sfida di Pordenone, con il Villanova che avrebbe dovuto vincere per salvarsi. Alla fine gli arancioneri disputeranno in casa il play-out contro il Sarone in una sfida che da queste parti avrebbero preferito però evitare. La gara comincia con almeno 5 minuti di ritardo in quanto vengono notati due buchi sulla rete nella porta più vicina alla tribuna centrale. E all'inizio per più di una volta quella rete rischia di essere violata. Il Villanova gioca molto meglio dell'Azzanese.

Anzi, la cinge d'assedio, tra lo sguardo preoccupato delle infreddolite compagne dei giocatori ospiti. Al 12' diagonale di Tadiotto, palla di poco fuori. In questo momento il Villanova è salvo perché il Sarone perde. Ma arriva la doccia fredda. È febbre a 40, come i suoi gol, per Bolgan che fa centro al 28' dopo un'azione ficcante. Nel frattempo a Bannia il Sarone pareggia. Il Villanova sprofonda. Arriva per la capolista il punto dello 0-2 a firma di Sartor sotto porta. Si va al riposo con Villanova e Sarone distanziate di appena 5 punti in classifica.

Nella ripresa Bolgan fa 41 (45 compresa la coppa Regione) all'11' dopo una uscita avventurosa del portiere. Siamo 0-3 e il play-out é una certezza. Girandola di cambi. Si fa male Perretta che esce sostenuto da due dirigenti: si sospetta un problema alla caviglia sinistra. —

GIRONE C

SCONFITTA INTERNA

Il Fiumicello ko con l'Isonzo Sorpasso Domio

FIUMICELLO	1
ISONZO SAN PIER	2

FIUMICELLO Scarel, Russo (Bisceglia), Pin (Ferro), Cuzzolin, Bergamo, De Crescenzo (Di Stefano), Paderi, Rodaro, Penna (Zerbin), Dijust (Ferrara), Ponziano. All. Radolli.

ISONZO Antoni, Fontanot, Spanghero (Rudan), Bevilacqua, Ronchese, Pez (Pezzullo), Valdiserra, Baggi (Arena), Crgan (Puntaferro), Fabris, Venier (Jabarteh). All. Bandini.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Al 44' Fabris, al 46' Valdiserra; nella ripresa, al 44' Ponziano.
Note Ammoniti: Paderi e Zerbin.

FIUMICELLO

La quinta sconfitta interna stagionale del Fiumicello, la quinta vittoria esterna dell'Isonzo: si chiude così con la squadra di casa sorpassata al quinto posto dal Domio. L'Isonzo va al riposo sul doppio vantaggio, con il Fiumicello che solo nel finale la riapre: non basta. —

S.F.

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Il Ruda saluta rifilando un tris alla Roianese

RUDA	3
ROIANESE	0

RUDA Pohlen (43' st Dose), Turchetti, Nobile, Mian (15' st Braida), Branca, Mischis (27' st Vesca), Krcivoj, Pelos, Tiziani, Pin, Pantanali. All. Gon.

ROIANESE Marchesan, Bianco, Bartoli (27' st Scaligine), Busolini, Sineri, Cauzer, Mariones, Pischianz, Montebugnoli, Shala (46' st Bartoli), Camara. All. Pesce.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 10' Tiziani, al 23' Pantanali, al 35' Pin.
Note Ammoniti: Pelos, Marchesan, Bianco, Busolini e Sineri.

RUDA

Il Ruda si congeda dal campionato rifilando un tris di reti alla Roianese e conquistando, così, la nona vittoria in casa. Gara di fatto già decisa nella prima frazione con le reti di Tiziani, Pantanali e Pin che indirizzano un match che nella ripresa si trascina fino al fischio finale. —

S.F.

ZARJA	2
CENTRO SEDIA	0

ZARJA Budicin, Cufar, Stocca, Zucca (st 43' Spadaro) Lorenzi, Cottiga, Aiello, Lombisani (st 35' Zucchini) Bernobi, Cepar, Rizzotto (st 37' Barnobi) All. Petagna.

CENTRO SEDIA Zompichiatti, Tioni (st 17' S.Pizzamiglio) Moreale, Bolzicco, De Marco, Grione (st 31' Milikovic) Moretti, Cossettini, D.Pizzamiglio, Montina (st 19' Puppo) Zanier. All. A.Zompichiatti.

Arbitro Noviello di Trieste.

Marcatori Al 9' Bernobi; nella ripresa al 40' Bernobi.

Note Ammoniti De Marco, D.Pizzamiglio, Montina, Grione, Cepar, Rizzotto, Bernobi.

AUDAX SANROCCHESE	1
ISM GRADISCA	2

AUDAX SANROCCHESE Rigonat, Santarelli, Copetti, Visintin (Cezza), Innocenti, F.Candutti (Maggi), Gajic (M.Candutti), A.Candutti, Pelesson, F.Lutman (M.Lutman), Boutaamout (Peresson). All. Barazzutti.

ISM GRADISCA Dovier, Skabar, Molli, Fross (Cirkovic), Savic, Circosta, Quattrone (Rispoli), Petriccione (Msatfi), Famea (Simeone), Russo, Lombardo (Falanga). All. Dario.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 9' F.Lutman al 26' Falanga, al 32' Msatfi.

Note Ammonito Molli.

CORMONESE	3
MLADOST	1

CORMONESE Nardin, Polimeni (8'st Van Buuren), Flebus (29'st Coceani), Visintin, Montina, S. Tiro (29'st Albanese), D'Urso (37'st A. Tiro), Andresini (17'st Blarzino), Riz, Onofrio, Bregant. All. Russo.

MLADOST Kosuta, Di Giorgio, Peric, Pelos, Lavrencic (40'st Patessio), Iodice (22'st Petronio), Bragagnolo (42'st Turco), Ocretti, Ligia, Stabile (33'st Cuzzolin), Di Bert (45'st Fedel). All. Veneziano.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli.

Marcatori Al 16' Ligia; nella ripresa, al 10' S. Tiro, 25' Riz, 32' D'Urso.

Note Ammoniti: Polimeni, Ocretti, Pelos.

MARIANO	2
AZZURRA GORIZIA	2

MARIANO Branovacki, Bertoni (st 25' Piras), Capovilla, Dika (st 21' Losetti), Gamberini, Venuti, Biteznik, Turus (34' Musulin), Stacco, Tulisso (st 1' Olivo), Biondo (1'st Giardinelli). All. Terpin.

AZZURRA Celante, Lupoli (st 19' Wozniak), Pussi, Vecchione, Patrone, Ferri, Trevisan, Degano, Plazzi (st 24' Visintin), Semolic (st 28' Ermacora), Markovic. All. Terpin.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 16' Stacco; nella ripresa al 12' Ferri, al 15' Plazzi, al 35' Musulin.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

VITTORIA DEI BIANCOCELESTI

Arteniese battuta e sorpassata Il Diana giocherà in casa il play-out

Un momento della sfida tra Arteniese e Diana: le due squadre si ritroveranno ai play-out FOTO PETRUSSI

Sandro Trevisan / ARTEGNA

Il Diana espugna il campo dell'Arteniese con un risultato che non ammette repliche. Un successo cruciale, quello maturato ad Artegna, perché permette ai biancocelesti di sorpassare gli stessi padroni di casa in classifica e di disputare la gara per la permanenza in categoria tra le mura amiche e con il doppio risultato utile. Prima frazione di gioco con tanta manovra in campo, gli ospiti più dinamici e intraprendenti: il portiere Vadacca viene chiamato a due interventi impegnativi su altrettante conclusioni dalla distanza.

La reazione dei padroni di casa c'è e non si fa attendere: al 23' mischia in area con tre conclusioni, tutte respinte in maniera rocambolesca dalla difesa. La partita prosegue senza sussulti ma con il Diana visibilmente più motivato e determinato. Nella ripresa il divario si accentua, gli ospiti hanno più sprint. Già al 3' sul tiro di punizione di Aghina, Vadacca è costretto in angolo. Proprio sulla battuta del corner, c'è una mischia in area e dopo un paio di ribattute la palla arriva sui piedi di Bance: la sua conclusione a colpo sicuro si infrange sulla schiena di un difensore.

Al 10' Righini ci prova dalla distanza, ma la palla finisce a lato, mentre sull' alto fronte è Marcuzzi che tenta di sorprendere Belligoi con un pallonetto che non preoccupa l'estremo difensore ospite. Al 20' il Diana passa a condurre: Bance parte da centrocampo e una decina di metri prima dell'area fa partire un tiro che si insacca alla destra di Vadacca, apparso in leggero ritardo sulla conclusione.

La rete subita piega ancor più le gambe della formazione di casa che non riesce a proporre una reazione convincente. Anzi, a rendersi pericolosi sono quasi sempre i giocatori del Diana, che vedono il ghiotto bottino a portata di mano.

A chiudere le speranze di rimonta dell'Arteniese ci pensa Acampora al 42', imbeccato da un bel passaggio sulla fascia sinistra appena dentro area fa partire una sventola che si insacca ne sette alla destra di Vadacca. Ora tutto è rimandato a domenica prossima: sul campo del Diana le due squadre si affronteranno di nuovo per la permanenza in prima categoria, uno scontro che promette scintille.

Spera in una pronta reazione dei suoi il direttore sportivo dell'Arteniese, Filaferro: «Non riusciamo a concettizzare la nostra manovra, poche conclusioni, poi finisce che prendi un gol e non riesci a rimontare. Speriamo di ritrovare morale e le forze per la gara di domenica». —

ARTENIESE 0
DIANA 2

ARTENIESE Vadacca 5.5, Vidotti 6, Sbuelz 6, Della Pietra 6.5 (37' st Micelli 5.5), Boer 6, Foschia 6,Perez 6 (24' st Bizi 5.5), Amadio 6, Marcuzzi 5.5, Londero 5.5, Lestani 5.5 (32' st. Daprat 5.5) All. Foschiani.

DIANA Belligoi 6; Touiri 6.5 (42' st Miatto sv), Biasucci 6.5 (43' st Lauzana sv) Righini 6.5, D'Antoni 6.5, Pecile 6.5, Danielis 6.5 (15' st Colautti 6), Varruti 6.5, Toci 6.5 (30'st V.Bance 6), A. Bance 7, Aghina 6.5 (32' st Acampora 6.5). All. Fornasiere.

Arbitro Veneziani di Trieste 6.5.

Marcatori Nella ripresa al 20' A. Bance, al 42' Acampora.

Note Ammoniti Colautti, Sbuelz.

I COMMENTI

Foschiani: «Bel gioco» Filaferro è preoccupato

L'allenatore Foschiani, molto soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori: «Una gara molto sentita, ci eravamo preparati molto bene, anche se devo dire che abbiamo sempre cercato di produrre gioco». A parlare in casa Arteniese è il diesse Filaferro: «Continua il periodo negativo: non riusciamo a raddrizzare una stagione nata storta».

S.T.

AURORA 6
TEOR 1

AURORA BUONACQUISTO Bovolon, Quito, Pradissitto (27'st Del Piccolo), Elia (18'st Boscolo), Boahen, Spaziante, Mussutto, Buha (22'st Duriavigh), Puddu (40'st Osadolor), Bivi, Verrillo (21'st Kassir). All. Marchina.

TEOR Fantuzzi, Blason (30'st Damiano), Saerti, De Gasperis, Della Mora, Zanello (18'st Pighin), Zanin (34'st Ponte), Fongione (18'st Grego), Luvisutti (7'st Dreotti), Dimitrio, Meneghin. All.Pittana.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 5', 14' e 28' Puddu; nella ripresa, al 5' Buha, al 10' Zanin, al 20' Mussutto, al 26' Verrillo.
Note Ammonito: Zanello

COLLOREDO M.A. 1
RIVIERA 2

COLLOREDO M.A. Pecol, Lorenzini (21' st Del Ross), Fabro, Passon, Melato (10' st Magarotto), Simsig, Colle, Gori, Abazi, Jozicic, Chiavutta. All. D'Angelo.

RIVIERA L. Rizzi (31' st Buzzi), N. Mauro, Temporal (3' st Case), M. Mauro, Lendaro, Canola, Bozic, Sarritzu (7' st Perez), Biancotto, A. Rizzi (26' st Ferro), Londero (21' st Stornelli). All. Sant.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatori Al 34' Sarritzu (rigore); nella ripresa, al 30' Ferro (rigore), al 45' Chiavutta.

Note Ammonito Temporal.

RIVIGNANO 4
FULGOR 2

RIVIGNANO Grosso, L.Zanello (13'st Galletti), Tonizzo, Driussi (17'st Ferro), Panfili, Belleri, Meret, Marangoni (30'st A.Zanello), Buran (28'st Folla), Telha (20'st De Marco). All. Zucco.

FULGOR Nicoloso, Cossaro, Buttignol (12'st Moroso), Prima, Iussa (20'st Gyamfi), Stojanovic, Zanin, Monterisi, Gosparini, Morandini, Casanova. All. Moroso.

Arbitro Cavalleri di Udine.

Marcatori Al 6' Marangoni, al 36' Morandini; nella ripresa, al 7' Marangoni, al 34' Belleri, al 41' Morandini, al 49' Belleri.
Note Espulso: Stojanovic. Ammoniti: Monterisi, Cossaro, A.Zanello.

RIVOLTO 1
RAGOGNA 0

RIVOLTO Bosco, Venuto, Baldassi, Miotto, Chiarot, Bon (12'pt Zoratti; 32'pt Dell'Angela), Pitis, Grossutti (3'st Pellizzoni), Keita (12'st Turri), Commisso (27'st Comuzzi), Marian. All. Berlasso.

RAGOGNA Indovina, Minuzzo, Leonarduzzi (31'st Martignon), Persello, Baldassi (18'st Gerometta), Battaino, Patriarca (1'st Anastasia), Valoppi, Marcuzzi, Calderazzo (1'st Andreutti), Vidoni (15'st Donolo). All. Pascuttini.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 30' Pellizzoni.

Note Ammoniti: Marian, Persello, Battaino, Donolo.

TORREANESE 2
SEDEGLIANO 2

TORREANESE Zanier, Coceani, Piccaro, D'Agostino (44' st L. Orgnacco), Visentin, Chiacig, A. Orgnacco, Mongelli (38' N. Giantin), Beuzer, Miano. All. Gerli.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Montagnini, Moroso (1' st Gottardi), Zavagno, Marti (1' st Martinelli), Stevenson, Donati (36' st Jaku), Nezha (1' st Felitti), Biasucci, Madonna, Borgobello. All. Zompicchiatti.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Al 30' Donati; nella ripresa, al 15' Madonna, al 20' Miano, al 24' Visentin (rigore).
Note Ammoniti D'Agostino, Miano, Borgobello, Stevenson, Madonna, Felitti, Montagnini.

BASILIANO 3
PAGNACCO 0

BASILIANO Simonelli, Zucchiatti, Ciroi (21' st Tisiot), Deanna, Cossetti, Venturini, Pontoni, Di Fant (25' st Dreolini), Mainardis (12' st Cavallaro), Giacometti (14' st D'Antoni), Zilli (33' st Gasparini). All. Pagnucco.

PAGNACCO Hanelli (1' st Castenetto), Campagna, Zamolo, Shaurli, Battistella, Akuako, Luzi (1' st Marseglia), Patroncino (22' st Comisso), Dedushaj, De Souza (36' st Tulisso), Abban. All. Pravisani.

Arbitro Busatto di Trieste.

Marcatori Al 41' Deanna; nella ripresa, al 15' Cavallaro, al 45' D'Antoni.
Note Ammoniti Ciroi e Castenetto.

TRIONFO IN RIMONTA

Notarfrancesco e Lusa imprendibili per il Mereto: il Gonars chiude col poker

Massimiliano Bazzoli / GONARS

Partita briosa e divertente tra Gonars e Mereto, nonostante l'importanza della posta in palio fosse relativa, i due team hanno dato vita ad un incontro avvincente senza tatticismi, "riscaldando" così l'infreddolito pubblico presente in questa ultima fatica di campionato. La squadra di mister Pizzolitto (ieri squalificato: non rimarrà alla guida del sodalizio neroverde nella prossima stagione) con il totem Passalent sembra avere in mano la medesima a inizio match e sblocca il risultato al 13' con un gran tiro di Dessì dal limite, che trafigge imparabilmente Bertoni complice anche una leggera deviazione. Ma i ragazzi di Casasola sono bravi a non disunirsi e al 21' impattano grazie a bomber Paravano. Al 33' Marco Lusa porta avanti i locali, segnando da metà campo complice un'incertezza di Bertoni. Al 38' Notarfrancesco inizia il suo show: prima un gol da opportunista, poi il sigillo in pieno recupero al termine di una combinazione con Lusa. Nella ripresa Pagani dice no al penalty di Tolotto, prima di arrendersi al pallonetto di Pontoni. Da registrare la standing ovation per Passalent, ieri al passo d'addio. —

Yuri Dessì del Mereto

GONARS 4
MERETO 2

GONARS Pagani 7 (41' st Zorzi sv), Zorzenon 6, Di Lenardo 7(38' st Budai sv), Sclauzero 6, D'Agaro 5,5, Moro 6,5, Cargnelutto 7(26' st Alessio Lusa 6), Marco Lusa 7,5, Paravano 7,5, Fabro 6, Notarfrancesco 8. All. Casasola.

MERETO Bertoni 5 (1' st Marcos 6,5), Pontoni 7,5, Monaco 6 (1' st Pellegrini 6,5), Lauzana 6, Todesco 6, Zamparo 6, Tolotto 6, Passalent 8 (26' st Tuttino 6), Dessì 7, Tomini 6 (20' st Dentesano 6), Violino 6,5. All. Picco.

Arbitro Curreli di Pordenone 6,5.

Marcatori Al 13' Dessì, al 21' Paravano, al 33' Marco Lusa, al 38' e 46' Notarfrancesco; nella ripresa al 38' Pontoni.
Note Espulso D'Agaro. Ammonito Alessio Lusa.

Prima Categoria Girone A

Calcio Bannia-Sarone	3-1
Ceolini-Maniago	4-1
San Quirino-Reanese	1-1
Union Pasiano-Vivai Rauscedo	2-1
Union Rorai-Calcio Aviano	3-4
Vallenoncello-Unione SMT	3-1
Vigonovo-Virtus Roveredo	2-1
Villanova-Azzanese	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzanese	80	30	26	2	2	79	16
Calcio Bannia	62	30	19	5	6	67	39
Unione SMT	61	30	20	1	9	65	35
Vallenoncello	55	30	17	4	9	62	50
Virtus Roveredo	55	30	17	4	9	62	39
San Quirino	48	30	13	9	8	59	43
Vigonovo	48	30	13	9	8	61	51
Vivai Rauscedo	44	30	13	5	12	55	42
Calcio Aviano	40	30	12	4	14	60	57
Ceolini	38	30	10	8	12	59	56
Union Pasiano	38	30	10	8	12	42	48
Union Rorai	36	30	11	3	16	56	68
Villanova	28	30	7	7	16	41	77
Sarone	22	30	5	7	18	51	93
Maniago	13	30	3	4	23	39	87
Reanese	9	30	1	6	23	22	79

VERDETTI:
Azzanese promossa in Promozione
Calcio Bannia e Unione S.M.T. Calcio ai Playoff
Reanese e Maniago retrocesse in Seconda Categoria
Villanova e Sarone ai Playout

Prima Categoria Girone B

Arteniese-Diana	0-2
Aurora Buonacquisto-Calcio Teor	6-1
Basiliano-Palmarket Pagnacco	3-0
Colloredo Monte-Riviera	1-2
Comunale Gonars-Mereto	4-2
Rivignano-Fulgor	4-2
Rivolto-Ragogna	1-0
Torreanese-Sedegliano	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	67	30	21	4	5	73	30
Sedegliano	60	30	18	6	6	68	30
Rivolto	58	30	17	7	6	47	20
Rivignano	53	30	15	8	7	49	32
Basiliano	48	30	14	6	10	50	34
Palmarket Pagnacco	48	30	13	9	8	44	34
Torreanese	47	30	14	5	11	57	44
Ragogna	46	30	14	4	12	48	44
Aurora Buonacquisto	45	30	13	6	11	57	43
Fulgor	38	30	11	5	14	50	50
Mereto	37	30	11	4	15	42	62
Riviera	37	30	10	7	13	49	66
Diana	26	30	6	8	16	26	50
Arteniese	25	30	7	4	19	42	71
Comunale Gonars	22	30	5	7	18	40	82
Colloredo Monte	16	30	4	4	22	30	80

VERDETTI:
Calcio Teor promosso in Promozione
Sedegliano e Rivolto ai Playoff
Colloredo e Comunale Gonars retrocesse in Seconda Categoria
Diana e Arteniese ai Playout

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese-I.S.M. Gradisca	1-2
Calcio Ruda-Roianese	3-0
Cormonese-Mladost	3-1
Domio-San Canzian Begliano	3-0
Fiumicello-Isonzo	1-2
Gradese-Triestina Victory	0-7
Mariano-Azzurra	2-2
Zarja-Centro Sedia	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cormonese	79	30	25	4	1	77	14
Triestina Victory	63	30	18	9	3	63	23
Mariano	55	30	16	7	7	57	29
I.S.M. Gradisca	54	30	16	6	8	46	24
Domio	45	30	13	6	11	51	41
Fiumicello	44	30	13	5	12	50	51
Mladost	44	30	12	8	10	41	47
Roianese	43	30	13	4	13	58	61
Azzurra	42	30	12	6	12	49	47
Centro Sedia	39	30	11	6	13	39	40
Calcio Ruda	38	30	9	11	10	38	43
Isonzo	37	30	11	4	15	42	47
Zarja	34	30	10	4	16	44	54
Audax Sanrocchese	24	30	5	9	16	31	46
Gradese	20	30	6	3	21	27	82
San Canzian Begliano	11	30	3	2	25	24	88

VERDETTI:
Cormonese promossa in Promozione
Triestina Victory e Mariano ai Playoff
San Canzian Begliano, Gradese Calcio e Audax Sanrocchese retrocesse in Seconda Categoria

SECONDA CATEGORIA

Gli ultimi verdetti: promossi Deportivo e San Daniele

Nel girone B i diavoli rossi piegano per 3-1 il Tagliamento Nel C la capolista piazza una manita al Pasian di Prato

Simone Fornasiere / UDINE

I due verdetti che ancora mancavano, in Seconda categoria, sono arrivati: San Daniele e Deportivo sono promosse in Prima categoria. Raggiungono, così, Cordenonese, Trivignano, Isonzo e Romana che già avevano staccato il pass per la categoria superiore. Nel **girone B** è tris interno quello che permette al San Daniele (Pascutti, Lepore e Rebellato) di gioire a spese del Tagliamento (Costantini), rendendo vana la vittoria, maturata nel finale, dal Cussignacco cui basta Graneri per superare lo Spilimbergo. Colpo esterno del Caporiacco (Trezza e Venuto) sul campo del Cassacco, è pirotecnico il pari con cui chiudono la stagione Coseano (2 Facile, Donati e Benedetti) e Majanese (Andreutti, Copetti, Salaeddin e Conzatti). Poker interno del Moruzzo (3 Boccuti e Chiarvesio) per superare il Treppo Grande (Nicoloso). Nel **girone C** tutto facile per il Deportivo Junior (2 Balzano, Mazzone, Fusciello e Cussigh) che supera l'Atletico Pasian di Prato e brinda al primo posto finale, rendendo vana la vittoria dei Grigioneri (Caruzzi e Bin) in casa del Nimis. Colpo esterno del Flambro (2 Zanello e Miani) a Zompicchia, l'Assosangiorgina (2 Castenetto e Ogjaj) supera il Chiavris, dilaga il Tre Stelle (2 Gollino, Pinat, Contin, Monte, Ceccanti e Galiazzo) in casa del Donatello. Vince in rimonta l'Udine United (2 Salvador e Dario) sull'Udine Keepfit (Essien e Waha), sono tris interni quelli dei Rangers (Listuzzi, Daouda e Mohamed) sul Ragogna B e del Moimacco (2 Galai e Scubla) sul San Gottardo. Nel **girone D** vince ancora il Trivignano (Spinello, Gandin e autorete Gloazzo) che passa a Porpetto (Nobile e Picotti), imitato dall'Union 91 (2 Cigoni, Fabbris, Devid Turco e Dose) che rifila pokerissimo al Castions (Vicenzino e Ferro). Vince di misura la Nuova Pocenia (Perazzolo e Ukshini) sul Lestizza (Mantoani). Nel **girone E** alla Manzanese (Cossa, Monorchio e Toderas) non basta superare il Poggio (Mouauoia) per chiudere al secondo posto che resta appannaggio del Sovodnje (2 Dornik, Simcic e Lutman) che supera il Corno (Predan). Basta Beltrame alla Serenissima per superare il Terzo, imitato dal Buttrio cui basta Venica per piegare il Villanova. Pari e patta tra Torre Tapogliano (2 David) e Ufi (autorete Veronico e Graziano). —

I giocatori del Deportivo Junior festeggiano la promozione

Il Montereale e la Ramuscellese sperano ancora

Le due squadre hanno conquistato i play-off nel girone A La Cordenonese 3S, già in Prima, chiude con un pareggio

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Era tutto già deciso, nel **girone A** di Seconda. Chiude con un pari la Cordenonese 3S: già sicuri del salto in Prima, i granata impattano 2-2 con la Liventina San Odorico, in un match deciso dalle reti locali di Attus e Stolfo e di Piva e Altinier per i sacilesi, che terminano il campionato con un ottimo quarto posto. In mezzo, si contenderanno i play-off – che comunque non danno a nessuna vincitrice la certezza del salto nella categoria superiore – Montereale e Ramuscellese: bianconeri e neroverdi chiudono a pari punti alla luce del ko dei primi a Tiezzo (reti locali di Fantuzzi e Vatamanu, di Canderan quella ospite) e del 4-1 dei secondi sul Polcenigo/Budoia (autogol, Bot e doppietta di Francescutto, con gol della bandiera pedemontano di Vendrame), ma per gli scontri diretti la seconda piazza era già del Montereale, che quindi avrà anche il ritorno della doppia sfida in casa, oltre al successo finale in caso di parità al termine degli eventuali supplementari. Quinto posto per il Valvasone, vittorioso 1-0 con D'Andrea sul Prata F.G., ancorato alla penultima posizione. In sesta il citato Polcenigo, tre punti avanti al San Leonardo, che con l'1-2 interno con la Vivarina (doppietta di capitan Ez Zalzouli) sciupa il possibile aggancio al photofinish. Restano noni i biancazzurri: davanti, infatti, vince anche la Purliliese, che certifica l'ottava posizione finale espugnando 5-1 Zoppola con Toccane, Gobbo, Chiarotto (doppietta) e Scigliano (vano, per i "blancos", Tedesco). Non poteva chiedere più del decimo posto il Sesto/Bagnarola, comunque corsaro 4-0 sul campo del fanalino di coda Pravis 1971 grazie a Bagosi, Latif, Pasutto e Pennella. Infine, sorride in extremis la Real Castellana: il 3-1 sullo United Porcia non basta per agganciare l'undicesima piazza dei purliliesi, ma è più che sufficiente per lasciare la tredicesima ai "cugini" dello Zoppola, sopravanzandoli. Nel **girone B** nulla da fare per lo Spilimbergo, che cede 0-1 a Cussignacco, risultato che non basta agli udinesi per sperare nello spareggio con la capolista San Daniele, nel frattempo vittoriosa sul Tagliamento. Ko anche il Barbeano, 2-3 col Glemone (doppietta di Zanette): biancorossi quinti appena sopra i rivali del capoluogo, quarto resta il Valeriano/Pinzano, che stritola 6-1 il Nimis B fuori graduatoria. Chiude nono l'Arzino, impostosi 3-2 sul Ciconicco con reti di Quarino e Ponte (doppietta). Saldo, infine, il quarto posto del Morsano nel **girone D**, grazie al 2-1 di Palazzolo. —

Il Valeriano Pinzano ha travolto per 6-1 i rivali del Nimis B

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Calcio Zoppola-Purliliese	1-5
Cordenonese 3S-Liventina S.Odorico	2-1
Femminile United-Real Castellana	1-3
Pravis 1971-Sesto Bagnarola	0-2
Ramuscellese-Polcenigo	4-1
San Leonardo-Vivarina	1-2
Tiezzo 1954-Montereale Valcellina	2-1
Valvasone-Prata	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese 3S	73	30	24	1	5	74	26
Montereale Valcellina	65	30	19	8	3	70	31
Ramuscellese	65	30	21	2	7	75	43
Liventina S.Odorico	57	30	18	3	9	65	40
Valvasone	49	30	14	7	9	55	45
Polcenigo	48	30	14	6	10	50	36
San Leonardo	45	30	13	6	11	59	59
Purliliese	44	30	14	2	14	50	58
Vivarina	42	30	12	6	12	40	46
Sesto Bagnarola	39	30	10	9	11	51	57
Femminile United	30	30	8	6	16	40	57
Real Castellana	29	30	5	14	11	38	47
Calcio Zoppola	27	30	7	6	17	42	76
Tiezzo 1954	25	30	6	7	17	40	61
Prata	18	30	4	6	20	21	58
Pravis 1971	16	30	3	7	20	31	61

VERDETTI:
Cordenonese 3S promossa in Prima Categoria
Montereale Valcellina e S.A.P. Ramuscellese ai Playoff

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arzino-CAR Ciconicco	3-2
Barbeano-Glemone	2-3
Cassacco-Caporiacco	0-2
Coseano-Majanese	4-4
Cussignacco-Spilimbergo	1-0
Moruzzo-Treppo Grande	4-1
San Daniele-Tagliamento	3-1
Valeriano Pinzano-Nimis sq.B	6-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Daniele	76	28	24	4	0	74	18
Cussignacco	73	28	23	4	1	78	14
Tagliamento	60	28	19	3	6	72	28
Valeriano Pinzano	56	28	17	5	6	39	23
Barbeano	54	28	16	6	6	61	28
Spilimbergo	50	28	15	5	8	56	37
Glemone	38	28	11	5	12	54	63
Moruzzo	37	28	10	7	11	48	42
Arzino	32	28	9	5	14	48	58
Treppo Grande	25	28	6	7	15	35	53
Coseano	20	28	5	5	18	42	68
Majanese	20	28	5	5	18	34	74
Caporiacco	18	28	4	6	18	22	71
Cassacco	17	28	4	5	19	25	63
CAR Ciconicco	16	28	4	4	20	26	74
Nimis sq.B	0	0	0	0	0	0	0

VERDETTI:
San Daniele Calcio promosso in Prima Categoria
Cussignacco Calcio e Tagliamento ai Playoff

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Assosangiorgina-Chiavris	3-0
Deportivo Junior-Atletico Pasian	5-0
Donatello-Calcio 3 Stelle	0-7
Moimacco-San Gottardo	3-0
Nimis-Grigioneri	0-4
Pozzuolo-Blessanese	0-3
Rangers-Ragogna sq.B	3-0
Udine United-Udine Keepfit Club	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	80	30	25	5	0	96	22
Grigioneri	78	30	25	3	2	103	19
Rangers	64	30	19	7	4	65	22
Calcio 3 Stelle	62	30	19	5	6	56	16
Blessanese	59	30	17	8	5	71	33
Nimis	54	30	15	9	6	52	25
Udine United	43	30	12	7	11	49	44
Moimacco	41	30	12	5	13	45	47
Udine Keepfit Club	36	30	10	6	14	50	53
Chiavris	35	30	9	8	13	30	41
Assosangiorgina	33	30	10	3	17	39	64
Ragogna sq.B	31	30	9	4	17	65	85
Pozzuolo	27	30	6	9	15	25	61
Atletico Pasian	14	30	4	2	24	16	84
San Gottardo	13	30	3	4	23	13	75
Donatello	7	30	2	1	27	27	110

VERDETTI:
Deportivo Junior promosso in Prima Categoria
Grigioneri Savorgnano e Rangers ai Playoff

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Nuova Calcio Pocenia-Com. Lestizza	2-1
Palazzolo-Morsano	1-2
Porpetto-Trivignano	2-3
Strassoldo-Castionese	3-0
Union 91-Castions	5-1
Varmese-Flumignano	8-0
Zompicchia-Pol. Flambro	0-4
Ha riposato: Malisana.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Trivignano	70	26	22	4	0	58	12
Nuova Calcio Pocenia	61	26	19	4	3	79	29
Com. Lestizza	57	26	17	6	3	62	18
Morsano	47	26	13	8	5	58	27
Union 91	43	26	13	4	9	49	32
Malisana	40	26	11	7	8	50	47
Pol. Flambro	38	26	11	5	10	33	31
Strassoldo	34	26	10	4	12	40	36
Palazzolo	31	26	9	4	13	34	44
Porpetto	29	26	8	5	13	41	42
Varmese	25	26	8	1	17	38	56
Zompicchia	21	26	6	3	17	24	53
Castions	19	26	5	4	17	33	68
Castionese	0	0	0	0	0	0	0
Flumignano	0	26	0	1	25	13	114

VERDETTI:
Trivignano promosso in Prima Categoria
Nuova Calcio Pocenia e Comunale Lestizza ai Playoff

Seconda Categoria Girone E

Partita	Risultato
Buttrio-Villanova	1-0
La Fortezza-Piedimonte	0-2
Moraro-Villesse	2-1
Mossa-Isontina	1-2
Poggio-Manzanese	1-3
Seren. Pradamano-Terzo	1-0
Sovodnje-Corno Calcio	4-1
Torre T.C.-Un.Friuli Isontina	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isontina	73	30	22	7	1	74	22
Sovodnje	63	30	19	6	5	75	40
Manzanese	62	30	18	8	4	63	28
Un.Friuli Isontina	49	30	13	10	7	55	41
Torre T.C.	48	30	14	6	10	66	53
Terzo	47	30	13	8	9	56	38
Seren. Pradamano	46	30	13	7	10	55	43
La Fortezza	44	30	11	11	8	43	41
Corno Calcio	40	30	10	10	10	62	60
Piedimonte	40	30	12	4	14	38	51
Villanova	38	30	9	11	10	47	49
Buttrio	30	30	7	9	14	32	47
Moraro	27	30	7	6	17	35	65
Villesse	21	30	4	9	17	27	60
Mossa	16	30	2	10	18	27	58
Poggio	13	30	3	4	23	24	83

VERDETTI:
Isontina promossa in Prima Categoria
Sovodnje e Manzanese ai Playoff

Seconda Categoria Girone F

Partita	Risultato
Breg-Muggia	1-1
Muglia F.-Aris S. Polo	3-2
Opicina-Montebello D.B.	7-0
Primorje-C.G. Studenti	3-3
Romana Monfalcone-Pieris	4-2
Trieste Academy-Costa International	3-0
Turriaco-Campanelle	3-0
Ha riposato: Vesna.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	77	28	25	2	1	91	25
Muggia	68	28	22	2	4	88	29
Trieste Academy	63	28	20	3	5	86	23
Opicina	60	28	18	6	4	87	37
Breg	54	28	16	6	6	81	41
Turriaco	45	28	12	9	7	44	33
C.G. Studenti	39	28	11	6	11	57	52
Vesna	33	28	9	6	13	42	44
Montebello D.B.	32	28	9	5	14	37	67
Muglia F.	26	28	7	5	16	40	90
Primorje	24	28	4	12	12	42	78
Campanelle	23	28	5	8	15	35	68
Costa International	19	28	5	4	19	41	67
Aris S. Polo	15	28	3	6	19	27	72
Pieris	11	28	3	2	23	24	93

VERDETTI:
Romana Monfalcone promossa in Prima Categoria
Muggia 2020 e Trieste Academy ai Playoff

CAMPIONATO CARNICO

PRIMA CATEGORIA

Il Sappada rompe il ghiaccio e mette sotto la Pontebbana

Renato Damiani / TOLMEZZO

Il Villa rimane al comando ma viene fermato sullo 0-0 tra le mura amiche da una Ovarese apparsa molto concentrata in fase difensiva ma arancioni non all'altezza delle ultime esibizioni e così il Cavzzo ne approfitta portandosi a un solo punto dalle vetta dopo aver superato in trasferta l'Arta Terme con la decisiva doppietta di Ferataj che si sta dimostrando acquisto quanto mai azzeccato. Colpaccio della Velox e Illegiana costretta ad archiviare la sua seconda sconfitta (e nessuna vittoria) che relega al penultimo posto la formazione di mister Agostini che evidentemente risente delle molte assenze e un reparto avanzato poco efficace in fase realizzativa. I Mobilieri si riscattano mettendo sotto il Cedarchis con il solito contributo del doppiettista Samuel Micelli ben coadiuvato dal rigorista (in zona recupero) Guariniello: per i giallorossi l'inutile vantaggio lampo di Feruglio. Match non esaltante tra Real Ic e Folgore e lo 0-0 finale è il conseguente risultato finale, quindi la sorpresa della giornata arriva da Sappada con i locali a conquistare i primi tre punti con vittima la Pontebbana inerme sulle conclusioni di Fauner, il penalty di Piccinin e la terza rete de Di Candido: per gli ospiti Del Bianco. —

SECONDA CATEGORIA

Amaro e Ancora in volo Val del Lago sempre più giù

TOLMEZZO

Prova di forza del Campagnola nel match clou in casa della Viola con una quaterna finale molto significativo sulla compattezza della formazione gemonese, firmata attraverso i gol nella ripresa di Franz, Vicenzino e Daniele Iob in doppia marcatura, ma partita che deve registrare ancora un brutto infortunio che ha messo ko il portiere ospite Davide Di Monte poi sostituito da Pellizzotti. Grazie al successo sul Ravascletto (doppietta di Basaldella), l'Amaro raggiunge al secondo posto la Viola, mentre l'Ancora sfrutta il fattore campo per strabattere il Verzegnis con Cecotti e Polonia in rete per due volte. L'Edera dell'ex mister Max Brovedani porta a casa i tre punti dalla trasferta nella tana del giovane Paluzza con il vantaggio di De Caneva, il pareggio neroazzurro di Puntel e la decisiva rete in zona recupero di Poli. Continua il calvario della Val del Lago che ha già raggiunto quota 17 nella casella riservata alle reti subite dopo il 6-3 subito dal Tarvisio opportunista nel beneficiare della tripletta di Stefano Matiz quindi bottino completato da Ciotola (2 reti) e Conde; per i locali Sgobino (2 gol) e Barnaba. In località "Porteal" esce il segno ics nel derby tra Lauco e Fusca con il botta e risposta tra Temil e De Toni. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Castello si mette in marcia e ne rifila cinque alla Delizia

TOLMEZZO

Nulla cambia in vetta alla classifica con il trio di testa a vincere i rispettivi appuntamenti (tutti tra le mura amiche) a partire dalla goleada della Stella Azzurra con vittima il Timaucleulis trafitto in successione dalle reti di Passera, Pugnetti, la doppietta di Missoni, Urbani e Romanin; per i timavesi reti di Martaruolo e Somma. Davvero entusiasmante l'avvio di campionato per l'Ardita di Maurizio Romanin e Audax ad alzare bandiera bianca sulle performance di Pallober (due gol) e Raffaele Carrera (tre gol), quindi Ceconi a chiudere la sestina: per gli ospiti Dylan Tremonti. Bordano al momento insuperabile tra le mura amiche e a farne le spese è stata la Moggese con assoluto protagonista Raffaele Ermacora con una rete per tempo. La sorpresa del girone è giunta da Priuso dove Il Castello cancella il fastidioso zero nella casella riservata ai punti conquistati attraverso una cinquina nei confronti della incredula La Delizia. Per i rosanero di mister Carnelutti doppiette di Edhemi e Megdiu quindi Serafini mentre per i priusini l'inutile un-due di Cristian Fachin. Secondo pareggio consecutivo per la Velox con il Comeglians (Nicolas Dereani e Soravito), quindi quaterna del Val Resia sull'Ampezzo (tre reti di Igor Muner e Lega). —

R.D.

IL BIG MATCH

I Mobilieri scacciano la crisi: Cedarchis colpito

Vittoria convincente della formazione di Buzzi che ha sprecato diverse occasioni. Alla fine decisiva una parata di Di Vora

MOBILIERI	3
CEDARCHIS	1

MOBILIERI Di Vora, Fior (17' st Costantinis), Moro, Candussio, Davide Marsilio, de Agostini, Serini (33'st Guariniello), Damiano Marsilio (38' st Moser), Micelli (11' st Del Negro), Luca Marsilio (44' st Nodale), Del Linz. All. G. Buzzi

CEDARCHIS Spizzo, Mereu, De Toni, Mazzolini (32' st Urbano), Quecioli (28' pt Muner), Stella, Feruglio, Nassivera ((43' st Di Lorenzo), Gollino, Alessandro Radina, Candoni (11' st Puntel). All. G. Radina

Marcatori Al 1' Micelli, al 6' Feruglio, al 18' Micelli; nella ripresa al 49' Guariniello (rig.)

Arbitro Accarino di Maniago
Note ammonito De Toni. Angoli 5 a 4 per i Mobilieri

Massimo Di Centa / SUTRIO

I Mobilieri scacciano la crisi con una vittoria convincente su un Cedarchis rabberciato in difesa, ma comunque capace di restare in partita fino all'ultimo minuto del recupero. Finisce 3-1, ma la vittoria avrebbe potuto essere più ampia se la formazione di Buzzi non avesse sprecato una mezza dozzina di reti, un po' per imprecisione, un po' per le grandi parate di Spizzo, davvero bravo in molte circostanze. Ma per dire quanto possa essere imprevedibile il calcio, sul 2-1, anche Di Vora (con un grande intervento su una punizione di Mazzolini) ha messo la sua firma decisiva sul successo, imitato da Candussio che ha ricacciato dalla linea di porta un'altra punizione di Mazzolini, filtrata dalla barriera. I padroni di casa, insomma, hanno rischiato, ma alla fine hanno ritrovato gol e risultato e perché no anche tracce di una manovra tornata a tratti brillante. Dopo solo un minuto i Mobilieri erano già in vantaggio, quando Micelli, di testa, ha ribadito in porta un pallone respinto da Spizzo sulla traversa su conclusione di Luca Marsilio. Subito dopo però, una punizione calciata benissimo dal limite da Feruglio aveva portato il "Ceda" al pareggio e successivamente i giallorossi, in contropiede con Gollino avevano addirittura la palla del vantaggio: il grande ritorno di Candussio, che con un preciso intervento da dietro, murava il numero 9 avversario equivaleva in pratica un gol fatto. Gol che arriverà dall'altra parte, quando Micelli, dopo una percussione personale trovava il diagonale vincente sul secondo palo: gol da bomber di razza. Venti minuti di tutto fuoco, poi, il ritmo si calmava, coi Mobilieri che attaccavano alla ricerca del terzo gol e Cedarchis a provarci di rimessa, ma senza grandi risultati. Nella ripresa, la squadra di Radina provava ad alzare il baricentro, rischiando in più occasioni di essere infilata. Negli spazi, i veloci incursori gialloblu si costruivano molte occasioni, ma almeno quattro super interventi di Spizzo e un Luca Marsilio bravo ma impreciso al momento di battere a rete ritardavano la resa, che arriverà al 4' di recupero quando Guariniello dal dischetto (fallo di mano di Muner in area su conclusione dello stesso ex giocatore del Villa) calava il tris. —

Il secondo gol di Micelli dei Mobilieri FOTOCELLA

CLAMOROSO KO

Il Campagnola fa sul serio: poker nella ripresa alla Viola

CAVAZZO CARNICO

Il Campagnola fa sul serio! Se già di per sé vincere a Cavazzo non è un'impresa facile, calarci un poker lo è ancora meno. La partita non offre grandi emozioni nel primo tempo, è molto spezzettata, in particolare per l'infortunio di Di Monte che esce in barella. La Viola incappa in una giornata no e offre una prova opaca, dettata da errori banali nell'ultimo passaggio.

Nel secondo tempo, la partita cambia e in dieci minuti la Viola prende due gol, prima con un tiro potente di Franz che colpisce un difensore di casa e la palla finisce in rete, dopo con un colpo di testa del bomber Daniele Iob. La Viola subisce il colpo e non riesce a reagire nonostante l'inserimento in campo di giocatori offensivi. Nel finale il Campagnola trova spazi liberi e di conseguenza terzo e quarto gol. —

A. F.

VIOLA	0
CAMPAGNOLA	4

VIOLA Angeli, Pugnetti (Artico), Dell'Angelo (Ruben Iob), Orlando, Ursella (Monai), Mainardis, Lazzara, Gallizia, Maculgia (Rottaro), Puppini, Rotter (Marin). All. Alberto Copetti

CAMPAGNOLA Di Monte (Pellizzotti), Machì, Ludovico Copetti, Casco, Forgiarini, Ilic (Turrin), Franz, Piu (Venchiarutti), Daniele Iob, Vincenzino (Dibrani). All. Marangoni

Arbitro Scalettaris di Udine

Marcatori Nella ripresa: al 2' Franz, al 7' e al 47' Daniele Iob, al 40' Vincenzino
Note Ammoniti Macuglia, Dell'Angelo, Ursella, Marin

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Cavazzo	0-2
Illegiana-Velox Paularo	1-2
Mobilieri Sutrio-Cedarchis	3-1
Real I.C.-Folgore	0-0
Sappada-Pontebbana	3-1
Villa-Ovarese	0-0

Ha riposato: Cercivento.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Villa	10	4	3	1	0	9	2
Cavazzo	9	3	3	0	0	7	2
Mobilieri Sutrio	9	4	3	0	1	8	5
Folgore	7	4	2	1	1	5	4
Pontebbana	6	4	2	0	2	8	7
Velox Paularo	6	3	2	0	1	7	4
Real I.C.	5	4	1	2	1	7	5
Sappada	4	4	1	1	2	6	10
Arta Terme	3	4	1	0	3	6	8
Cedarchis	3	4	1	0	3	5	14
Cercivento	3	3	1	0	2	7	9
Illegiana	2	4	0	2	2	3	5
Ovarese	1	3	0	1	2	5	8

PROSSIMO TURNO: 02/06/2022
Cavazzo-Villa, Cedarchis-Sappada, Folgore-Mobilieri Sutrio, Ovarese-Real I.C., Pontebbana-Illegiana, Velox Paularo-Cercivento. Riposa:Arta Terme.

Seconda Categoria Carnico

Amaro-Ravascletto	2-0
Ancora-Verzegnis	3-0
Lauco-Fus-ca	1-1
Paluzza-Edera Enemonzo	1-2
Val del Lago-Tarvisio	3-6
Viola-Campagnola	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campagnola	12	4	4	0	0	12	2
Amaro	9	4	3	0	1	9	5
Viola	9	4	3	0	1	12	6
Ancora	7	4	2	1	1	7	5
Edera Enemonzo	7	4	2	1	1	8	6
Tarvisio	6	4	2	0	2	14	12
Lauco	5	4	1	2	1	5	5
Fus-ca	4	4	1	1	2	8	14
Ravascletto	4	4	1	1	2	5	8
Paluzza	3	4	1	0	3	4	6
Verzegnis	3	4	1	0	3	7	9
Val del Lago	0	4	0	0	4	4	17

PROSSIMO TURNO: 02/06/2022
Campagnola-Amaro, Edera Enemonzo-Ancora, Fus-ca-Paluzza, Ravascletto-Val del Lago, Tarvisio-Lauco, Verzegnis-Viola.

Terza Categoria Carnico

Ardita-Audax	6-1
Bordano-Moggese	2-0
La Delizia-Il Castello Gemona	2-5
Stella Azzurra-Timaucleulis	6-2
Val Resia-Ampezzo	4-0
Velox Paularo B-Comeglians	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	12	4	4	0	0	13	4
Bordano	12	4	4	0	0	12	5
Stella Azzurra	12	4	4	0	0	16	6
Timaucleulis	6	4	2	0	2	11	13
La Delizia	5	4	1	2	1	9	8
Val Resia	5	4	1	2	1	7	5
Ampezzo	4	4	1	1	2	7	10
Il Castello Gemona	3	4	1	0	3	10	12
Moggese	3	4	1	0	3	6	9
Comeglians	2	4	0	2	2	6	10
Velox Paularo B	2	4	0	2	2	2	9
Audax	1	4	0	1	3	8	16

PROSSIMO TURNO: 02/06/2022
Ampezzo-Ardita, Audax-Stella Azzurra, Comeglians-Val Resia, Il Castello Gemona-Velox Paularo B, Moggese-La Delizia, Timaucleulis-Bordano.

Basket

ALESSANDRO CAPPELLETTI. A una settimana dalla finale parla l'Mvp del campionato «Volevamo vincere 3-0 con Chiusi per recuperare da qualche acciacco: saremo pronti»

«L'Apu nelle difficoltà si esalta Essere favoriti non ci fa paura»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Alessandro Cappelletti ha la forza dei nervi distesi. Un po' perché è l'ideale vincere la semifinale 3-0 e mettersi alla finestra a guardare uno dei prossimi avversari "scannarsi", un po' perché è lui che è fatto proprio così. La serenità te la danno la consapevolezza della tua forza e quella della squadra. Alessandro quando parla questa forza la trasmette tutta.

Cappelletti, siete in finale e vi mancano da vincere ancora tre partite per salire in A. Qual è lo stato d'animo della squadra?

«Quello di un gruppo di lavoro consapevole di aver fatto tutto quello che serviva per arrivare sin qui. Volevamo vincere a tutti i costi gara tre per avere il tempo di recuperare da qualche acciacco e ci siamo riusciti».

In due stagioni questa è la quarta finale dell'Apu. Ora è arrivato il momento di raccogliere i frutti più preziosi.

«Il nostro è stato un percorso in linea con quelle che erano le nostre aspettative e i nostri obiettivi. Chi in questo gruppo c'era già l'anno scorso e chi ci è arrivato in estate ha in mente un unico obiettivo: la serie A».

Quanta pressione avvertite considerando che tutti vi danno favoriti da inizio campionato?

«Tutte le squadre forti devono fare un po' i conti con la pressione, ma credo che per chi fa sport sia una cosa bella, positiva. Il nostro è un gruppo coeso che nelle difficoltà ha saputo sempre tirare fuori il meglio come si è visto anche nell'ultima gara vinta a Chiusi».

L'Apu andò in finale anche lo scorso anno, ma non da favorita. Cambia qualcosa?

«Io credo che avere i favori del pronostico sia un piccolo vantaggio che ti deriva, tra l'altro, dai risultati del campo. E il campo, si sa, dice sempre la verità».

Lei lo scorso anno ha giocato e perso la finale con Torino all'ultimo secondo di gara cinque. Quanto tempo ci ha messo per cancellare quella pagina?

«Non lo nascondo: un po' di tempo ce ne ho messo, anche perché credo che meritassimo ampiamente quella vittoria. È stata una grande delusione per me e per tutto il gruppo. Oggi, però, ho la testa esclusivamente alla prossima finale».

In molti sostengono che c'è un grande divario tra la serie A e la A2. Tortona, però, da neopromossa è riuscita ad arrivare fino alla semifinale scudetto. Come se lo spiega?

«Come dice sempre Boniciolli, programmazione e gruppo sono alla base dei successi e a Tortona ci sono entrambe queste componenti. Hanno tenuto il gruppo degli italiani inserendo qualche giocatore di spessore come Filloy. Per i giocatori che salgono di categoria avere la possibilità di confrontarsi in una serie nuova è un'occasione stimolante».

A inizio anno ci si chiedeva: come faranno a convivere Giuri e Cappelletti? Oggi si può dire che la vostra intesa è andata anche oltre le migliori previsioni?

«Non lo so. Dico solo che con Marco mi sono trovato subito bene. Io sono arrivato in punta di piedi, lui mi ha accolto benissimo e tutto è venuto molto naturale. Lo rispetto molto e sono contento di come abbiamo giocato molto assieme nell'ultima gara».

C'è un compagno di squadra che non conosceva e che l'ha sorpresa?

«Dico i due ragazzi più giovani: Ebeling ed Esposito. Sono un bel segnale per il nostro basket, brava la società a investire su di loro».

> «La gestione mentale di coach Boniciolli mi fatto crescere come mai mi era capitato»

Se fra un paio di settimane andrà come tutti i tifosi dell'Apu sognano, dove giocherà la prossima stagione Cappelletti?

«Credo non ci siano dubbi al proposito. Sono venuto a Udine per vincere il campionato e per giocare poi qui la serie A».

Cosa ha imparato di più in questa stagione da coach Boniciolli?

«Mi ha colpito la sua gestione mentale che mi ha aiutato molto a crescere. Non sono parole di circostanza: se ho vinto il premio come Mvp italiano della stagione lo devo molto al coach che mi ha portato esprimermi come nessun altro allenatore aveva fatto prima».

Ieri sera Pistoia ha portato Verona alla bella.

«Mi sono visto la gara in tv. Il risultato non mi sorprende. Vincere a Pistoia è sempre difficile. Verona ha un roster completo, ma anche i toscani sono un'ottima squadra. Nessun pronostico: in gara 5 tutto è possibile». —

Alessandro Cappelletti è stato premiato come miglior giocatore italiano della serie A2

LA STATISTICA

È il giocatore che fornisce più assist in serie A2 al quinto posto c'è Giuri

Alessandro Cappelletti è il giocatore di serie A2 con la più alta media di assist. Il numero 0 dell'Apu ne fornisce 5,3 a partita. Alle sue spalle c'è Rosselli (Verona) con 4,1, terzo gradino del podio per Moreno (Cento) con 4, quarta piazza per Medford (Chiusi) con 3,9, mentre al quinto posto c'è un altro udinese, Giuri con 3,4.

L'ALTRA SEMIFINALE

Pistoia porta Verona alla bella Si decide tutto mercoledì sera

Giuseppe Pisano / UDINE

Pistoia vince, Udine ride. La squadra toscana ha sconfitto Verona col punteggio di 69-61 in gara quattro di semifinale, si porta sul 2-2 nella serie e costringe i veronesi alla "bella" di mercoledì. Un risultato che fa comodo all'Apu, che domenica nella prima partita di finale affronterà una squadra con cinque giorni di riposo in meno e tre partite in più nelle gambe: sia Verona che Pistoia, infatti, sono arrivate a gara cinque nelle prime due serie play-off.

La Tesi Group Pistoia è stata brava a replicare il copione di gara tre: ottimo approccio alla partita, attacco fluido, difesa al massimo dell'intensità. Il primo allungo pistoiese è arrivato al 3', con il 14-6 firmato da Utomi. Da quel momento in poi per gli scaligeri è stata una gara di rincorsa, resa ancora più complicata da percentuali di tiro deficitarie.

Altra musica nella ripresa: le percentuali dei padroni di casa calano, Xavier Johnson riporta sotto Verona. La rimonta, però, resta incompleta e Pistoia chiude i giochi con Wheatle e Jazz Johnson. Per la Tezenis si tratta della quarta sconfitta in quattro trasferte in questi play-off. Gara cinque si disputa mercoledì a Verona alle 20.45. Domani, sempre alle 20.45, è in programma gara cinque fra Givova Scafati e Assigeco Piacenza nel Tabellone Argento.

L'Old Wild West e Cantù attendono di conoscere le loro avversarie per le due finali con in palio altrettante promozioni in serie A. —

MINI ABBONAMENTI IN PREVENDITA

Riprendono gli allenamenti in vista di gara-1 della finale Esposito torna in gruppo

UDINE

Prende il via oggi la marcia d'avvicinamento dell'Apu Old Wild West alla finale play-off del Tabellone Oro di serie A2. La squadra bianconera, dopo aver goduto di due giorni di riposo grazie al colpo in gara-3 a Chiusi, oggi torna ad allenarsi al palasport Carnera, alle 17.30.

La situazione è piuttosto buona, non ci sono infortuni preoccupanti in vista di gara uno. Esposito, tenuto ai box anche venerdì sera per precauzione, è pronto a tornare in gruppo. La condizione atletica di Lacey sta migliorando, Italiano ha giocato molto con una caviglia dolorante, ma non desta preoccupazioni. Il programma settimanale non prevede particolari carichi di lavoro. Si procede con i ritmi abituali: doppi allenamenti quotidiani soltanto nelle giornate di domani e giovedì.

Per quanto riguarda gara-1 di domenica, la probabile diretta tv su Ms Channel, media partner della Lega nazionale pallacanestro, potrebbe portare a un cambio di orario: non più le 20, ma le 20.45 come per tutte le partite trasmette in diretta tv nazionale. Notizie ufficiali in merito sono attese nei prossimi giorni, perché presumibilmente la Lnp aspetterà di avere il quadro completo delle squadre qualificate alle due finali per comunicare il programma delle dirette televisive.

Da oggi, intanto, scatta la prevendita dei mini abbonamenti per le prime due gare in programma al Carnera. Semaforo verde, alle 11, sul sito Vivaticket e nelle rivendite autorizzate della provincia udinese. La vendita dei singoli biglietti scatterà giovedì, alle 11, negli stessi canali. Per gli abbonati alla regular season c'è la prelazione del posto occupato abitualmente al palasport. —

G.P.

Ethan Esposito è a disposizione

SERIE A

Bologna, bis con Tortona Oggi c'è Milano-Sassari

BOLOGNA

Virtus Bologna a un passo dalla finale dopo il successo casalingo ottenuto ieri in gara-2 contro la Bertram Tortona. Partenza a razzo per gli ospiti, sul +7 (3-10) al 3' grazie al gioco da tre di Daum. L'avvio dei piemontesi stordisce la banda Scariolo, che impatta sul 10-10 per poi subire la nuova accelerata Bertram (20-26). A partire dal 10', tuttavia, va in scena la rimonta, autoritaria, delle vu nere. Mannion entra, ne fa 5 e suona la carica. Poi riecco Teodosic, autore, a fine gara, di 17 punti e 4 assist: con lui i padroni di casa allungano e si portano sul 2-0 nella serie. Domani, a Tortona, primo match point Virtus.

Nell'altra semifinale, Milano e Sassari si affrontano stasera al "Mediolanum Forum": l'Armani conduce per 1-0. Palla a due alle 20.45. —

S.N.

Serie B maschile

Cividale batte Bergamo, primo passo verso la finale

Di fronte a mille tifosi la Gesteco si impone al termine di una gara combattuta ma per raggiungere l'obiettivo servirà maggior continuità. Si replica domani

Chiara Zanella / CIVIDALE

La Ueb Gesteco Cividale fa sua gara 1 della semifinale playoff: di fronte a mille tifosi le aquile riescono a superare Bergamo sul 59–54 e a fare il primo passo verso la finale playoff. Ma la serie è ancora lunga e per raggiungere l'obiettivo sarà necessario trovare maggior continuità.

Miani, Mouaha, Battistini, Chiera e l'Mvp della regular season di serie B Rota: questo il quintetto scelto da coach Pillastrini per l'avvio. Coach Cagnardi risponde con Dell'Agnello, Simoncelli, Sodero, Savoldelli e Ihedioha. A sbloccare il punteggio è capitan Chiera dall'arco, imitato per ben due volte consecutive da Battistini: il punteggio è di 9–0. La Ueb parte a razzo, con 3 triple segnate su 3 nelle prime conclusioni e sembra inarrestabile: nonostante Bergamo cerchi di ricucire lo strappo, una difesa aggressiva e un buon giro palla permettono ai ducali di chiudere i primi 10' sul 17–11.

A primo acchito sembra tutto facile, ma nel secondo quarto Bergamo cambia volto e con un parziale di 2-9 trova anche il vantaggio (19-20 a 6'34"). Pillastrini corre ai ripari e si rifugia in un timeout che riesce a rimettere sulla retta via i suoi uomini: si va negli spogliatoi sul 33 - 26. Come già visto nei quarti di finale Bergamo non molla, perciò saranno altri 20' molto combattuti.

Al rientro in campo, infatti, gli avversari per mano dei canestri di Dell'Agnello e Savoldelli minacciano nuovamente i padroni di casa con un parziale di 4–0, ma le aquile rispondono come nel primo quarto con due triple consecutive di Mouaha e Miani (39–30). Bergamo, però, ancora una volta non cede e continua a star lì rispondendo con altre due conclusioni dall'arco e fallo subito: a 6' dalla fine del periodo il distacco è di sole 4 lunghezze (41 -37). Nulla cambia nemmeno con il passare dei minuti, in quanto la Ueb prova a scappare ma i lombardi riescono a mantenere vive le speranze, grazie anche a due triple di Simoncelli: il periodo termina sul 53–49.

Nell'ultimo periodo entrambe le formazioni faticano a trovare il canestro (parziale di 6-5) e una tripla a 6' dal termine di Isotta spaventa non poco le aquile (56 - 54); alla fine, però, ad avere la meglio sono i cividalesi che seppur non hanno brillato in questi ultimi 10' sono riusciti a mantenere il vantaggio fino al 40': la gara finisce sul 59–54. L'appuntamento, ora, è per gara 2 che si giocherà martedì, al PalaGesteco, alle 19.30.

Un momento della partita con un'azione dei padroni di casa

GESTECO CIVIDALE	59
WITHU BERGAMO	54

17-11, 33-26 53-49

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 7, Chiera 7, Cassese 5, Rota 7, Mouaha 14, Battistini 13, Paesano 2, Almansi 4, Micalich, Ohenhen. Non entrati: Frassineti, Cautiero. Coach Pillastrini.

WITHU BERGAMO Simoncelli 10, Bedini, Savoldelli 12, Cagliani, Rota, Ihedioha 4, Isotta 8, Sodero 5, Dell'Agnello 15. Non entrati: Manenti, Piccinni. Coach Cagnardi.

Arbitri Bianchi di Riccione e Bergami di Forlì.

Note Cividale 11/25 da due punti, 8/32 da tre punti e 13/19 ai tiri liberi. Bergamo 16/37 da due punti, 5/20 da tre punti e 7/10 ai tiri liberi.

IL POST PARTITA

Micalich: «Dovremo sfruttare ancora il fattore campo»

«Sapevamo che Bergamo era una squadra tosta – commenta al termine della partita il presidente della Ueb, Davide Micalich – perciò non dobbiamo meravigliarci del risultato. Nell'ultimo quarto abbiamo avuto un po' di paura, ma alla fine siamo riusciti a portarla a casa. Siamo consapevoli che possiamo fare meglio di così, ma già partire dall' 1–0 conta molto. Ora – conclude - dovremo essere bravi a sfruttare un'altra volta il fattore campo supportati anche dai nostri tifosi».

Basket – Finali play-off

SERIE A2 FEMMINILE

Difesa a picco, attacco debole Crema è amara per la Delser

In avvio le udinesi riescono a rispondere colpo su colpo alle avversarie, poi la resa
Mercoledì in gara due avranno la possibilità di rifarsi davanti al pubblico amico

Giuseppe Pisano

Vittoria Blasigh è stata la migliore tra le friulane: ha messo a segno 21 punti

Crema è ancora amara per la Delser, costretta ad alzare bandiera bianca in gara-1 di finale play-off di serie A2 femminile. La squadra lombarda, autentica bestia nera per Udine nelle ultime due stagioni, si è dimostrata squadra già pronta per la serie A1 e ha dominato in lungo e in largo il match grazie alla straordinaria prova di Marie D'Alie, play italoamericana ex Virtus Bologna. Per lei 24 punti col 60% al tiro, 8 assist, 8 rimbalzi e soprattutto una regia illuminata.

La Delser è mancata soprattutto in difesa, come dimostrano i 97 punti subiti: Crema ha tirato col 57% dal campo, colpendo spesso con i suoi attacchi in transizione. È questo un particolare su cui lavorare in vista di gara due, in cui le Women Apu saranno con le spalle al muro.

Eppure la partita è iniziata con una Delser baldanzosa, pronta a rispondere colpo su colpo ai tentativi di allungo delle cremasche. Il primo allungo delle locali è arrivato al minuto 8, con il +7 (23-16) firmato dall'ex di turno Liga Vente.

Nel secondo quarto Udine ha alzato l'intensità difensiva, una tripla di Missanelli e il solito efficacissimo arresto e tiro di Blasigh hanno permesso alle Women Apu di tornare sotto (27-25) e coach Diamanti ha speso un timeout per riorganizzare la sua squadra. Mossa efficace, perché Crema dopo la sospensione ha piazzato un parziale di 12-2 che ha scavato un solco decisivo nell'economia del match. Blasigh ha provato a tenere su le friulane con 5 punti di qualità, poi ecco il colpo del kappaò: le lombarde piazzano una sequenza di ripartenze ad altissima velocità, la difesa Delser non regge l'urto e D'Alie (22 punti all'intervallo) timbra il 53-32.

Dopo l'intervallo lungo Udine compie il massimo sforzo per tentare di riaprire la sfida, una difesa più aggressiva mette in difficoltà le padrone di casa. È Mosetti a realizzare il canestro del –12 (69-57) che si rivela illusorio, perché le biancoblù riprendono subito a macinare il loro basket e in apertura dell'ultimo quarto toccano il +20 (77-57) con una bomba di Pappalardo.

Le Women Apu iniziano a pensare a gara due, Crema infierisce e chiude sul +29, uno scarto troppo severo nei confronti della squadra di coach Riga. In gara due la Delser, davanti al pubblico amico, avrà la possibilità di dimostrare che può tenere testa alla prima della classe. Appuntamento fissato per mercoledì, alle 20. 30, al palasport Benedetti.

Nella altra finale play-off San Giovanni Valdarno ha sconfitto Umbertide per 65-62. La squadra toscana, imbottita di ex Delser (coach Matassini e le giocatrici Peresson, Cvijanovic e Milani) è a un passo dalla serie A1.

CREMA	97
DELSER UDINE	68

25-20, 53-35, 74-57

CREMA BASKET D'Alie 24, Melchiori 13, Conte 4, Pappalardo 16, Vente 14, Nori 21, Capoferri 3, Caccialanza 2, Parmesani, Rizzi. Non entrate Leonardi e Occhiato. Coach Diamanti.

DELSER WOMEN APU Blasigh 21, Molnar 11, Missanelli 17, Da Pozzo 6, Braida, Pontoni, Lizzi, Medeot, Mosetti 13. Non entrata: Buttazzoni. Coach Riga.

Arbitri Marconi di Ancona e Palazzo di Campobasso.

Note Crema: 34/54 al tiro da due punti, 6/16 da tre e 11/14 ai liberi. Delser: 24/46 al tiro da due punti, 3/15 da tre e 11/15 ai liberi. Uscita per 5 falli Conte.

LE INTERVISTE

Coach Beretta: «C'è amarezza ma Pordenone ha meritato»

PORDENONE

Gioia incontenibile sulla panchina della Winner plus, delusione su quella della Calligaris alla sirena finale, «A decidere il match – ha affermato Dario Starnoni, coach del Pordenone – sono stati gli episodi, tra due squadre che si equivalgono. Sono contento del mio gruppo perché ha dimostrato solidità mentale, nei momenti difficili ha saputo restare unito. La nostra partita perfetta è stata gara-2, in cui abbiamo trovato un equilibrio perfetto tra difesa e attacco».

Sportivo il collega Andrea Beretta, del Corno: «C'è un po' di amarezza se penso che siamo venuti a Pordenone tre volte, una abbiamo vinto e due perso ai supplementari e in gara-2 a 120" dalla sirena eravamo avanti 62-60. Alla fine la differenza l'hanno fatta quell'istrione di Mandic e la maggiore esperienza dei giocatori di Pordenone, che merita la categoria per l'impianto e il pubblico».

Parola al presidente della Calligaris, Basso: «Più di così non potevamo fare, sono orgoglioso dei miei ragazzi. Ci riproveremo la prossima stagione». —

D.D.

SERIE C SILVER

Tutta la gioia della Winner plus Pordenone, che festeggia la vittoria dei play-off e il tanto atteso ritorno in serie C gold FOTO UBIXSPORT

Corno piegato all'overtime Winner plus Pordenone promossa in serie C gold

Dario Darduin / PORDENONE

Pordenone torna in serie C gold, dov'era fino a tre anni fa, Corno deve aspettare un ripescaggio in estate oppure riprovarci la prossima stagione. È l'esito di una finale incerta, emozionante, equilibrata e ricca di colpi di scena, che non poteva che avere come cornice un tempo supplementare. Ha vinto la Winner plus – nomen omen – ma la Calligaris avrebbe potuto farlo nello stesso modo, hanno deciso gli episodi e, per quanto riguarda gara-3, due giocatori su tutti, il capitano Colamarino, due bombe nell'overtime, e il pivot Mandic, subito 8 punti in apertura del supplementare, due tiri liberi e due missili dall'arco che hanno tagliato le gambe ai giocatori di coach Beretta, un break di 10-0 che ha portato i pordenonesi dal meno 2, 57-59, al più 8 sul 67-59 a meno 2'e 20" e l'inerzia della sfida in mano, grazie anche agli oltre mille tifosi – c'è chi dice mille 500 – presenti al PalaCrisafulli, il vero sesto uomo.

Inizio di gara per la Calligaris, che scatta 0-6 in 3', con il Sistema che sente tutta la tensione nelle mani, 0 su 5. A dare la scossa ci pensa Mandic, 11 punti nel 13-12 del sorpasso pordenonese del 9'. La Winner plus prova la fuga sul 30-24 grazie a due triple di Baraschi e Monticelli, Corno risponde con un 2-10 per il 32-36 grazie ad alcune magie di Luis. Cresnar sale in cattedra, 7 punti di fila, nel 10-0 che riporta avanti i padroni di casa, 42-36, Baldin riporta avanti la Calligaris sul 44-45 e si va alla volata finale. A meno 70" Zacchetti realizza il suo unico canestro per il 56-56, errori da ambo le parti poi a meno 22" fallo su Varuzza, che si infortuna, esce e lascia il posto a Monticelli, che fa 1 su 2, 57-56. Ultima palla per Corno che sceglie un tiro dentro l'area, fallo su Licen a meno 7', anche lui fa 1 su 2 e l'ultima forzata conclusione Pordenone non va a segno.

Una stagione e una promozione, dunque, che si decidono in 5'. Dopo il canestro d'apertura di Floreani in campo, però, c'è solo il Sistema, che si aggrappa all'esperienza di Mandic e di Colamarino, il quale dopo un 1 su 6 dall'arco, la sua specialità, segna due triple a cui il Corno (0 su 7 nell'overtime) non sa più replicare. La squadra di Beretta, dove in una partita punto a punto i tiri liberi diventano decisivi, può recriminare sul pessimo 9 su 18.

In una partita di chiaro stampo play-off, nella quale l'agonismo viene prima di tutto – nota di merito per l'ottimo arbitraggio che ha sempre saputo tenerla in pugno – e quindi ci sono tante palle perse e tanti errori al tiro, spicca lo scout di Colamarino, 3 su 8 da tre, 4 su 6 da due e 1 su 1 ai liberi, e quello di Mandic, 2 su 6 dall'arco, 9 su 11 da due, 3 su 4 dalla linea e 15 rimbalzi. —

WINNER PLUS	75
CALLIGARIS	63

dopo 1ts

16-16, 32-34, 44-45, 57-57

WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE Michelin 2, Baraschi 5, Romanin 5, Abramo, Nobile, Gaiot, Cresnar 8, Colamarino 18, Mandic 24, Varuzza 6, Altieri. All. Starnoni.

CALLIGARIS CORNO Petronio 13, Floreani 18, Zacchetti 2, Licen 6, Sandrin, Luis 11, Malisan 4, Baldin 5, Poboni, Gasparini 4. All. Beretta.

Arbitri Balducci di Valvasone e Penzo di Trieste.

Note Tiri liberi: Winner 12/18, Calligaris 9/18. Da tre punti: Winner 7/28, Calligaris 4/26. Espulsi Petronio e Baraschi.

Motori

FORMULA 1

Pasticcio Ferrari ai box Leclerc quarto e infuriato Verstappen allunga

Il messicano Perez su Red Bull trionfa sullo spagnolo Sainz
Respinto il ricorso della Rossa contro i due piloti avversari

MONTECARLO

La pioggia, la safety car, l'incidente da paura di Schumi jr, la gara a tempo. Sulla roulette di Montecarlo esce il numero 11 di Sergio Perez, Checo per tutti i colleghi e rivali che applaudono la prima volta del messicano sulle strade di Monaco.

Ma la giornata rimane negli annali di questo mondiale per il pasticcio Ferrari che è costato la testa a Charles Leclerc, facendolo infuriare via radio a corsa ancora in pista, e poi anche a freddo, dopo aver tagliato il traguardo da quarto. «Non ho parole: amo questo team, ma non possiamo permetterci una cosa del genere». Il fatto è che a bruciare di più il pilota monegasco della Rossa non è tanto la vittoria dell'altra Red Bull o il tabù del Gp di casa che gli sfugge ancora di mano: c'è il terzo posto di Max Verstappen, che a dispetto del passo gara superiore del rivale non ha fatto altro che sfruttare l'errore, andare avanti, a conservare poi la posizione fino al traguardo. Allungando in classifica generale del Mondiale fino a +9 sul ferrarista.

L'episodio chiave è avvenuto al giro numero 22 di una gara cominciata con oltre un'ora di ritardo per la pioggia e poi finita a tempo accorciato, entro le due ore, senza cioè completare tutti e 77 i giri. La partenza con le due Ferrari in pole era stata congelata dalle condizioni meteo, e dal giro di ricognizione in regime di safety, e Leclerc ha preso il largo portando il vantaggio sugli inseguitori fino a 6". I tempi di Gasly, unico a montare gomme intermedie, hanno via via spinto tutti i team ad abbandonare la prima scelta delle gomme da bagnato. Leclerc ha fatto il cambio al giro 19 come Verstappen, riuscendo a rientrare dai box sempre avanti all'olandese, ma in terza posizione dietro Perez e Sainz. Poi dopo soli tre giri, altra chiamata dal muretto, per mettere le gomme dure: «Perché, perché, che state facendo...», l'urlo di Leclerc in team radio. E infatti al giro 23 Verstappen era davanti, invertendo le posizioni che tra bandiere rosse e impossibilità di sorpassi sono rimaste invariate fino alla fine. Ora in Ferrari si dovrà capire chi e perché ha sbagliato a chiamare la seconda fermata di Leclerc, tranne poi dirgli che non serviva quando oramai era troppo tardi e la sua Rossa era già in pit lane. A quel punto poi ci si è messo anche il brutto incidente di Mick Schumacher: all'ingresso delle piscine la sua Haas ha perso il posteriore, sbandando sul guard rail, macchina spezzata in due, ma per fortuna pilota illeso che è rientrato al box sulle sue gambe. In serata la Ferrari ha presentato ricorso contro le Red Bull di Perez e Verstapenn, chiedendo ai giudici di gara del Gp di Monaco di valutare se il comportamento dei due piloti che in uscita dai box dopo i pit stop avrebbero oltrepassato la linea gialla della pit lane non rappresenti una violazione delle regole Fia. I giudici hanno respinto il ricorso. —

MOTOGP

Pecco Bagnaia redivivo domina al Mugello Aprilia ancora sul podio

Piazza d'onore per un ottimo Quartararo sulla Yamaha
Bastianini cade a 10 giri dal termine, lotta mondiale aperta

SCARPERIA

Una rimonta da applausi per riprendersi il Mugello e tornare in lotta per il Mondiale della MotoGp 2022. Francesco Bagnaia, detto Pecco, ha vinto il Gran Premio d'Italia nella classe regina della due ruote facendo impazzire di gioia i tifosi accorsi sul circuito toscano, ormai "orfani" di Valentino Rossi. Gara perfetta quella del pilota torinese grazie anche a una ritrovata Ducati ufficiale che non ha lasciato scampo al campione del mondo Fabio Quartararo, secondo, e ad Aleix Espargaró favoloso terzo con una Aprilia sempre più bella. Il francese resta così in testa al Mondiale con un vantaggio di 8 punti sul pilota spagnolo della casa di Noale. Grande delusione per Enea Bastianini caduto a 10 giri dal termine, quando era sesto: adesso l'italiano del Team Gresini è terzo nella classifica iridata lontano 28 punti dal campione del mondo della Yamaha. Pecco sale dalla settima alla quarta posizione nella classifica piloti, con un distacco di 41 punti da Quartararo. Ai piedi del podio poi ci sono altre tre Ducati: quella di Johann Zarco (Pramac), di Marco Bezzecchi, autore di una gara solida e nelle prime fasi condotta al comando e il suo compagno nel team VR46 Luca Marini, sesto alla fine dopo una corsa all'insegna di sorpassi dati e ricevuti.

Un successo quello di Bagnaia, arrivato nel giorno della sfilata leggendaria di Max Biaggi al Mugello e dopo il ritiro del mitico numero 46 del Dottor Rossi, festeggiata dai tifosi con la solita nuvola gialla di fumogeni dei trionfi del nove volte iridato. Il tutto a dimostrare la voglia dei supporter dell'Italmoto di non voler dimenticare la loro icona, ma anche l'esigenza di riconoscersi in un nuovo pilota simbolo per il futuro. E la rimonta spettacolo del torinese della Ducati fa ben sperare: «È stato incredibile – ha detto Bagnaia dalla festa del podio – Ringrazio tutti per il lavoro svolto. Siamo stati forti anche la settimana scorsa, ma poi abbiamo avuto un po' di sfortuna. Sono felicissimo di aver vinto a casa davanti a nostri tifosi, è una sensazione bellissima». Insieme a Pecco sorride anche Quartararo che nonostante i cavalli mancanti alla sua Yamaha è riuscito a firmare un ottimo secondo posto rafforzando la sua posizione al comando del Mondiale: «La migliore gara della mia carriera. Ho fatto un'ottima partenza, poi sono stato superato, poi perdevo il posteriore, avevo le Ducati davanti, ma alla fine ce l'ho fatta. Mi sono detto "Non ho nulla da perdere". Abbiamo fatto qualche modifica, le scelte si sono rivelate giuste, sono felicissimo di aver girato al meglio. In Francia è la festa della mamma, le faccio gli auguri». E continua a sorprendere l'Aprilia con il suo Espargarò ancora sul podio e in piena lotta per il sogno iridato: «Il Mugello è il Mugello – esulta lo spagnolo – è la gara di casa, sono davvero contento. Devo essere più aggressivo nei sorpassi». —

TENNIS

Martina Trevisan da favola: centrati i quarti a Parigi Oggi tocca a Sinner e Giorgi

PARIGI

Grande impresa del tennis italiano. Martina Trevisan approda infatti ai quarti di finale al Roland Garros femminile, secondo Slam del 2022 in corso sulla terra rossa parigina. La 28enne mancina di Firenze, numero 59 del mondo e reduce dal primo titolo Wta conquistato a Rabat proprio alla vigilia dello Slam, ha battuto la bielorussa Aliaksandra Sasnovich con il punteggio di 7-6 (12-10), 7-5. La Trevisan allunga a 9 match la serie positiva e alla terza partecipazione allo Slam francese raggiunge i quarti di finale come nel 2020 quando è partita dalle qualificazioni. La sua avversaria, nella partita dei quarti di finale in programma domani, sarà Leylah Fernandez. La 19enne canadese, numero 18 Wta, ha battuto agli ottavi la 20enne statunitense Amanda Anisimova, numero 28 Wta, in tre set con il punteggio di 6-3, 4-6, 6-3. Oggi per gli italiani, grande attesa per i match di Jannik Sinner contro il russo Andrei Rublev, numero 7 del seeding e di Camila Giorgi, anche lei impegnata contro una tennista russa, Daria Kasatkina, numero 20 del torneo. Per entrambi la vittoria significherebbe entrare nei quarti di finale, cioè nel gotha della terra rossa mondiale.

Ieri in campo maschile Novak Djokovic è approdato facilmente ai quarti di finale. Il serbo numero uno al mondo ha battuto l'argentino Schwartzman in tre set con il punteggio di 6-1, 6-3, 6-3 in 2h15' di gioco. Ai quarti affronterà il suo rivale di sempre, il re del Roland Garros, Rafa Nadal che ha sofferto fino al quinto set per battere Auger-Aliassime. Tra le donne la 18enne americana Coco Gauff ha vinto la sua partita contro la Mertens in due set con il punteggio di 6-4, 6-0. —

Martina Trevisan

IN BREVE

Tennis
Cocciaretto trionfa al "Città di Grado"

Elisabetta Cocciaretto "firma" il quinto successo italiano nelle venticinque edizioni della "Città di Grado" Tennis Cup, torneo internazionale femminile inserito nel circuito Itf e quest'anno con montepremi di 60.000 dollari. La tennista marchigiana, attualmente numero 159 Wta e quarta testa di serie, ha "liquidato" con un duplice 6/2 la svizzera Ylena In-Albon, numero 119 al mondo e favorita della vigilia.

Atletica
Sabbatini show sui 1.500 miglior crono da 40 anni

Un crono così, nei 1500 metri, per un'azzurra, mancava addirittura dal 1982. Quarant'anni. Gaia Sabbatini si avvicina alla barriera dei quattro minuti con una prova tutta coraggio e sostanza nel contesto stellare del Prefontaine Classic di Eugene (Stati Uniti), terza tappa della Wanda Diamond League. La teramana delle Fiamme Azzurre timbra il primato personale in 4:01.93 togliendo oltre tre decimi al 4:02.25 con cui ha sfiorato la finale olimpica.

Jai Hindley, 26 anni, fa festa in maglia rosa all'Arena di Verona: è il primo australiano a vincere il Giro d'Italia

L'Arena è di Hindley

L'australiano si difende nella crono e fa festa in maglia rosa a Verona «È un sogno che si avvera». Battuti Carapaz e Landa, quarto Nibali

Antonio Simeoli
INVIATO A VERONA

Sulla pedana della partenza della crono a un passo dal padiglione del Vinitaly un poco gli tremavano le gambe. Inevitabile il ricordo di quanto accaduto a fine ottobre di due anni fa quando partì con lo stesso tempo di Tao Geoghegan Hart e poi perse il Giro. Nove chilometri e poco più e Jai Hindley, salendo sulla salita delle Torricelle, capisce che stavolta il finale sarà diverso: tutto rosa. Parte bene, ha 1'25" da difendere su Richard Carapaz (Ineos), evita rischi, l'ammiraglia della Bora lo rassicura alla radio, piomba al traguardo volante, alla fine della salita delle Torricelle con solo un secondo di svantaggio sul rivale ecuadoriano che ieri ha festeggiato 29 anni. A quel punto la picchiata su Verona è la più dolce della sua carriera. l'Arena è in vista, Intanto, nel tempio estivo della lirica, gli applausi se li prendono Matteo Sobrero, 24 anni della Bike Exchange, il fidanzato di Carlotta, la sorella di Filippo Ganna, che vince la cronometro regalando il quinto successo alla spedizione azzurra al Giro, Mathieu Van der Poel (Alpecin) uno dei protagonisti di questa edizione della corsa rosa che entra nell'Arena impennando, Mikel Landa (Bahrain), terzo, e soprattutto Vincenzo Nibali (Astana) all'ultima recita al Giro. Anche ieri non ha mollato di un millimetro il due volte vincitore del Giro, difendendo il quarto posto. Non poco a 37 anni e con migliaia di chilometri di battaglie nelle gambe nei 15 anni in cui ha dato lustro e tenuto in piedi il ciclismo italiano. Ovazione poi per Richard Carapaz. Tanti gli ecuadoriani ieri a Verona, avrebbero voluto replicare la festa 2019, hanno applaudito tutti, il loro beniamino (bravo nella crono) ma anche lui: Jai Hindley. Alle 17.12 il capitano della Bora è piombato sul traguardo fuori dell'Arena. Ventitré minuti e 55 secondi. Si è preso l'abbraccio dai componenti del team poi è entrato all'arena per l'ovazione, primo australiano della storia a vincere il Giro. Per lui c'era anche Cadel Ewans che 11 fa portò in alto la sua nazionale al Tour de France. Piange. «È un'emozione incredibile, venivo da una stagione 2021 dura, sono tornato alla grande. L'ultima settimana è stata dura. Grazie alla mia squadra sto vivendo un sogno».

Ciao Giro. Forse noioso, con corridori pilotati dai team a seconda dei watt che producono, sicuramente disertato da big come Tadej Pogacar e Primoz Roglic e senza Egan Bernal ai box. Ma non c'è nulla da fare, sono bastate due tappe, quella gagliarda di Torino e il tappone sulle Dolomiti della leggenda con l'impresa di re Hindley per ricordare a tutti che il Giro è sempre il Giro. Anche se deve tornare all'altezza della sua storia. Gli organizzatori trovino il modo di farlo. Finché però la Rai invita Mario Cipollini che cita ad esempio i professori Conconi e Ferrari, il dottor doping, la strada è ancora molto lunga. —

Vincenzo Nibali saluta i tifosi: ha chiuso 4° il suo ultimo Giro d'Italia

GIRO: LE CLASSIFICHE

Ordine di arrivo 21ª tappa

	Corridore	Naz.	Tempo
1	M. Sobrero	Ita	22:24
2	T. Arensman	Ola	+00:23
3	M. Van Der Poel	Ola	+00:40
4	B. Mollema	Ola	+01:08
5	B. Tullet	Gbr	+01:12
6	M. Schmid	Svi	+01:17
7	M. C. Nielsen	Dan	+01:18
8	T. S. Foss	Nor	+01:19
9	M. Hepburn	Aus	+01:24
10	R. Carapaz	Col	+01:24

Classifica generale

	Corridore	Naz.	Tempo
1	J. Hindley	Aus	86:31:14
2	R. Carapaz	Ecu	+01:18
3	M. Landa	Spa	+03:24
4	V. Nibali	Ita	+09:02
5	P. Bilbao	Spa	+09:14
6	J. Hirt	Cze	+09:28
7	E. Buchmann	Ger	+13:19
8	D. Pozzovivo	Ita	+17:29
9	H. Carthy	Gbr	+17:54
10	J. P. Lopez	Spa	+18:40

Maglia ciclamino (classifica a punti): A. Demare (Fra)
Maglia azzurra (classifica montagna): K. Bouwman (Ola)
Maglia bianca (classifica U25): J. P. Lopez (Spa)

LE PAGELLE
A. S.

JAI PERFETTO CARAPAZ KO NIBALI AMATO

Carapaz, il grande battuto

9 Hindley
Vince sul Blockhaus, non si stacca mai in salita, stacca Carapaz sulla Marmolada: perfetto. Successo meritatissimo.

7 Carapaz
Un attacco, a Torino. L'australiano lo va a prendere facile: era un presagio.

7 Landa
Podio. Va il basco, dà un calcio alla solita sfortuna, ma gli manca il guizzo. L'impresa. Ha 32 anni, chissà se arriverà prima o poi.

8 Nibali
Annuncia l'addio nella sua Messina, poi va in passerella e si prende gli applausi di un Paese. Ah, va forte in passerella: 4°. Quanto ci mancherà.

6,5 Almeida
Tenace, come non mai. Ma in salita gli manca ancora qualcosa, avrebbe bisogno di più cronometro. Il Covid gli toglie il quarto posto.

7,5 Pozzovivo
40 anni, di tenacia e classe.

8 Girmay
Campione, personaggio, futuro scritto.

8 Van der Poel
Dà spettacolo dal primo all'ultimo giorno, anche sui monti: fuoriclasse.

6,5 Gli italiani
5 vittorie: Dainese, Oldani, Ciccone, Covi e Sobrero. Un bel bottino ma a quando la prossima maglia rosa?

6 Yates
Una caduta lo limita, si prende il contentino a Torino.

8 Bora Hansgrohe
Due tappe, la maglia rosa, tattica perfetta. Il ds Gasparotto bravo in ammiraglia.

6,5 Percorso
Torino la chicca, troppo "facile" la tappa di Cogne. Pochi km a crono: servono anche quelle.

5 Casting
Se i campioni non vengono devi trovare il modo di portarli.

6 Ungheria
La media tra l'8 per l'accoglienza e il 4 per l'opportunità della scelta.

8 Demare
Tre tappe, il suo lo fa alla grande negli sprint.

8 Sobrero
Manca Ganna, fa il Ganna. Del resto è suo "cognato" e si prende la crono finale.

7 Lopez
Lo spagnolo tiene per 10 giorni la maglia rosa, bellissima la difesa sul Blockhaus.

Il direttore sportivo friulano ha guidato alla grande il capitano Bora «Siamo fieri di te e lo è tutta la tua Australia». E a Casarsa è festa

«Jai, sei una leggenda!» Le lacrime di Gasparotto in ammiraglia sono uno spot per il ciclismo

IL FOCUS

Le lacrime di **Enrico Gasparotto** valgono più di tutto. Sono le lacrime di un innamorato del ciclismo che vive la sua professione da vent'anni come una passione. E che, grazie a quella passione, unita all'amore per il suo Friuli, anche se da anni risiede a Lugano e ora è anche svizzero di passaporto, è riuscito ad ottenere risultati lusinghieri su una bicicletta. E ora anche in ammiraglia.

Trovare simboli di questo Giro d'Italia, che per molti è stato noioso e per noi un poco meno, non è poi troppo complicato. La volata di Van der Poel a Visegrad, l'addio di Nibali, lo sprint ad alta quota sul Blockhaus proprio di Hindley che annunciava il grande equilibrio. La vittoria di Girmay col caso del tappo di Prosecco che lo ferisce, ancora la Squalo che resiste e pure attacca a Torino, poi la Marmolada.

«Dai sei una fo... leggenda. Te lo meriti. Stai facendo la storia. Siamo fieri di te e lo è tutto il tuo Paese, l'Australia». Una frase, detta con le lacrime agli occhi, sull'ammiraglia della Bora Hansgrohe da un direttore sportivo friulano all'esordio in una squadra Pro Tour, 40 anni di Casarsa della Delizia e fino a due anni fa a battagliare in gruppo, rischia di diventare uno dei simboli di questo Giro. È accaduto tutto nei 5 chilometri finali del tappone di sabato. Gasparotto e i suoi colleghi in ammiraglia avevano orchestrato alla grande il team sin dalla riunione pre gara a Belluno sul bus. Avanti subito **Lennard Kamna** in fuga pronto a fare da riferimento e aiuto a Hindley sull'ultima salita.

Come una partita a scacchi. "Gaspa" sente aria di impresa, come quando nel 2012 e nel 2016 iniziava a scalare l'amato Cauberg all'Amstel Gold Race.

La Ineos accelera nel tratto più duro prima di Capanna Bill. Gasparotto sta accanto al guidatore, accucciato sul sedile verso la portiera, tiene la radio stretta, dà un occhio al televisorino con le immagini della corsa. Si confronta col meccanico. Ascolta radiocorsa. E soprattutto incita, incita Jai, lo telecomanda. «Forza Jai, full gas". Ecco Kamna sulla strada, via ad incitare entrambi. La radiolina gracchia gli incitamenti ai corridori. Sempre più. E quando Carapaz comincia a cedere, Gasparotto stringe ancor più forte la radio e comincia a toccarsi la fronte con l'altra mano.

Capisce che sta assistendo a qualcosa di unico, per la carriera di Jai, per la sua Bora Hansgrohe che, al netto dei successi di **Peter Sagan**, mai era riuscita davvero a giocarsi una grande corsa a tappe nella sua storia e, perché no, anche per lui che un anno fa era sì sulle strade del Giro, ma non come "regista" di un corridore in lotta per la maglia rosa, ma come (apprezzato) regolatore di corsa in moto per Rcs. Il vantaggio sale, sale, sale. Gasparotto capisce che la maglia rosa di Verona ormai è alla portata. Scende dall'ammiraglia ci dice subito che il Giro finisce a Verona. Sono le corse, chiaro. Ma appena ieri Jai da Perth, che stravede per lui e l'ha ripetuto più volte in questi giorni, piomba con la sua maglia rosa nell'Arena, lui è lì vestito di rosa, come tutti i componenti del team. «Mi ha regalato emozioni uniche quel ragazzo, questa avventura per la Bora è stata unica», dice ebbro di gioia tra un brindisi e l'altro. A Casarsa mamma Luigina e papà Toni, che l'avevano coccolato negli ultimi due giorni quando la Bora aveva pernottato in paese, sono emozionati: «Orgogliosi di lui». —

A.S.

IL PRECEDENTE

Quindici anni fa indossò e aiutò a vincere la rosa

Un pezzo di maglia rosa di Jai Hindley è dunque del friulano Enrico Gasparotto, che con la maglia rosa ha un rapporto datato. Giro d'Italia 2007, quello che parte dalla Maddalena. Cronosquadre, il team verdeblu, con un giovane Vincenzo Nibali e l'altro friulano Franco Pellizotti punta tutto su Danilo Di Luca. Rettilineo finale, il team è un testa Gasparotto non lascia passare il capitano e si prende la maglia rosa. Polemiche. La perde il secondo giorno la rimette il terzo. La riperde, ma poi si mette al lavoro per l'abruzzese che vince la corsa rosa a Milano dopo essersi difeso sullo Zoncolan. Insomma, 15 anni dopo la storia si ripete. Maglia rosa, stavolta da direttore sportivo. In mezzo? Una signora carriera tra i pro, due Amstel Gold Race vinte (2012 e 2016), un titolo italiano, pure un Mondiale corso all'ultima recita nel 2020 con la maglia della Svizzera. Ora una nuova carriera. Iniziata benone.

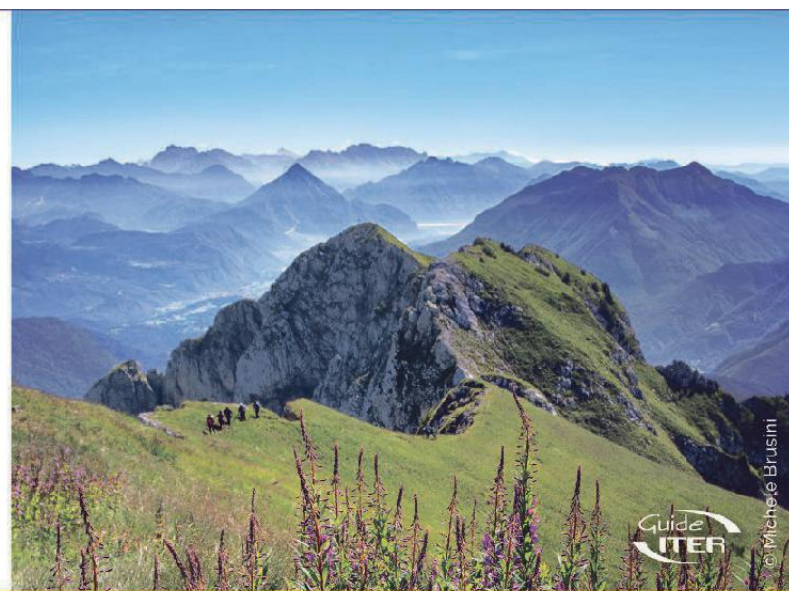
Enrico Gasparotto sull'ammiraglia della Bora Hangrohe incita Hindley e si commuove

I CORRIDORI FRIULANI

De Marchi e Cimolai 121° e 135°

Ultima cronometro, finale senza squilli per i due corridori friulani al Giro d'Italia. Alessandro De Marchi, il 36enne di Buja della Israel Start Up Nation ha chiuso al 35° posto la cronometro di Verona in 24'40'' a 2'15'' dal vincitore Matteo Sobrero, il campione d'Italia della specialità cui cercherà di contendere il titolo nel tricolore a cronometro in programma in Friuli il 22 giugno. Il rosso di Buja, vero protagonista solo nella tappa di Jesi con una fuga da lontano non coronata da successo, ha chiuso il Giro al 121° posto a 4 ore e 4' da Hindley. Davide Cimolai, il 32enne della Cofidis ieri invece ha chiuso 92°. Finale di Giro al 135° posto. Miglior piazzamento 7° nella tappa di Treviso.

Scelti per voi

tvzap

La Fortuna
RAI 1, 21.25
Frank Wild (**Stanley Tucci**), avventuroso e spregiudicato cacciatore di tesori, scopre un relitto carico di monete preziose nelle acque dell`Oceano Atlantico. Il governo spagnolo intraprende una difficile battaglia legale per recuperare il tesoro.

Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, Sigfrido Ranucci e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell`Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- 7.00 TG1 Attualità
- 7.15 Speciale Tg 1 Attualità
- 9.00 TG1 L.I.S. Attualità
- 9.05 Uno Mattina Attualità
- 9.55 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Oggi è un altro giorno
- 15.55 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
- 16.45 TG1 Attualità
- 16.55 TG1 Economia Attualità
- 17.05 La vita in diretta
- 18.45 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 La Fortuna (1ª Tv) Serie Tv
- 23.50 Via delle Storie Attualità
- 1.00 S'è fatta notte Spettacolo
- 1.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
- 13.50 Tg2 - Medicina 33
- 14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- 14.45 Tu non sai chi sono io
- 15.10 Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari
- 15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- 16.25 Castle Serie Tv
- 17.55 Tg Parlamento Attualità
- 18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.05 Tg 2 Attualità
- 18.10 TG Sport Sera Attualità
- 18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
- 19.00 Blue Bloods Serie Tv
- 19.40 The Good Doctor Serie Tv
- 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 Made in Sud Spettacolo
- 0.15 Re Start Attualità
- 1.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
- 10.50 Elisir Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 Leonardo Attualità
- 15.00 Piazza Affari Attualità
- 15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.15 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
- 15.55 Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari
- 17.55 Geo Magazine Attualità
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
- 20.45 Un posto al sole Soap
- 21.20 Report Attualità
- 23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
- 6.00 Don Luca c'è Serie Tv
- 6.25 Tg4 Telegiornale
- 6.45 Controcorrente Attualità
- 7.35 CHIPs Serie Tv
- 8.35 Agenzia Rockford
- 9.40 Hazzard Serie Tv
- 10.40 Carabinieri Fiction
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.20 Meteo.it Attualità
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
- 16.50 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.48 Meteo.it Attualità
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.20 Quarta Repubblica Attualità
- 0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Mattino cinque Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
- 14.45 Uomini e donne
- 16.10 L'Isola Dei Famosi
- 16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
- 17.25 Pomeriggio cinque Attualità
- 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
- 21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- 1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- 6.25 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
- 6.35 Pippi Calzelunghe
- 7.05 Spank tenero rubacuori
- 7.30 Papà Gambalunga
- 8.00 Georgie Cartoni Animati
- 8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
- 10.20 C.S.I. New York Serie Tv
- 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 12.58 Meteo.it Attualità
- 13.05 Sport Mediaset Attualità
- 13.50 I Simpson
- 15.15 I Griffin Cartoni Animati
- 15.45 Magnum P.I. (1ª Tv)
- 16.40 N.C.I.S. Los Angeles
- 18.25 Meteo Attualità
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
- 20.25 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 Overdrive Film Azione ('17)
- 23.15 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)

LA 7
- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 6.40 Anticamera con vista Attualità
- 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'aria che tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- 16.40 Taga Focus Attualità
- 17.00 Speciale Tg La7 Attualità
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- 21.15 Yellowstone Serie Tv
- 22.15 Yellowstone Serie Tv
- 24.00 Tg La7 Attualità
- 0.10 Otto e mezzo Attualità
- 0.50 Camera con vista Attualità
- 1.20 L'aria che tira Attualità

TV8
- 15.45 La combinazione perfetta (1ª Tv) Film Commedia ('22)
- 17.30 La lingua dell'amore Film Commedia ('21)
- 19.15 Home Restaurant (1ª Tv)
- 20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
- 21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
- 23.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)

NOVE
- 15.25 Ombre e misteri
- 17.20 Crimini in diretta (1ª Tv)
- 18.20 Ce l'avevo quasi fatta
- 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- 20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
- 21.35 E' già ieri Film Commedia ('03)
- 23.20 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
- 15.30 Blindspot Serie Tv
- 17.10 Supergirl Serie Tv
- 18.55 Magazine Champions League Attualità
- 19.20 Chicago Med Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 Independence Day Film Fantascienza ('96)
- 24.00 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
- 2.10 The 100 Serie Tv
- 3.30 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
- 14.05 Ip Man 4 Film Azione ('19)
- 15.55 Scorpion Serie Tv
- 16.35 Senza traccia Serie Tv
- 18.05 Il Commissario Rex
- 19.50 Criminal Minds Serie Tv
- 21.20 Letto n. 6 Film Drammatico ('19)
- 23.15 Space Walks Documentari
- 23.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 23.55 Insidious - L'ultima chiave Film Horror ('18)

IRIS (22)
- 12.30 Femme fatale Film Thriller ('02)
- 14.50 Footloose Film Commedia ('84)
- 17.05 Miss Magic Film Commedia ('95)
- 19.15 Hazzard Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- 21.00 L'esorcista Film Horror ('73)
- 23.40 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
- 2.00 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
- 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
- 15.50 Boris Godunov
- 18.10 Igor Stravinskij
- 19.15 Rai News - Giorno
- 19.20 Rothko: i quadri devono essere miracolosi Documentari
- 20.15 Prossima fermata, America Documentari
- 21.15 Nessun Dorma Documentari
- 22.15 La terra dell'abbastanza Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
- 14.00 Runner Runner Film Thriller ('13)
- 15.35 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)
- 17.35 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
- 19.20 Non ci resta che il crimine Film Commedia ('19)
- 21.10 I magnifici sette Film Western ('60)
- 23.25 La collera di Dio Film Avventura ('73)

RAI PREMIUM (25)
- 14.00 Una famiglia in giallo Serie Tv
- 15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 15.50 Un'estate in Portogallo Film Commedia ('13)
- 17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
- 19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
- 21.20 Un'estate in Florida Film Commedia ('16)
- 22.45 Katie Fforde. Senza passato... non c'è futuro Film Drammatico ('10)

CIELO (26)
- 15.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
- 16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- 17.15 Buying & Selling
- 18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- 19.15 Affari al buio
- 20.15 Affari di famiglia
- 21.15 Casinò Film Drammatico ('95)
- 24.00 Adulthood - Una stripper a Marsiglia Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- 14.50 A-Team Serie Tv
- 15.40 CHIPs Serie Tv
- 17.35 La casa nella prateria Serie Tv
- 21.10 C'è post@ per te Film Commedia ('98)
- 23.10 Arma letale 4 Film Azione ('98)
- 1.05 Una mamma per amica Serie Tv
- 2.45 A-Team Serie Tv
- 4.05 Tgcom24 Attualità
- 4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
- 16.00 Rubi Soap
- 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
- 18.00 Rosario da Lourdes
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.35 In Cammino Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.50 TGTG Attualità
- 21.10 Rita da Cascia Film Biografico ('04)
- 23.10 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 15.35 The Good Wife Serie Tv
- 18.15 Tg La7 Attualità
- 18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
- 20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
- 21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 0.55 La cucina di Sonia Lifestyle
- 1.25 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
- 14.15 Hart of Dixie Serie Tv
- 17.15 Un Amore E Una Vendetta Telefilm
- 19.25 L'Isola Dei Famosi
- 19.35 Uomini e donne Spettacolo
- 21.10 Inga Lindström - Il suono della nostalgia Film Drammatico ('19)
- 23.10 Uomini e donne Spettacolo
- 0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
- 6.00 ER: storie incredibili Documentari
- 8.50 Casa su misura Lifestyle
- 11.50 Cortesie per gli ospiti
- 13.55 Trasformazioni incredibili (1ª Tv)
- 14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
- 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 21.20 Vite al limite Documentari
- 23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- 10.00 Profiling Serie Tv
- 11.10 Elementary Serie Tv
- 13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 17.10 Elementary Serie Tv
- 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 23.10 Vera Serie Tv
- 1.05 Profiling Serie Tv
- 3.30 A Crime to Remember
- 4.25 A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME (39)
- 14.05 Person of Interest Serie Tv
- 15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
- 17.35 The Closer Serie Tv
- 19.25 Person of Interest Serie Tv
- 21.10 The mentalist Serie Tv
- 22.05 The mentalist Serie Tv
- 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 0.45 Colombo Serie Tv
- 2.35 Chicago Justice Serie Tv
- 4.15 Tgcom24 Attualità
- 4.20 Covert Affairs Serie Tv

DMAX (52)
- 14.35 A caccia di tesori
- 15.35 Lupi di mare Lifestyle
- 17.35 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
- 18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
- 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- 21.25 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
- 22.20 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
- 23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- 18.00 2a prova. Hyunday Archery World Cup Tiro con l'arco
- 18.30 Tg Sport Attualità
- 18.50 Calcio: Campionato Italiano Serie C, Lega Pro, Play Off Semifinale gara Ritorno
- 20.50 Basket: Campionato Italiano: Play Off - Semifinale Gara 2
- 22.55 Tiro con l'Arco 2022: Hyundai Archery World Cup. 2a Prova

RADIO 1

RADIO 1
- 18.35 Zapping
- 20.58 Ascolta si fa sera
- 21.05 Zona Cesarini
- 23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
- 14.00 La Versione delle Due
- 16.00 Numeri Uni
- 18.00 Caterpillar
- 20.00 Ti Sento
- 21.00 Back2Back
- 22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
- 19.00 Hollywood Party
- 19.50 Radio3 Suite - Panorama
- 20.00 Il Cartellone: Milano Musica
- 23.00 Il teatro di radio3
- 24.00 Battiti

DEEJAY
- 14.00 Summer Camp
- 16.00 Frank e Ciccio
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Buonasera Deejay
- 20.00 Say Waaad?
- 22.00 Cordialmente 4 stagioni

CAPITAL
- 12.00 Il mezzogiornale
- 14.00 Capital Records
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe
- 22.00 Capital Records
- 24.00 Extra

M20
- 12.00 Marlen
- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino EveryDay
- 19.00 Andrea Mattei
- 22.00 Deejay Time in the Mix
- 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- 07.18 Gr FVG e Onda verde
- 11.05 Presentazione programmi
- 11.09 Vuê o fevelin di: Il progetto "Latte nelle scuole"
- 11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: Il nuovo centro diurno di neuropsichiatria infantile di Gorizia. "Circo contemporaneo". Il sistema immunitario.
- 12.00 Disport: La rugbista M. Clean. Parliamo di tennis con F. Ferrero
- 12.30 Gr FVG
- 13.29 Mi chiamano Mimì: Voci del Novecento. Tra Stravinsky e Britten, cori d'autore.
- 14.25 Nel segno del segno
- 15.00 Gr FVG
- 15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Il silenzio e la rivolta" di C. Tolazzi
- 15.30 Sunile Social Music: Ghali
- 18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

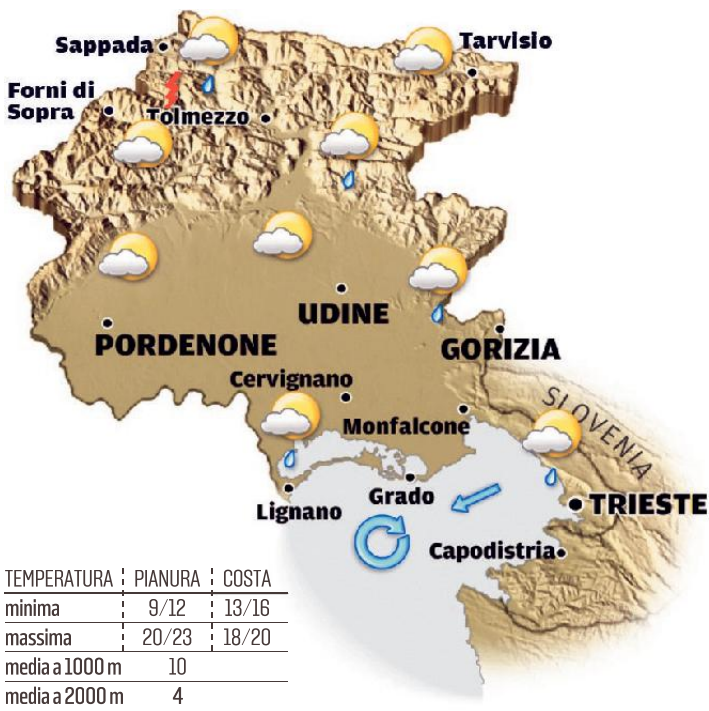
TELEFRIULI
- 08.30 News
- 09.45 A tutto campo
- 10.45 Screenshot
- 11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
- 11.30 Tg flash – D
- 11.45 Community F.V.G.
- 12.15 Beker on tour
- 12.30 Telegiornale F.V.G. – D
- 13.45 A voi la linea - D
- 13.10 Muoversi conoscendo
- 13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
- 13.30 Telegiornale F.V.G.
- 13.45 A voi la linea
- 14.10 Muoversi conoscendo
- 14.30 Dialoghi premio Nonino
- 16.00 Telefruts
- 16.30 Tg flash – D
- 17.00 Pianeta dilettanti
- 17.15 Il punto di E. Cattaruzzi
- 17.30 Tg flash
- 17.45 Telefruts
- 19.00 Telegiornale F.V.G. – D
- 19.30 Sport F.V.G. – D
- 19.45 Goal F.V.G.
- 20.40 Gnovis
- 21.00 Bianconero
- 22.00 Rugby magazine
- 22.15 Start
- 22.45 Il punto di E. Cattaruzzi

IL 13TV
- 05.30 Hard Treck
- 06.00 Tg Speciale: 95° Giorno di guerra
- 07.00 Gea: Rifiuti e novità
- 08.00 Io YoGo
- 08.30 Mi alleno in palestra
- 09.00 Mondo Crociera
- 09.30 Missione Relitti
- 10.00 Europa Selvaggia
- 11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
- 12.00 Forchette stellari
- 12.40 Amore con il Mondo
- 13.00 Buon Agricoltura
- 13.30 Beker on Tour
- 14.00 Mondo Crociera
- 14.30 Missione Relitti
- 15.00 Bellezza Selvaggia
- 15.30 Parchi Italiani
- 16.00 Seven Shoppink
- 18.00 Tracker telefilm
- 19.00 Il13 Telegiornale
- 19.55 Il fatto del Giorno
- 21.00 Occidente Oggi: Donne straordinarie
- 22.00 Fortier, telefilm
- 23.00 Il13 Telegiornale
- 00.00 Il rinoceronte, film

UDINESE TV
- 07.00 24 News - Rassegna - D
- 07.45 The Boat Show
- 08.00 24 News - Rassegna
- 09.00 I nostri primi 10 anni
- 11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
- 12.00 TG 24 News - D
- 12.30 Safe drive
- 13.00 TG 24 News
- 13.30 Documentario pesca sportiva
- 15.00 Pomeriggio calcio
- 16.00 TG 24 News - D
- 16.15 Speciale Calciomercato
- 17.00 TG 24 News
- 17.30 L'Altra Domenica
- 19.00 TG 24 News - D
- 19.30 TG 24 News Sport - D
- 19.45 TG 24 News Pordenone - D
- 21.00 Udinese Tonight
- 22.15 Pillole di Fair Play
- 22.30 TG 24 News - D
- 23.00 Proibito

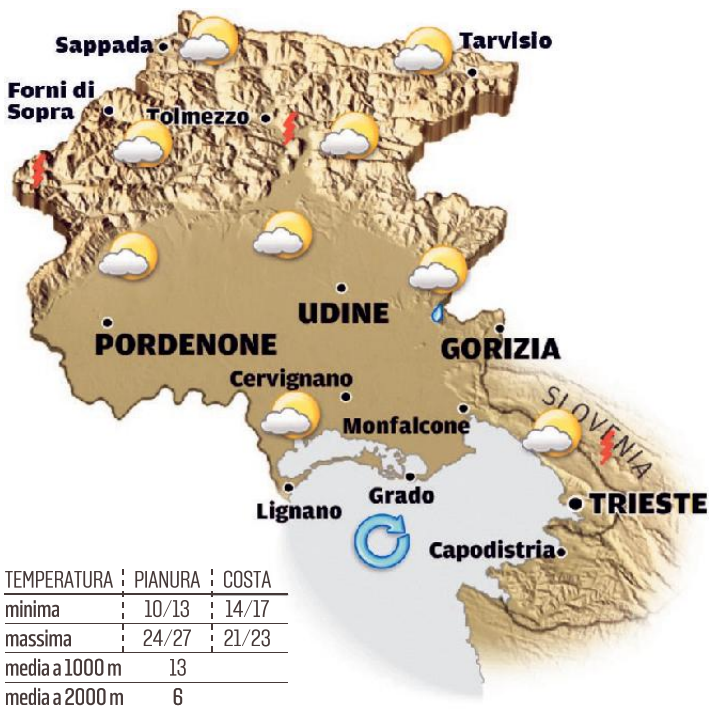
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nuvolosità variabile con la possibilità di qualche debole pioggia o rovescio locale.
Di mattina soffierà bora moderata sulla costa, in giornata brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Previsione incerta: più probabilmente nuvolosità variabile con possibili locali piogge o temporali, ma con lunghe fasi senza precipitazioni durante il giorno. Venti a regime di brezza. Temperature in graduale aumento.

Tendenza: mercoledì mattina cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio variabilità con qualche pioggia o temporale locale specie sulle zone interne. Venti a regime di brezza e farà più caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	24/27	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	17,3	66%	38 km/h
Monfalcone	11,0	17,0	56%	24 km/h
Gorizia	15,3	18,3	54%	18 km/h
Udine	15,1	18,2	56%	21 km/h
Grado	15,7	18,8	63%	28 km/h
Cervignano	8,0	17,0	58%	18 km/h
Pordenone	14,6	19,0	52%	10 km/h
Tarvisio	7,2	9,7	91%	15 km/h
Lignano	16,9	18,8	63%	25 km/h
Gemona	6,0	14,0	68%	11 km/h
Tolmezzo	12,8	15,8	57%	8 km/h
Forni di Sopra	8,1	10,1	88%	1 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,2	0,48 m
Monfalcone	calmo	22,3	0,44 m
Grado	calmo	22,3	0,61 m
Lignano	calmo	22,7	0,60 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	10	18	Mosca	6	16
Atene	21	29	Ginevra	7	19	Parigi	7	17
Belgrado	10	22	Lisbona	16	24	Praga	4	16
Berlino	7	17	Londra	6	15	Varsavia	9	17
Bruxelles	5	13	Lubiana	8	10	Vienna	11	18
Budapest	10	16	Madrid	19	29	Zagabria	9	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	22
Bari	17	25
Bologna	13	17
Bolzano	10	17
Cagliari	17	30
Firenze	16	25
Genova	16	21
L'Aquila	11	22
Milano	13	19
Napoli	19	26
Palermo	21	28
R. Calabria	20	26
Roma	18	28
Torino	11	17
Venezia	13	18

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuvolosità irregolare più compatta al mattino con isolate deboli piogge, nel pomeriggio qualche piovasco sulle Alpi.
Centro: Variabilità al mattino con qualche isolato piovasco tra Umbria e Marche, più sole dal pomeriggio salvo isolati temporali sui rilievi.
Sud: Prevalgono condizioni di cieli sereni, al più poco nuvolosi per l'intera giornata.

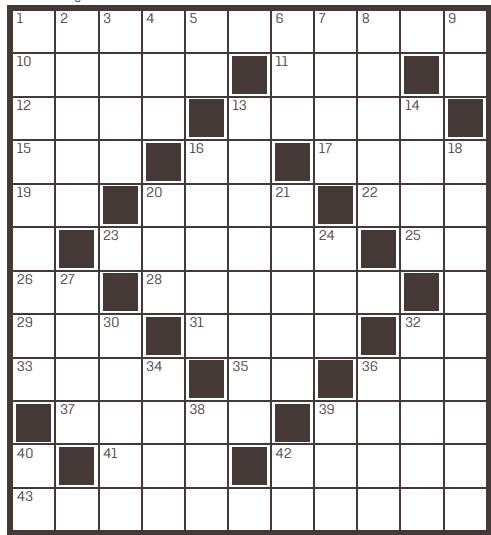
DOMANI

Nord: Ancora un pò incerto su Alpi/Prealpi con qualche isolato piovasco più probabile nelle ore centrali.
Centro: Prevale il sole pur con il transito di qualche temporanea velatura.
Sud: Tempo stabile con sole alternato a locali velature .

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Il fumettista dell'armadillo - **10** Imitatore - **11** Fuori moda - **12** Confini geometrici - **13** La Domus di Nerone - **15** Sposò Giacobbe - **16** Nell'Arno - **17** Agenzia giornalistica italiana - **19** Le estremità del würstel - **20** Il segno di Zorro - **22** Si scaricano sullo smartphone - **23** Tradì Sansone - **25** Il dittongo del poeta - **26** Un po' di gloria - **28** Casa da gioco - **29** Quartiere romano - **31** I supereroi con Wolverine - **32** La fine di pochi - **33** Niente al tavolo verde - **35** Opposto a off - **36** Sigla per buoni vini - **37** Ha fatto parte dei Police - **39** Appetito smisurato - **41** Termine da golf - **42** La Blixen scrittrice - **43** Aiuta a stabilire le cause di un incidente aereo.

VERTICALI: 1 Renée in *Chicago* - **2** Posta su web - **3** Erba da grappa - **4** Liquidi untuosi - **5** Coda di stambecco - **6** Il Reed cantante rock - **7** Si segue per guarire - **8** Il nome greco di Minerva - **9** Non più in carica - **13** Provvedimenti per migliorare l'aria delle metropoli - **14** Arnese per matasse - **16** Si cerca distraendosi - **18** Drink accompagnato con stuzzichini - **20** Il suono di un taglio netto - **21** Un classico fra i film di fantascienza - **24** La Radcliffe dei romanzi gotici - **27** Il regista Buñuel - **30** Lo è la via dell'onestà - **32** Il capofamiglia dei Simpson - **34** Il "no" a Mosca - **36** Consegnare - **38** Lieve difetto - **39** Accanito sostenitore - **40** In posa - **42** I confini del Kenya.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative nonché ad alcune felici intuizioni.

TORO
21/4 - 20/5
Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un pò di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

LEONE
23/7 - 23/8
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete attenti a quanto vi accade intorno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

PESCI
20/2 - 20/3
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 maggio 2022 è stata di 34.291 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

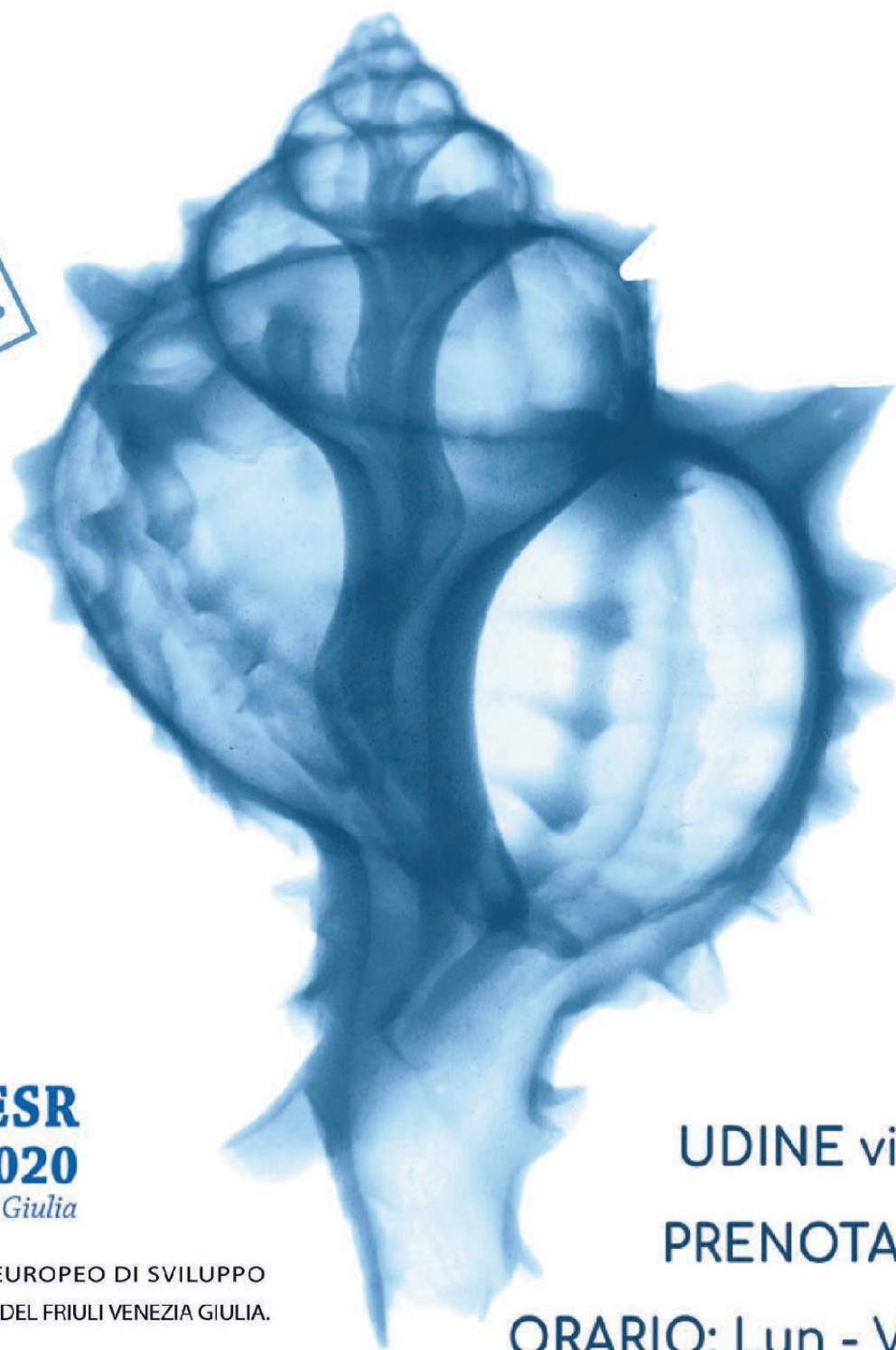
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

SPECIALIZZATI IN RISONANZA MAGNETICA ADDOME E PELVI

POR FESR 2014 2020
Friuli Venezia Giulia

PROGETTO COFINANZIATO CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. PROGRAMMAZIONE POR FESR 2014-2020

OPPORTUNITA' PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE via Stiria 36/12

PRENOTA: 0432.526209

ORARIO: Lun - Ven 8.00 - 19.00

Sabato aperto 8.00 - 12.00

www.istitutoradiologia.it